Anno 94 Numero 109

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-041 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 6 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni a date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 250 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30. *Libia pts. 2; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 80; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Ampio e polemico rapporto al Soviet Supremo

Kruscev esalta la forza russa ma spera nella pace
Aereo degli Stati Uniti abbattuto nel cielo sovietico

"Il 1° maggio un apparecchio senza segni di riconoscimento violò il confine dalla Turchia o da un altro Paese; ordinammo di abbatterlo„ - "Cosa accadrebbe se un nostro aereo sorvolasse New York o Chicago?„ - "Loro hanno i bombardieri atomici e noi missili che non sbagliano„ - Accuse all'Occidente e pessimismo russo per la conferenza al vertice: "Se Eisenhower si farà sostituire da Nixon sarà come affidare i cavoli alla capra„ - "La Francia non si rende conto del pericolo tedesco„ - Esposti i piani economici

Preludio inquieto

Se Kruscev voleva deliberatamente aprire la prossima conferenza «al vertice» dei quattro capi di governo con un «preludio drammatico», si deve senz'altro riconoscere che è riuscito pienamente allo scopo; il suo discorso di ieri al Soviet Supremo possiede tutte le caratteristiche, di contenuto e di forma, che sono nello stile della «diplomazia aperta» sovietica. Vi è il caso particolare dell'aereo americano abbattuto su territorio russo, posto in vistoso rilievo quasi per polarizzare su di esso un'attenzione concitata; vi sono poi giudizi severi sull'atteggiamento più recente degli occidentali, presentato come sostanzialmente negativo, addirittura tendente a predisporre il fallimento della conferenza; vi è ancora la riaffermazione delle note tesi sovietiche, specie sulla Germania e Berlino, senza il minimo accostamento ai contrapposti punti di vista occidentali. Il tutto, infine, è stato presentato in una forma che va dal sostenuto al risentito al minaccioso, una forma appunto molto più da tribuna che da tavola di una conferenza diplomatica.

Non vi infatti dimenticato, cercando di dare una prima interpretazione del discorso di Kruscev, che questi si rivolgeva direttamente a un pubblico interno; le sue prese di posizione sulle questioni internazionali vanno quindi collegate sia con i mutamenti avvenuti nelle massime gerarchie sovietiche, sia con le grandiose promesse di miglioramenti fatte in materia di tasse, salari, ore di lavoro. Non è qui possibile, sul momento, indagare quale sia il preciso rapporto tra questioni interne e internazionali; in linea generalissima si può avanzare l'ipotesi che Kruscev abbia ritenuto opportuno di fare la voce grossa forse anche per convincere definitivamente il fronte interno che la sua volontà di distensione non significa affatto indebolimento della politica sovietica.

Venendo al significato che il discorso vuol avere per gli ascoltatori lontani dalla sala del Soviet Supremo, cioè l'opinione pubblica e gli statisti occidentali, non diremmo che l'episodio dell'aereo americano abbattuto per quanto grave, vada considerato più che una rumorosa mossa propagandistica, sottolineata cioè dal fatto che Kruscev ne ha voluto dare personalmente l'annuncio. Non è la prima volta che casi del genere si verificano, in conseguenza dello stato di perpetua reciproca vigilanza in cui vivono i due campi opposti; si tratti di uno sconfinamento veramente casuale, come sostengono gli americani, oppure deliberato, per una missione investigativa in territorio «nemico», come invece affermano i russi, rientra sempre nella prassi consueta delle potenze rivali; solo che nel 1960 si adoperano i mezzi più raffinati della tecnica moderna, anziché l'agente segreto della vecchia tradizione.

La parte fondamentale del discorso di Kruscev sta invece nelle accuse da lui elevate agli occidentali di attestarsi su una linea rigida alla vigilia della conferenza di Parigi. Ma è facile replicare che sino ad oggi, soprattutto sulla questione tedesca, la Russia non ha fatto la minima concessione. Solo quando si aprirà la conferenza al vertice si potrà giudicare quali siano le reali intenzioni del governo di Mosca.

Ferdinando Vegas

Kruscev mentre pronuncia il suo discorso, durato quasi 4 ore, al Soviet Supremo (Tel.)

Rigida conferma delle tesi per Berlino e per il disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 5 maggio.

«Il primo maggio, di mattina presto, alle 5,36 ora di Mosca, un nostro americano ha violato il nostro confine e ha proseguito il volo verso l'interno del nostro paese. Il ministro della Difesa ha immediatamente informato il governo di quest'atto aggressivo e il governo ha detto: "L'aggressore sa a che cosa va incontro quando viola il territorio. Se resterà impunito ricorrerà a nuove provocazioni e dunque bisogna agire; abbattere l'aereo". Questo compito è stato adempiuto. L'aereo è stato abbattuto...».

Tempestosi applausi hanno interrotto oggi al Soviet Supremo tali dichiarazioni di Kruscev. Dall'assemblea si sono levate grida concitate. Abbiamo raccolto alcune esclamazioni: «Bravo il governo!». «E' un atto di banditismo!». «Abbasso gli aggressori».

Kruscev ha aggiunto: «...dopo le prime indagini è risultato che l'aereo appartiene agli Stati Uniti, anche se è privo di segni di riconoscimento. Una commissione di esperti esamina tutti i dati in nostro possesso. E' stato stabilito che l'aereo ha attraversato il confine dell'Urss provenendo dalla Turchia o dall'Irak o dall'Iran o dal Pakistan. Dopo lo studio di tutti i dati in nostro possesso, il governo protesterà nei confronti degli Stati Uniti e lo avvertirà che, se continueranno tali atti aggressivi, ci riserveremo il diritto di rispondere con le misure che riterremo necessarie. Rivolgiamo lo stesso avvertimento ai paesi che pongono i loro territori a disposizione degli Stati Uniti per le azioni aggressive contro di noi».

«Immaginate — ha proseguito Kruscev — che cosa sarebbe accaduto se un aereo sovietico fosse apparso, per esempio, sopra Nuova York, Chicago o Detroit. Come avrebbero reagito gli americani? Alcune personalità statunitensi hanno dichiarato più volte che esistono bombardieri di turno forniti di bombe atomiche o all'idrogeno e che, qualora si avvicinasse agli Stati Uniti un aereo straniero, decollerebbero per dirigersi verso l'obiettivo di bombardamento pre-indicato per ciascuno di essi. Ciò significherebbe il principio della guerra. Se pensate di dover prendere queste misure per la difesa del vostro paese, perché non pensate che anche noi possiamo rispondere con provvedimenti analoghi? E' vero che non abbiamo bombardieri di turno, ma abbiamo i missili di turno, che raggiungerebbero senza fallo i bersagli prestabiliti e agirebbero più sicuri e più precisi che i bombardieri di turno».

Queste parole di Kruscev pronunciate a dieci giorni dalla conferenza al vertice, durante un discorso destinato in gran parte all'imminente incontro dei quattro grandi, dicono, più di qualsiasi altro documento degli ultimi anni, quali sono le reali dimensioni della tragedia atomica, della diffidenza, del terrore e della crisi della nostra epoca. Il mondo può essere sconvolto fin dalle fondamenta a causa di un aereo americano, ritenuto tale, sovietico, o ritenuto tale, sconfinato per errore o per colpa e nel quale si vede la minaccia atomica.

Un tempo l'aereo disperso o esploratore di frodo, suscitava proteste verbali e veniva abbattuto, la vertenza provocava baruffe diplomatiche di breve durata. Oggi, l'annuncio che un apparecchio penetrato nello spazio aereo dell'Unione Sovietica è stato abbattuto, viene dato solennemente dal primo ministro innanzi al Soviet Supremo, riunito in seduta plenaria, tra una tempesta di imprecazioni e di maledizioni che non ammettono neppure un dubbio sulle reali dimensioni e circostanze dell'episodio e sull'identità di chi viene considerato aggressore.

Nulla come ciò che abbiamo visto e udito oggi al Soviet Supremo poteva esprimere con tanta immediatezza, a dieci giorni dalla conferenza al vertice, le urgenti ragioni del negoziati, della distensione e del regolamento della pacifica coesistenza fra Est e Ovest. Questo è il solo aspetto obiettivo dell'annuncio recato da Kruscev.

(A questo punto la censura sovietica ha tagliato dieci parole del servizio del nostro corrispondente).

Kruscev, tuttavia, nel quadro del suo bilancio della situazione internazionale alla vigilia della conferenza di Parigi, ha fatto uso soggettivo dell'episodio per sostenere le seguenti tesi:

1) L'irruzione dell'aereo sconosciuto, così come alcune altre irruzioni precedenti, testimonierebbe che alcuni circoli militari americani «contrari alla distensione» tenterebbero di «stirare i nervi dei sovietici» per indurli a concessioni o per rinviare il negoziato;

2) il fatto dimostra, al contrario, che l'equilibrio del terrore è ormai troppo rischioso;

3) per costruire un equilibrio meno rischioso è necessario — secondo Kruscev — negoziare sulle basi delle proposte dei sovietici, già illustrate nel discorso di Saku, con la volontà di giungere a conclusioni concrete e senza nutrire l'illusione, per esempio, che la vertenza sul trattato di pace tedesco, collegata con quella dell'occupazione occidentale di Berlino Ovest, possa essere rinviata ancora a lungo.

Il Primo ministro si è lamentato anche di alcune recenti manifestazioni di «cattiva volontà», e di «sabotaggio», secondo i casi, da parte occidentale: ha polemizzato contro le proposte alleate sul disarmo, contro il Pentagono, con Nixon, contro Herter, con Dillon, con i tedeschi «e con i francesi, «che sembrano non rendersi conto del pericolo di Bonn» e ha inoltre mosso qualche rilievo anche al presidente Eisenhower.

«Il Presidente — ha detto Kruscev — mi ha scritto che non potrà trattenersi a Parigi per più di sette giorni. Mi ha mandato una lettera. Non oltre il 23 maggio, egli dice. E aggiunge che, se sarà ragionevole continuare, nominerà Nixon suo rappresentante. Io ho risposto che la durata della conferenza dev'essere subordinata alla necessità di ottenere un successo, e che pertanto trovavo meglio decidere nel corso della conferenza stessa. Mi dispiace la proposta di Eisenhower, il suo atteggiamento dimostra che le questioni del vertice non suscitano la dovuta attenzione nel governo statunitense. Non dubito dell'aspirazione di Eisenhower alla pace, ma non pochi circoli influenti premono su di lui in senso contrario». A proposito di Nixon ha detto: «Mandare lui alla conferenza sarebbe come mettere i cavoli davanti alla capra».

Sviluppando soggettivamente le sue argomentazioni, Kruscev ha rigidamente confermato tutti i punti di vista sovietici sulla vertenza di Berlino e sul controllo del disarmo, senza lasciarsi tanti larghi margini di manovra, come aveva fatto a Baku, e ha attribuito le reazioni polemiche occidentali a tendenze e interessi che «offrono scarso fondamento alla speranza di decisioni concrete della conferenza al vertice», rendendo quindi drammatico il tono della sua polemica con la dichiarazione sull'«irruzione aerea» attribuita agli americani.

Durante l'intera sua esposizione, la consapevolezza e il vanto della forza sovietica e il proposito, mai smentito, di ottenere dagli occidentali concessioni decisive, si sono conclusi, di volta in volta, con accenti di apprensione, con accortezze diplomatiche trasparenti, con l'ansia visibile di giungere nonostante tutto a una distensione (anche se a certe condizioni), con la valutazione del peso di alcune correnti psicologiche del mondo comunista e degli stati di animo vecchi e nuovi della classe dirigente sovietica.

La nota a punto della politica estera dell'Urss alla vigilia del vertice, ha occupato soltanto l'ultima ora del rapporto di Kruscev, che si è protratto per tre ore e mezzo. Tracciando il bilancio della situazione interna, Kruscev ha annunciato tra fatti nuovi: la abolizione graduale delle imposte sui salari, la prossima emissione di un «rublo pesante», che sostituirà la moneta corrente, l'elaborazione di un piano ventennale di prospettiva e l'accrescimento degli investimenti per la produzione dei beni di consumo.

La materia è densa di interesse, poiché anche lo sviluppo economico interno influisce direttamente sulla politica estera sovietica.

L'abolizione graduale delle imposte verrà applicata a scaglioni, per i redditi da cinquecento a duemila rubli mensili. Dovrebbe concludersi nel 1965, con la scadenza del piano settennale. Perché la riforma offra ciò che promette, naturalmente, i prezzi dovrebbero non subire variazioni. E' necessario, comunque, avvertire qui che il sistema fiscale sovietico non pesa sulle imposte dirette, se non in scarsa misura. La gran parte delle entrate di bilancio deriva dalla gestione dell'economia che lo Stato si è assunta e che regola a discrezione, secondo le necessità, manovrando i prezzi e quelle «incidenze» e quei «prelievi» che qui non hanno nome di imposte indirette.

Considerando, per altro, che la produzione è in rapida espansione e che i prezzi, si spera, potranno non subire modificazioni, il potere di acquisto dei salari potrà crescere. Si tratta, fra l'altro, di uno degli incentivi considerati ormai necessari per l'elevazione qualitativa e quantitativa della produttività.

Il previsto incremento del potere di acquisto della popolazione ha indotto il Comitato centrale del partito e il governo a incaricare il Gosplan (comitato della pianificazione statale) di «predisporre misure concrete per un ulteriore allargamento della produzione di tessuti, scarpe e altre merci». Per il settore dell'industria leggera e alimentare, il piano settennale prevedeva già investimenti di ottanta-ottantacinque miliardi di rubli (circa due volte e mezzo superiore agli investimenti del settennio precedente). Kruscev ha ricordato che il consumo pro-capite americano di burro è stato superato quest'anno, annunciando poi che la produzione americana pro-capite di latte sarà raggiunta l'anno prossimo e quella di zucchero nel '61. «Quella della carne — ha aggiunto Kruscev — è la barriera più ardua perché siamo molto indietro. Anche realizzando il piano settennale, in questo campo non potremo raggiungere gli Stati Uniti, verranno però superati nel '70 in ogni settore, compresi quelli dei tessuti e delle scarpe».

Kruscev ha parlato con molta cautela sull'incremento degli investimenti per la produzione di beni di consumo, promettendo a lungo e ripetutamente che non verrà tradito il postulato «leninista» della priorità dell'industria pesante.

Quanto al cambio della moneta, le operazioni si inizieranno il 1° gennaio 1961 e dovranno concludersi in tre mesi. Il nuovo «rublo pesante» varrà dieci volte quello attuale.

Nessun accenno di Kruscev al rimpasto della segreteria del partito, del Praesidium e del governo, annunciato clamorosamente la notte scorsa. Frol Kozlov, trasferito dalla vicepresidenza del consiglio alla segreteria del partito, sembra destinato a svolgere in quell'organo decisivo le funzioni di «uomo di spalla» di Kruscev. E' una garanzia per Kruscev e si tratta, concretamente, di una promozione. Assicurate le redini del partito.

Koszyghin che assume la vicepresidenza del consiglio al posto di Kozlov, fiancheggiando Mikoyan, è l'incarnazione stessa dell'alta amministrazione sovietica e assume anche funzioni di prestigio nel partito, essendo stato contemporaneamente ammesso al Praesidium come membro effettivo.

Nel «terremoto» deciso ufficialmente stanotte, passano invece in posizioni subordinate Kiricenko (ex N. 2 nel partito dopo Kruscev), Bellaiev (l'uomo ritenuto responsabile degli sperperi nel Kazakistan), Pospelov e Aristov.

I lavori del Soviet Supremo continueranno e una analisi più accurata di tali innovazioni e dei provvedimenti economici in discussione potrà essere mano disagevole nei prossimi giorni.

Alberto Ronchey

Il presidente a Montecitorio

L'on. Tambroni all'arrivo a Montecitorio (Telefoto)

Il problema della crisi governativa è superato

Tambroni non dovrà più affrontare una votazione sulla fiducia alla Camera

Saragat alla ripresa dei lavori a Montecitorio ha chiesto che si tornasse a discutere sulla formazione del ministero - L'on. Leone ha dichiarato inammissibile la proposta - Critiche dell'opposizione, che tuttavia ha accettato il giudizio del presidente della Camera - I discorsi di La Malfa, Lizzatto e Malagodi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Il ministero Tambroni non avrà bisogno di ottenere un secondo voto di fiducia dalla Camera perché il presidente Leone ha respinto oggi, giudicandola costituzionalmente inammissibile, la richiesta dei gruppi dell'opposizione, i quali sostenevano che il governo aveva bisogno di chiedere nuovamente la fiducia.

Questa richiesta veniva motivata con la diversa costituzione del gabinetto, causata dalle dimissioni di tre ministri, e con la diversa impostazione programmatica, avendo il Presidente del Consiglio fatto al Senato dichiarazioni diverse da quello pronunciate a Montecitorio quando si presentò la prima volta alla Camera.

Tutti i gruppi si sono praticamente inchinati alla decisione del Presidente anche se con qualche riserva; e di conseguenza il lungo dibattito seguito alle dichiarazioni dell'on. Leone ha avuto valore puramente accademico.

All'inizio della seduta Leone ha letto le due lettere con cui il Presidente del Consiglio dava notizia delle dimissioni dei tre ministri, della concessione a Ferreri Aggradi dell'interim dei Trasporti e della decisione del Presidente della Repubblica di rinviare il governo dimissionario al Senato.

Subito dopo ha preso la parola Saragat, sostenendo che «la Camera ha di fronte non il primo, ma il secondo governo Tambroni; e bisogna pertanto che questo governo ottenga la fiducia che non gli è stata ancora concessa». Il leader socialdemocratico ha motivato la sua tesi ricordando che alla Camera il Presidente del Consiglio presentò un vasto programma politico, mentre al Senato s'è presentato con rigorose autolimitazioni di programma e di durata.

«La stessa dc — ha aggiunto Saragat, passando dagli argomenti costituzionali a quelli politici — ha riconosciuto che si tratta di due governi diversi: al primo, con un programma e una colorazione politici, impose di dare le dimissioni, mentre al secondo ha dato la sua fiducia, riconoscendone il carattere meramente amministrativo. Se il ministero non chiederà ancora una volta la fiducia della Camera, caso sarebbe ai nostri occhi anticostituzionale», ha concluso Saragat.

Avrebbe dovuto parlare, dopo di lui, un socialista; ma si è alzato il comunista Pajetta per domandare al presidente Leone in qual modo egli avrebbe organizzato il dibattito sull'eccezione sollevata da Saragat. E allora Leone s'è visto costretto ad anticipare la decisione che s'era riservato di comunicare in fine di seduta.

«A un dibattito politico — egli ha detto — si può sempre arrivare; ma perché la discussione possa concludersi con un voto occorre che venga presentata una mozione di fiducia contro il governo, corredata dalle regolamentari 30 firme.

«Non si può invece accettare — ha detto Leone — la pregiudiziale di carattere costituzionale presentata dall'on. Saragat. Si tratta di una questione che riguarda i rapporti fra i massimi organi dello Stato; e il presidente della Camera ritiene che il governo abbia ottenuto la fiducia delle due assemblee, la difficoltà in itinere essendo stata risolta dal Presidente della Repubblica con l'invito al governo di presentarsi al Senato per completare l'iter procedurale». «Sentendo tutta la piena responsabilità che mi prendo — ha concluso l'on. Leone — io dichiaro inammissibile la mozione d'ordine presentata dall'on. Saragat».

Dopo queste parole ogni dibattito diventava inutile. I gruppi avrebbero dovuto soltanto mettere in discussione la validità della decisione presa dal Presidente della Camera, per un momento i comunisti hanno minacciato di farlo. Ma poi si sono contentati dello sfogo che, diplomaticamente, lo stesso Leone ha offerto ai gruppi dell'opposizione concedendo a numerosi deputati di prendere la parola per commentare la sua decisione, pur restando inteso che essa era da considerarsi irrevocabile.

Il repubblicano La Malfa e il socialista Lizzatto hanno ripreso le argomentazioni di Saragat, sostenendo che durante il passaggio dalla Camera al Senato il governo avrebbe subito conformazione e programma e non sarebbe più, di conseguenza, lo stesso al quale la Camera aveva accordato la fiducia.

Il comunista Caprara ha espresso molte riserve sulla decisione presa dal presidente della Camera, affermando che essa non doveva essere considerata inappellabile. «Il governo — egli ha dichiarato — intende sfuggire all'obbligo costituzionale di ottenere la fiducia, forse perché teme i voti contrari — o la mancanza dell'appoggio — dei ministri e dei sottosegretari che hanno presentato le dimissioni per non accettare l'appoggio determinante dei missini. E infatti già uno di essi, l'on. Pastore, s'è dato ammalato».

Pur confermando la continuata opposizione dei liberali al governo, l'on. Malagodi ha detto che la decisione del presidente della Camera può essere o accettata o respinta; e il partito liberale non crede opportuno mettere in discussione l'operato dell'on. Leone. «Data l'importanza del problema — ha concluso Malagodi — sarebbe però opportuno che il presidente Leone ritornasse sulla sua decisione e consentisse alla Camera di pronunciarsi, per mezzo d'un voto, sulla pregiudiziale sollevata dall'on. Saragat». Anche Covelli, pur criticando la decisione presa da Leone, ha riconosciuto che essa era inappellabile; e ha poi mosso alcuni appunti costituzionali al Capo dello Stato per la procedura seguita durante la crisi.

A nome del gruppo dc, l'on. Resta ha ribattuto le tesi di Saragat, affermando che le dichiarazioni fatte da Tambroni al Senato non furono diverse da quelle pronunciate alla Camera, ma rappresentarono soltanto un riassunto — e una conferma — del programma già esposto a Montecitorio. Né è mutata la composizione del governo. Prima delle dimissioni dei tre ministri, era un monocolore dc, espressione dunque d'un solo partito; e tale è rimasto adesso.

A conclusione del dibattito, il presidente della Camera ha ribadito la propria decisione ed ha respinto le critiche al Capo dello Stato, il cui comportamento è stato sempre costituzionalmente corretto.

Al termine della seduta l'on. Saragat ha dichiarato: «Il presidente della Camera si è assunto la responsabilità di decidere sulla costituzionalità del governo. Per quanto riguarda il nostro partito, noi non prenderemo atto delle comunicazioni lette dall'on. Leone all'inizio della seduta». Queste parole significano, secondo i socialdemocratici, che non si riconosce validità costituzionale all'attuale governo. Nella sostanza, però, le cose non cambiano.

Nei prossimi giorni si riunirà il Consiglio dei Ministri. Forse alla fine della prossima settimana l'on. Tambroni farà, nella sua qualità di ministro del Bilancio, la relazione economica finanziaria per l'esercizio in corso; in tal modo le commissioni interessate potranno iniziare l'esame dei bilanci, che cominceranno ad essere discussi a Montecitorio alla fine del mese. Domani i capi dei gruppi parlamentari stabiliranno con l'on. Leone il calendario dei lavori.

Enrico Altavilla

Washington: "Il pilota segnalò un guasto alla maschera dell'ossigeno„

Forse svenne e sconfinò nel volo ad alta quota - L'aereo, disarmato, svolgeva ricerche meteorologiche - L'annuncio ad Eisenhower durante una riunione segreta del Consiglio di Sicurezza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 maggio.

Le prime notizie del discorso di Kruscev, da Mosca, con le quali il capo sovietico ha dato il violento annuncio, ormai noto a tutto il mondo, che la Russia, il 1° maggio, ha abbattuto un aereo americano, sono cadute stamane sull'opinione pubblica degli Stati Uniti come una autentica bomba, a ciel sereno.

Più tardi un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato dichiarava: «Il Dipartimento è stato informato dalla "National Aeronautics and Space Administration" che, come fu annunciato il 3 maggio scorso, un aeroplano disarmato, e precisamente un U-2 da ricerche meteorologiche di base a Adana, in Turchia, e pilotato da un civile, è mancante fin dal 1° maggio.

«Durante il volo di questo aereo il pilota aveva segnalato un difetto all'apparecchio da respirazione. Kruscev ha annunciato che un aereo degli Stati Uniti è stato abbattuto in tale data sul territorio dell'Urss. E' probabile che si tratti dell'aeroplano mancante. E' possibile che, a causa del difetto segnalato, il pilota abbia perduto conoscenza in volo e che l'aereo abbia continuato il volo col pilota automatico per un considerevole periodo di tempo violando così, incidentalmente, lo spazio aereo sovietico. Gli Stati Uniti hanno interessato della questione il governo sovietico, con particolare riferimento alla sorte del pilota».

L'annuncio al presidente Eisenhower sulla rivelazione fatta da Kruscev è stato dato in circostanze insolite; egli si è recato stamane in elicottero a una riunione in luogo segreto del «Consiglio nazionale di sicurezza»; ma si trattava di una riunione normale, che — come il portavoce Hagerty ha precisato — «non aveva certo alcuna relazione con il discorso di Kruscev, il cui contenuto non era ancora noto al Presidente, almeno per la parte che riflettava la faccenda dell'aeroplano abbattuto». La riunione si è svolta in luogo segreto, in omaggio a una esercitazione di "allarme 1960" che, in America, si fa ogni anno, e che quindi faceva parte di un programma al quale, anche questa volta, siamo stati chiamati a partecipare tutti, compreso chi scrive. Niente dunque di nuovo, niente che non fosse previsto.

Ma la denuncia di Kruscev, il suo parlare di «aggressione» di possibile ritorsione missilistica, di confini violati, di aereo abbattuto, (con l'avvertenza che c'era stato un altro sconfinamento consimile in data 29 aprile), tutto questo ha d'un tratto, come si è detto, portato al massimo l'emozione.

Stasera si ha l'impressione che le acque, improvvisamente agitatesi, stiano per ricomporsi in una più serena valutazione dei fatti.

Da fonti private si è appreso che l'identità del pilota dell'aereo abbattuto non è stata comunicata perché, nella sua famiglia c'è un ammalato cui, a detta del medico curante, potrebbe riuscire fatale una qualsiasi drammatica (o tragica) notizia.

Alla vigilia della conferenza al vertice, le dichiarazioni di Kruscev, secondo qualche commentatore, sono una dimostrazione di più che agli vuole drammatizzare per mettere gli alleati in condizioni di inferiorità, sfruttando al massimo l'episodio con la grande macchina della propaganda.

Antonio Barolini

Nixon: «Non è cosa inattesa il duro tono sovietico»

Washington, 5 maggio.

Il vice-presidente Nixon ha evitato per il momento di commentare la parte del discorso di Kruscev che lo riguarda; ha dichiarato che intende esaminare accuratamente la parte del discorso in cui egli viene menzionato dal Primo ministro sovietico. Ai giornalisti che gli facevano notare come il discorso pronunciato stamani da Kruscev appaia, dal punto di vista americano, piuttosto duro, Nixon ha detto: «Non si tratta di cosa inattesa».

CRONACA CITTADINA

Si era deciso di rifarlo già nel 1911

La storia dei topi che divorano i gatti nell'antiquato mattatoio

Sistemi medievali di lavoro - Ogni mattino si sbarra una via del centro per far passare le maggenti mandrie destinate al macello - Tutto a forza di braccia, tra il sangue che ingorga le fogne e i muri che stillano sporcizia

Alla vigilia dell'esposizione del 1911, il Consiglio comunale decise di dotare la città di un moderno macello con annesso foro boario. L'attuale mattatoio aveva allora 41 anni di vita. Adesso ne ha novanta: è sempre quello, e li porta male. Cade a pezzi da tutte le parti e nonostante i molti milioni che si spendono ogni anno per rabberciarlo, è giunto ad un tale punto di usura che la costruzione di uno stabilimento nuovo, grande o piccolo che sia, è diventata indifferibile. Siamo alla vigilia di un'altra esposizione internazionale: il Consiglio a giorni deciderà sul progetto. Forse fra tre o quattro anni avremo il mattatoio modello.

Qualche sera fa, in Comune un consigliere ha detto: «*Il mattatoio è infestato da topi: sono così grassi che sarebbe inutile metterci dei gatti, li sbranerebbero*». Forse la battuta è un po' forte, ma ci dicevano i macellai che i topi arrivano al mattatoio da tutte le parti della città attraverso le vecchie fogne, spesso intasate e sempre puzzolenti e sono capaci persino di rubare le griglie di ferro e di ghisa dei chiusini.

Lo spettacolo di un macello pubblico basterebbe a convincere alla tesi vegetariana il più arrabbiato mangiatore di carne. Quello di Torino, che sorge nel bel mezzo della città, supera ogni immaginazione. Il veterinario capo del mattatoio dott. Regina ha dichiarato alla consigliera dott. Di Pietrantonio: «*Quando un abito è vecchio, è inutile vedere quale delle sue parti è più lisa: bisogna rifarlo*». Ha aggiunto che nello stato attuale non si può far altro che «*mantenere la sufficienza dell'igiene*».

Nel mattatoio si sono macellati l'anno scorso 80 mila bovini, 12.500 suini, 69 mila ovini, 9 mila cavalli, con punte di 800 bovini, 235 suini, 700 ovini e 65 cavalli al giorno. Ogni mattina la centralissima via Principi d'Acaja deve essere sbarrata con le transenne, per permettere il passaggio dal mercato al macello delle bestiame: animali spaventati, che spesso tentano la fuga, urla, puzza.

Ma non è il peggio: avviata le bestie alle celle, che sono poco più di 300 stanze di sette metri per tre, comincia la fase più impressionante. Non tarda per l'abbattimento, che avviene con i metodi permessi dalla legge, quanto per le operazioni successive. Le celle sono attraversate da travi tarlate munite di ganci; i macellatori appendono le bestie, le squartano, le puliscono, le lavorano fra pareti porose di mattoni su pavimenti di cemento imbevuto dal sangue che solo in parte viene raccolto. Il liquido scorre liberamente, si convoglia da sé verso le fogne; la budella e gli altri scarti sono ammucchiati a terra. Non bastano certo getti d'acqua per ripulire quella parata.

Budella, trippe, sangue, teste e zampe vengono lavorate in altri locali. Sembra di essere in una bolgia: bidoni enormi, acqua sempre bollente, uomini che s'intravvedono appena nel fumo acre e nauseante: formati da una fatica medievale, tra cumuli di interiora pulite e da pulire. Uno spettacolo sconvolgente. «*Le porte sono basse* — dice il consigliere Lamberto — *mancano vetri alle finestre, non esistono aspiratori*». Un macellaio aggiunge: «*Tutti i sistemi di lavorazione sono superati, tra le pietre del pavimento s'insinua la sporcizia, la fogna sono spesso ingorgate: gli uomini addetti alle lavorazioni dei sottoprodotti, per quanto robusti e abituati alla fatica, a distanza ne risentono; ma le loro proteste non sono ascoltate*».

Il tormento degli abitanti della zona si acuisce d'estate, quando il lezzo delle esalazioni si riversa dalle finestre aperte, e topi e scarafaggi, migrando dal mattatoio, penetrano dalle cantine fin sulle scale di casa.

Perché si è giunti a un simile stato di decadenza senza provvedere? La vicenda del mattatoio è nota: ha almeno sette anni. Lo stabilimento si doveva fare in corso Grosseto e si preparò l'esproprio dei terreni, offrendo circa mezzo miliardo. Una perizia rivalutò l'area a 2 miliardi 358 milioni. Si trattò con i proprietari per ridurre il prezzo; alla fine il decreto di esproprio fu annullato. Adesso è stato scelto un terreno alla cascina Continassa, presso la strada di Druent. Nel frattempo s'è rifatto anche il progetto, più piccolo, più adatto alle esigenze di Torino. La Giunta lo ha approvato alla fine del settembre '59: il Consiglio ne tratterà soltanto a metà maggio: i torinesi si augurano che non si perda altro tempo.

Il Sindaco firma il contratto per la ferrovia con monorotaia

Il Sindaco ha firmato ieri il contratto per la costruzione della ferrovia monorotaia, che dal 1° maggio al 1° novembre del '61 collegherà i due ingressi principali dell'esposizione in corso Polonia, per le manifestazioni del centenario.

Il modernissimo impianto sarà il primo in Italia e il secondo in Europa. Funzionerà a trazione elettrica sopra una rotaia sopraelevata di cemento, percorrerà, secondo l'attuale progetto, poco più di un chilometro alla velocità oraria di 90 km., con ruote munite di pneumatici, e sarà silenziosissima. Le vetture automotrici saranno costruite in collaborazione tra Fiat e la Alwer tedesca, avranno 70 posti a sedere e 130 in piedi.

Il Comitato di «Italia '61» svolgerà ora trattative con gli enti eventualmente interessati a prolungare la ferrovia monorotaia verso il centro e verso Moncalieri.

Due ore e mezzo da Torino a Londra

Per il volo inaugurale sono giunte in visita personalità inglesi - Il sindaco di Coventry e il capo dell'opposizione viaggiano sempre insieme - Un confronto fra il prezzo del servizio aereo e quello del treno

Oggi, a Caselle, è arrivato l'aereo inaugurale della nuova linea Torino-Londra. E' atterrato alle 14.10 e, come d'uso in queste cerimonie, ne sono scesi autorevoli personaggi: da Geoffrey Rippon, sottosegretario all'aviazione civile inglese, ad Alderman Stanley e R. Clews, rispettivamente sindaco e capo dell'opposizione di Coventry (spiegheremo fra poco le ragioni ideali della loro partecipazione a questo viaggio). E ancora l'onorevole Greenwood, l'onorevole McLoren, il dottor Bluiver, consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana in Londra; il dottor Boella, direttore della Fiat in Gran Bretagna; Cyril Lord, grande industriale tessile; Frederick Starke.

Il benvenuto agli ospiti venuti per la prima volta nostro sindaco avv. Peyron in un ricevimento a Palazzo Madama, avvenuto nel pomeriggio: «Noi oggi abbiamo allacciato un rapporto assai più intenso con la cultura e l'attività britannica — ha detto —. E' una nuova pagina di storia che si apre».

Ha risposto l'onorevole Rippon: «Questa linea agevolerà gli scambi industriali e commerciali europei. Il vostro bellissimo aeroporto è destinato ad avere sempre maggiore importanza nel traffico internazionale».

Particolarmente affettuoso è stato il saluto del nostro Sindaco al collega di Coventry, Stanley. Coventry e Torino sono legate da un'ideale fratellanza, da quando hanno ricevuto il «Prix d'Europe» riservato alle città che si distinguono per l'unione dei popoli. Due città diverse e lontane, Coventry e Torino hanno anche altri caratteri in comune: sono città industriali, hanno subito grandi distruzioni in guerra e sono risorte con eguale alacrità.

Ecco perché il Mayor e il capo dell'opposizione hanno compiuto insieme alle altre autorità, il volo inaugurale. Li abbiamo incontrati durante il ricevimento: l'uno il Mayor (socialista), piccolo, grassoccio, paterno nei modi, l'altro (conservatore), robusto, gioviale, deciso. Viaggiano sempre insieme, la loro solidarietà è spesso motivo di curiosità e stupore. Ha spiegato il Mayor: «Non c'è nulla di strano. Noi abbiamo idee differenti in molti problemi, ma non quando si tratta di allacciare amicizie con altri popoli e altre città. E tutti due siamo profondamente convinti che i nostri cittadini e quelli di tutti gli altri Comuni non vogliono che il loro denaro sia speso per fare armi». Ha ribattuto il capo dell'opposizione, Clews: «Anche nell'amministrazione di Coventry noi andiamo spesso d'accordo: cioè ogni volta che sia necessario prendere una decisione e diretto beneficio della nostra città».

Il sindaco Stanley (a sinistra) e il capo dell'opposizione

Il volo Torino-Londra verrà compiuto due volte alla settimana; la domenica e il giovedì, durerà 2 ore e 20 minuti, avrà il seguente orario:

Londra partenza alle ore 11,50, Caselle arrivo alle 14,10.

Caselle partenza alle ore 15,35, ritorno a Londra alle 18,5.

Il biglietto di sola andata costa 39.450 lire; l'andata-ritorno, validità un anno, 71.000 lire. Esiste una speciale biglietto turistico di andata e ritorno, validità trenta giorni, al prezzo ridotto di 59.150 lire.-

A titolo di confronto rileviamo che il biglietto ferroviario Torino-Londra in prima classe costa 29.450 lire l'andata e 44.900 lire l'andata ritorno; in seconda classe 16.150 lire l'andata e 23.300 lire l'andata ritorno. Il viaggio con i treni più celeri richiede da Torino a Londra almeno venti ore, comprese la traversata della Manica.

Il nostro inviato ci telefona da Londra:

Alle ore 13.15 sulla pista del «Central Airport» si è posato il quadrimotore a turboelica «Viscount», con il quale è stata inaugurata la linea Torino - Londra, aperta al traffico il 17 aprile dalla «British European Airways». L'apparecchio porta il nome di Thomas Cavendish, un audace esploratore dei tempi elisabettiani.

Il volo, lungo 900 chilometri, costituisce un'altra tappa della battaglia di Torino contro l'isolamento. Ed è importante rilevare che questo risultato si è raggiunto grazie ad una Compagnia aerea straniera, la prima ad includere Torino nella propria rete.

Il presidente della provincia, prof. Grosso e le altre personalità italiane, hanno espresso unanime soddisfazione, e si sono dichiarati convinti che la linea incontrerà il favore dei torinesi e contribuirà a richiamare un numero crescente di turisti in Piemonte. Il prof. Grosso si augura che l'esempio della «Bea» sia seguito da altre compagnie, affinché Caselle sia toccata in altre linee aeree anche come scalo di transito su rotte a più lungo raggio.

Per la linea di Londra l'interesse suscitato risulta evidente. In tutti i viaggi finora effettuati, sia in un senso come nell'altro, gli aerei hanno sempre viaggiato con più del 60 per cento dei posti occupati da passeggeri paganti. Per l'estate è previsto il completo per quasi tutti i voli: si tratterà in massima parte di turisti inglesi che da Caselle proseguiranno per i centri di soggiorno delle Alpi e della Riviera.

La Società ha già deciso di mantenere la linea anche nel periodo invernale e sta esaminando la possibilità di aumentare il numero dei voli.

La relazione Gurgo Salice all'Unione Industriale

"In 10 anni l'economia torinese ha realizzato notevoli progressi„

Dal '50 ad oggi triplicata l'attività nei settori dell'automobile e dell'edilizia, raddoppiata in quelli siderurgico ed elettrico - Le persone occupate nella provincia salite da 650 mila a 850 mila - Il costo orario del lavoro sale anche a seicento lire, ma all'operaio ne arriva solo la metà

Il progresso economico della provincia di Torino negli ultimi dieci anni è stato rilevante. Parlando all'assemblea degli industriali ieri il presidente dott. Gurgo Salice ha detto: «*In un decennio è quasi triplicata la nostra produzione automobilistica, è raddoppiata la produzione siderurgica, è triplicata l'attività edilizia e si è moltiplicata per due l'erogazione di energia elettrica. Nello stesso periodo sono stati creati nella provincia poco meno di 800 mila nuovi posti di lavoro, di cui forse 250 mila nella sola industria. All'inizio del 1950 gli occupati in tutta la provincia di Torino erano circa 650 mila di cui 350 mila nell'industria; attualmente sono quasi 850 mila di cui oltre 450 mila nell'industria. In dieci anni l'economia torinese ha fatto passi da gigante ed ora è prospera come non mai, anche se gravi difficoltà restano da superare*».

Circa le prospettive per il futuro il presidente dell'Unione Industriale ha affermato: «Non vi è alcuna ragione perché il decennio 1960-70 debba essere peggiore, purché si scampi alla follia massima, la guerra. Certo il nostro non è il migliore dei mondi e l'Italia non è in tutto e per tutto il paese che desidereremmo. Ma constatiamo che la maggioranza degli italiani ama il lavoro, sa lavorare e produrre con intelligenza e perizia. E' quanto basta per darci affidamento per il futuro e continuare a risparmiare ed investire per un sempre maggiore tenore di vita».

Nella sua relazione il dott. Gurgo Salice ha fornito altri interessanti dati. Egli ha osservato che «di pari passo con l'aumento delle retribuzioni e con il miglioramento delle altre condizioni di lavoro gli scioperi si sono ridotti: da 3 milioni di ore perse nel 1950 si è scesi a poche centinaia di migliaia nel 1959».

«I rapporti sindacali a Torino — ha proseguito il relatore — sono divenuti più degni di una comunità civile e democratica. Noi crediamo che il sindacalismo possa e debba evolvere verso forme più moderne e più razionali. Siamo convinti che lavoratori e datori di lavoro abbiano molti interessi in comune, ed in particolare abbiano tutti beneficio nell'aumento della produttività, nel fiorire dell'economia e nel buon andamento delle aziende. Si possono soddisfare i bisogni dell'economia senza rovinosi conflitti sociali, con un minimo di buona volontà da entrambe le parti e con il sincero desiderio di ricercare, in ogni situazione reale, il meglio suggerito dalle possibilità concrete».

In materia salariale l'oratore ha affermato che: «*A Torino, in molte aziende, le retribuzioni toccano in punte più elevate di tutta Italia, ed anche nei confronti dell'estero sono a livelli particolarmente alti. Una indagine periodica sulle retribuzioni di fatto, eseguita dall'Unione Industriale, ha dimostrato che il costo orario del lavoro (comprensivo dei contributi assicurativi e di tutti gli assegni) sale abbastanza facilmente, da noi, a circa 600 lire, superando spesso il livello tedesco, olandese e persino francese ed inglese. Tuttavia, com'è ben noto, nelle tasche dei lavoratori va a finire solo la metà o poco più. Il resto è rappresentato da quegli oneri di cui il nostro Paese ha sfortunatamente il primato per un sistema di sicurezza sociale sproporzionata, inefficiente, ingiusto*».

Il presidente degli industriali approfondendo l'esame del problema sociale ha citato la grande disparità esistente tra le categorie economiche soggette ad oneri fortissimi e quelle quasi esenziate. Vi sono inoltre aziende perfettamente in regola con il pagamento dei contributi ed altre che evadono. «*A causa di questa situazione* — ha detto — *si corrispondono pensioni assai modeste che non risolvono i problemi economici della vecchiaia o dell'invalidità. Questo è tanto vero che alcune grandi aziende torinesi integrano le pensioni legali con assegni volontari, testimonianza della riconoscenza dell'industria per i veterani del lavoro*».

Un fenomeno che si è accentuato negli ultimi tempi è quello della rarefazione della maestranza specializzata. Mancano i buoni operai e gli elementi più qualificati tendono a trasferirsi verso i posti di lavoro più ambiti. L'espansione economica potrebbe essere ostacolata da questa carenza di specializzati. Per porre rimedio l'Unione Industriale ha patrocinato alcune iniziative come l'Ipsoa, il Cratema e la scuola "Giancarlo Camerana". «L'azione a favore dell'istruzione professionale — ha dichiarato il dott. Gurgo Salice — sarà proseguita e sviluppata».

Insieme con lui il complice, un apprendista di 17 anni

In Assise uno studente di ingegneria che rapinò in auto una giovane donna

La ragazza fu derubata di seimila lire, poi gettata fuori della macchina - Una scarpetta tradì gli aggressori - Le richieste del P. M.: 20 mesi al maggiore responsabile, 15 all'amico

Uno studente del Politecnico ed un suo amico sono stati processati ieri in Corte di Assise per un grave atto di teppismo compiuto la sera del 14 marzo scorso. Avevano invitato una donna sulla loro auto per poi rapinarla. Lo studente si chiama Ettore Dell'Amico, ha 23 anni, frequenta il terzo anno di ingegneria. Figlio di un grosso fornitore di materiali per costruzioni, aveva mezzi sufficienti per le sue necessità e forse anche di più, quindi non si può dire che abbia agito spinto dalla fame o dalla miseria. Per la rapina usò la «1100 familiare» del padre. Compagno nella triste impresa gli fu un meccanico apprendista di 17 anni, che per la sua minore età ci limitiamo ad indicare con il solo nome di battesimo, Piero.

Si erano trovati la sera del 14 marzo in un bar e insieme prepararono il piano che avrebbe dovuto procurare loro il denaro necessario per saldare qualche debito.

Sulla «1100» girarono per corso Massimo d'Azeglio e poi invitarono a bordo una giovane donna, Maria Petronello. S'avviarono verso la radiale di Moncalieri e si fermarono in corso Polonia, in un angolo scarsamente illuminato. Lo studente lasciò il posto di guida, scese, aperse la portiera: il meccanico, agendo secondo l'intesa, con mossa veloce strappò la borsetta di mano alla giovane e, prima che costei potesse reagire o difendersi, con una energica spinta la mandò a ruzzolare sull'asfalto. La Petronello battè il capo contro uno spigolo del vano della portiera e si ferì. I due giovani le lanciarono addosso il sopraabito che aveva deposto nella ultima parte della «familiare», e si allontanarono a gran velocità. Non si erano però accorti che sul pavimento della vettura era rimasta una sua scarpa. Quella scarpa doveva portarli in Corte di Assise.

Appena si riebbe dallo «choc», la donna fermò un'auto di passaggio e si fece accompagnare in Questura. Sporgendo denuncia contro ignoti diede due sole indicazioni: ricordò le ultime due cifre del numero di targa, che era risultato in seguito esatto, e disse d'aver udito che uno dei due aveva parlato di piazza Chironi in modo da poter far pensare che abitasse da quelle parti. Aggiunse invece un particolare errato: che l'auto era una «600».

Il brigadiere Rizzo della Mobile incominciò a girare per le autorimesse dei sorgono nei pressi di piazza Chironi e trovò una settura che aveva il numero di targa terminante con le due cifre indicate dalla donna. Però era una «familiare» e non una «600». Da bravo investigatore volle egualmente dare uno sguardo nell'interno, e vi trovò la scarpetta con il tacco a punta di spillo. La Petronello la riconobbe come sua.

Un'ora dopo lo studente ed il meccanico erano nell'ufficio dei dott. Maugeri, continuamente l'aggressione, precisavano d'aver gettato nella Pellerina la borsetta dopo di averci preso la somma contenuta, 6 mila lire, e la carta di identità.

La giovane, mentre veniva scarrozzata dall'auto, aveva implorato che le dessero almeno i documenti. Ed i due giovani volevano fargliieli avere. Piero, il meccanico, aveva pregato un terzo amico, Michele Carisio di 22 anni, di tenergli la carta di identità, perché non osava portarla a casa temendo che sua madre glielo trovasse. Il Carisio, sentito il racconto della rapina, lo rimproverò usando parole aspre, poi sentì di custodire il documento pensando che, se si fosse rifiutato, Piero l'avrebbe distrutta e la donna avrebbe avuto la noia del rinnovo.

Nella sua condotta la polizia ravvisò gli estremi di favoreggiamento e ieri anche il giovanotto è comparso al processo a piede libero. Lo stesso P.M. dott. Sodano ha chiesto però l'assolutorio riconoscendo che egli non aveva affatto voluto favorire l'amico rapinatore e aiutarlo a sottrarsi alla polizia. Nella sua requisitoria il P.M. ha proposto la condanna a un anno e 3 mesi per lo studente e a 15 mesi per il meccanico, accordandogli una attenuante per la minore età, ritenendoli colpevoli di rapina e di lesioni. Anche per la donna ha proposto una pena, 3 mesi di reclusione per atti contro il buon costume.

Hanno parlato i difensori avvocati Delgrosso, Durani, Naya, Rasia e Salza. Oggi si sarà la sentenza. Presiede la Corte il dottor Carron Ceva, cancelliere il dott. Santostefano.

Tre costole rotte a un ubriaco che gridava: «Viva il Torino»

L'altra sera, verso le 19, il cinquantaduenne Vincenzo Arcadi, domiciliato in via Leoncavallo 91, percorreva via Roma in stato di ebbrietà, gridando: «Viva i granata». Nella piazzetta Cln si imbatte in un gruppo di cinque giovani che non gradirono la sua preferenza calcistiche. Sorse un litigio, il Provedel venne colpito a calci e pugni. Gli aggressori fuggirono dopo la bravata, un vigile provvide a far trasportare l'ubriaco al San Giovanni. I medici gli hanno riscontrato la frattura di tre costole; la prognosi è di 15 giorni.

— Alcuni inquilini di corso Principe Odone 37 hanno segnalato ieri mattina ai vigili del fuoco che la settantunenne Adele Marbriore ved. Tosatto, abitante al 4° piano, non si vedeva da un paio di giorni. I vigili entrarono nell'alloggio agganciando una scala al balcone: la Marbriore era rantolante in cucina. I medici del Maria Vittoria l'hanno ricoverata in gravissime condizioni, per trombosi e paralisi.

— Lunedì era stato ricoverato alle Molinette, per infezione tetanica, l'operaio quarantaseienne Lino Gobberio, domiciliato in Strada Mongreno 136. Le sue condizioni si sono aggravate ieri mattina e i familiari hanno chiesto di poterlo riportare a casa. E' deceduto nell'ambulanza, durante il tragitto.

Registrati dopo cinque mesi quattro casi di poliomielite

Molto lentamente l'epidemia di morbillo e varicella, che ha raggiunto forti punte nei primi tre mesi dell'anno, sta decrescendo: ne è prova l'ultimo bollettino reso noto dall'ufficio d'igiene e sanità sull'andamento delle malattie infettive nel mese di aprile. Le denunce di morbillo sono passate da 483 in marzo a 409 in aprile; quelle per varicella da 169 a 121. Anche la scarlattina è in fase decrescente: da 116 casi in marzo a 91 in aprile; e così pure la parotite: da 63 a 46 casi. Per contro si è notato il mese scorso una ripresa della difterite: 7 casi invece dell'unico registrato il mese precedente, e della pertosse: 46 denunce contro 9. Purtroppo, dopo cinque mesi durante i quali la poliomielite era rimasta assente, dalla menzione dei bollettini, questa volta la malattia ricompare con quattro casi.

Ed ecco l'andamento delle altre malattie infettive. Tra parentesi diamo le cifre del mese precedente. Febbre tifoide 1 caso (3); paratifo 2 (1); tricofitia 2 (3), tetano 1 (1), rosolia 1 (nessuno).

Specchio dei tempi

Per Sacco e Vanzetti (innocenti) l'indignazione fu minore - Esempi di ingiuste sentenze di morte - I tedeschi... deplorano che si uccida con il gas - E' un problema fisico, non di coscienza - Letto e caserma

Un lettore ci scrive:

«Perché tanto risentimento, per non dire addirittura delore, per l'esecuzione di un bandito?

«Voglio ricordare un processo analogo che si protrasse per parecchi anni e che indignò l'opinione mondiale circa 33 anni fa, quello fatto a due bravi lavoratori italiani: Sacco e Vanzetti. Vennero giustiziati sulla sedia elettrica, in quella America tanto democratica. Non erano criminali, tanto meno grassatori; furono accusati di un crimine mai commesso come riconosce, tra gli altri, un moderno scrittore americano: Fast. Erano due operai, lottarono come liberi pensatori, umani, disinteressati, per il progresso di tutti. Furono uccisi malgrado la loro innocenza. Il cancelliere della morte di un criminale, per cui si sono commossi popoli interi, vada al loro sacrificio il nostro ricordo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chatillon:

«Sono stato 12 ore chiuso sotto chiave a Baldeney (Essen) con l'annuncio che sarei stato fucilato l'indomani alle 9. Posso farmi un'idea precisa di cosa sia, un'attesa di 12 anni. O l'individuo è colpevole di pena capitale, o non lo è. Se lo è, la sentenza sia eseguita. Ma non si attendano dodici anni per dare esecuzione ad una sentenza capitale. Non discuto la colpa, ma l'esecuzione della pena. E' andare oltre i limiti umani, è ridurre l'applicazione della legge giustizia ad una qualsiasi macchina calcolatrice prodotta dall'industria.

«Per conto mio, sono contrario alla pena di morte. Errori in tal caso se ne sono commessi sempre e sempre irreparabili. L'autista inglese implicato, e dopo un anno riconosciuto innocente: ma intanto era morto. La sguadra di soldati francesi passata per le armi per abbandono di posto, mentre l'ufficiale comandante, in punto di morte, confessò che l'ordine di ritirarsi lo aveva dato lui: ma intanto erano morti. Il comandante di batteria fucilato per aver distrutto i suoi pezzi su ordine superiore e poi riconosciuto innocente: ma intanto era morto.

«Sono tutte cose che fanno riflettere. La pena di morte è cosa definitiva; applicarla non è da uomini».

M. A. Ambrosiano

Un lettore ci scrive:

«Un "grande" quotidiano — ma meno grande de *La Stampa* — ha riportato, nelle edizioni del pomeriggio, intere pagine di giudizi espressi da personalità dell'arte, della politica, della cultura e della stampa in merito all'esecuzione di un condannato a morte. Lo stesso "grande" quotidiano — edizione del mattino — si preoccupa di farci sapere che anche a Bonn e Francoforte "la notizia ha destato dolorosa impressione".

«Questi poveri candidi agnelli fingevano, e fingono, di ignorare l'agonia non richiesta a milioni di deportati innocenti — bambini, ragazzi, vecchi, donne e uomini — che ad ogni "appello" pensavano di essere "chiamati" per l'ultimo "bagno" e agonizzavano senza conforto di preti arrossi, sino all'appello del giorno seguente. E così per settimane, per mesi, qualcuno per quasi due anni!

«Fra le "firme" de *La Stampa* sono molti coloro che posseggono titoli per contestare ai tedeschi il diritto di "doleral" e più ancora, di "disapprovare" la tardiva esecuzione. A loro, in materia, si addice il silenzio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 42 anni, sono una robusta e ne dimostro qualcuno in meno, mio marito è più giovane di me, abbiamo un figlio di 8 anni che come si può immaginare è tutta la nostra vita. Ma avere un figlio solo è un pericolo: per lui e per noi. Ne desideriamo un altro adesso che dopo molti anni di forzata separazione siamo di nuovo uniti. Vorrei sapere se posso in coscienza, alla mia età, e senza danno per il bimbo che verrebbe al mondo, esaudire questo nostro desiderio.

«Questo mio dubbio è aumentato da quando ho letto di quella coppia inglese che angelicamente un bimbo a 40 anni ha preferito cederlo ad altri ritenendosi troppo anziana per poterlo allevare. Ti sarei veramente grata, caro Specchio, se pubblicando questa mia tu mi desse la possibilità di risolvere in modo definitivo questo caso di coscienza.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo seguo con divertito interesse la garbata polemica riguardante il letto matrimoniale: mobile illogico, caricaturale, ottocentesco! Le opposte armate si combattono con armi cortesi: i difensori ne lumeggiano i reconditi pregi, soprattutto quello di poter godere appieno delle gioie intime della famiglia; gli oppositori, gente ipercritica e gelosa della propria libertà personale, non durano troppa fatica a rappresentarne i lati sfavorevoli.

«La ragione base, secondo me, quella per la quale è necessario abolire il letto matrimoniale, è poco romantica e molto fisiologica. Bisogna pensare che entrambi i coniugi, anche se legati da tenace accordo, mentalmente due esseri psicologici diversi. Ciascuno d'essi ha passato una giornata più o meno intensa di lavoro e di preoccupazioni ed hanno quindi assoluto bisogno di godere in pieno di tutte le ore di riposo loro concesse senza essere costretti ad interromperlo 2-3 volte per cause varie: giornali dimenticati nel letto, colpi di tosse, agitazione od insonnia di uno dei due coniugi, ecc. Mi confermo fautore, se non delle camere separate, almeno dei letti divisi; il letto matrimoniale troppo ricorda l'infausto letto bipersonale della caserma».

O. Carnelutti

Mancano i cani per aiutare i ciechi

Per la scuola dei cani-guida per ciechi di Firenze ci sono giunte queste offerte:

L. D. L. 2000; E. L., Milano 1500; Paolo 5000; Floro e Pino 2000; G. G. 1000; N. N. 1000; Renzo 1000; Bergandi Ulderico, 500 fr. L. 630. R. R. 10.000; Pellat Giuseppina 5000; Gina, in memoria dei suoi cari defunti 1000; in onore di Padre Pieco 1000; N. N. (Asti) 5000; G. M. 1000; G. C. 1000; R. P. 2000; N. N., Coggiola 1000; Bisacco Francesco 10.000; N. N. 10.000; Laura 7000; Un gruppo di colleghi 1700; Cinzia 3000; Giugo e Marisa 2000; Vanna, Asti 500; F. Casale Monferrato 1000; Borello Pugliero 1000; A. A. C. in memoria della mamma 5000; Ginevra ricordando il suo caro papà 1000; E. B. 1000; L. E. 1000; Nella in memoria di Ettore 2000; C. Z. 5000; N. N., Biella 3000; Un gruppo di impiegati della Fiat, Sezione Fonderia 19.500; L. V. 5000; G. V. 2000; Ricordando Buck e Jim 2000; In memoria di Lim (Mortara) 5000; S. B. 2000; N. N. 1000; In memoria di Giacomo Maria Villa, 10 mila, G. V., Lido di Venezia, 10 mila; Pauline 3000; E. G. T. - Venezia 5000; Aldo e Rita 500; Riva 5000; In memoria di Camillo Secchia nel 30° anniversario 500; C. S. 1000.

Totale L. 169.550. Totale preced. L. 113.500. Totale gen. L. 273.350.

Una drammatica lettera: «Vado a gettarmi nel Po»

L'altro giorno era giunta a «Specchio dei tempi» una lettera da Riccardo Losappio, un giovane operaio che abita a Nichelino in via Garibaldi 12. Il Losappio annunciava l'intenzione di gettarsi nel Po, perché la moglie, Severina Rossi-Bisio, lo aveva abbandonato.

Un'altra lettera aveva inviato ai carabinieri di Nichelino. Questi si sono recati nell'abitazione del Losappio. L'uscio era aperto, sul tavolo di cucina c'era un terzo biglietto, indirizzato alla moglie, con le chiavi di casa e una specie di testamento. Del Losappio nessuna traccia.

Riccardo Losappio aveva già manifestato tre anni fa, attraverso «La Stampa», il proposito di togliersi la vita: anche allora la moglie lo aveva lasciato. L'episodio — pubblicato sui giornali — aveva spinto la moglie a ritornare. I carabinieri ritengono che anche questa volta il Losappio abbia messo in scena un dramma con la speranza di riconquistare l'affetto della donna.

Portata fra le mura delle «Nuove» l'urna del «Santo degli impiccati»

Don Cafasso morì 100 anni fa - Alla funzione è intervenuto ieri il Cardinale - I cori dei detenuti istruiti da un giovane rapinatore ex seminarista

Il Cardinale Fossati accompagna l'urna con le reliquie portata dai carcerati

Alle «Nuove» ieri pomeriggio è stata portata l'urna con le reliquie di san Giuseppe Cafasso. Vi rimarrà fino a domenica, per la «Pasqua» dei carcerati e dei loro parenti. L'urna veniva da Pinerolo dopo Torino sarà trasportata a Susa. Già ha fatto il giro di tutti gli stabilimenti carcerari del Piemonte e di buona parte della Lombardia. Ai primi di giugno sarà trasferita in Emilia, a Parma e a Reggio. Giuseppe Cafasso è ricordato come il «santo degli impiccati», il patrono di tutti i reclusi. Dentro l'urna vi è anche il crocefisso che egli usava quando accompagnava i condannati a morte e li assisteva fin sul patibolo, al «rendi della forca».

Alle «Nuove» ieri c'era il cardinale Fossati, il procuratore generale dott. Nigra, il procuratore della Repubblica dott. Tartaglino, il capo gabinetto dott. Allitto, il provveditore agli studi prof. Lama. Prestava servizio d'onore un picchetto della polizia e carabinieri in alta uniforme.

Brevi parole ha rivolto ai detenuti il cappellano padre Ruggiero, quindi l'arcivescovo ha impartito la benedizione. Un coro di detenuti e di detenute cantava gli inni religiosi; le celle erano collegate per radio sì che tutti potevano seguire lo svolgersi della funzione. Il coro era stato istruito da un giovane, che sta scontando una condanna per rapina. Aveva frequentato il seminario, era uscito prima di prendere i voti e la vita gli è stata difficile.

Il pellegrinaggio delle reliquie di san Giuseppe Cafasso si svolge in occasione del centenario della sua morte: egli morì a 49 anni a Torino nel 1860. Era nato a Castelnuovo Don Bosco e del fondatore dei Salesiani fu amicissimo; gli fu confessore, lo aiutò moralmente e materialmente, lo difese dinanzi ai prefetti che allora seguirano con una certa preoccupazione la sua attività.

Don Cafasso fu docente di teologia morale al convitto per sacerdoti presso la chiesa di san Francesco d'Assisi (convitto che poi passò alla Consolata) e alternò all'insegnamento il ministero in mezzo ai detenuti. Trascorreva lunghe ore fra coloro che si erano macchiati delle colpe più gravi e che, per di più, erano esasperati dalle triste condizioni ambientali. Accompagnò 68 condannati a morte, seduto con loro nella carretta, confortandoli ed esortandoli a chiedere perdono e a perdonare.

Fra le armi antiche del collezionista c'erano "P 38„ e fucili mitragliatori

L'arsenale scoperto da un maresciallo al quale l'uomo aveva chiesto di vendergli una pistola d'ordinanza - Il valore delle armi: quattro milioni

Alcuni giorni fa il maresciallo di p. s. Ribero conosceva in un bar un uomo di mezza età, dall'apparenza seria e distinta, che, ignorando di trovarsi davanti a un sottufficiale di polizia, gli domandava se avesse la possibilità di procurargli una pistola calibro 9, di quelle che vengono assegnate alle forze dell'ordine. Il Ribero rispondeva subito di sì, convinto d'aver a che fare con un malvivente, al quale occorreva un'arma per chissà quale impresa criminosa, oppure un trafficante di materiale bellico.

Ieri i due tornarono ad incontrarsi e pattuivano il prezzo della pistola: ventimila lire. Ma il maresciallo interessava conoscere l'abitazione dell'acquirente per poter vedere se deteneva altre armi. Quindi il riservava di portargli più tardi la pistola direttamente a casa, per evitare — precisava — che qualche estraneo, vedendo maneggiare simile ordigno, si allarmasse e avvisasse la polizia. Il distinto signore non aveva difficoltà a dare il proprio indirizzo.

Un'ora più tardi il maresciallo suonava il campanello e veniva fatto entrare. «Qui ho la pistola — diceva — ma prima di consegnargliela vorrei che lei mi levasse una curiosità: a che cosa le serve?».

«Venga, venga — esclamava il signore con un tono di fierezza — le mostro la mia collezione», e accompagnava il maresciallo in una camera vicina, che aveva le pareti letteralmente tappezzate di armi, antiche e moderne. Il sottufficiale restava allibito davanti a quella ricca collezione. C'erano una trentina di fucili, di tutti i tipi e di tutte le epoche dal 1700 in poi; una trentina di pistole, talune delle quali con le impugnature scolpite in argento; bombe a mano, fucili mitragliatori, scatole di munizioni; c'era persino una pistola P 38.

Il Ribero capiva di non avere a che fare con un malvivente, ma con uno strano collezionista che univa al genere antico anche le armi moderne e per giunta quelle che sono soltanto in dotazione ai reparti della polizia e dell'esercito.

«Ma scusi — gli chiedeva il maresciallo — lei ha denunciato alla polizia ognuna di queste armi efficienti?». L'uomo si stupiva della domanda: «Ma perché, bisogna denunciarle?». Il maresciallo si è qualificato e lo ha accompagnato in questura per la stesura del verbale. L'arsenale è stato poi sequestrato e trasportato, con un camioncino, in questura. Si calcola che il suo valore complessivo si aggiri sui quattro milioni di lire.

La storia del partito fascista in una conferenza di Venturi

Per il ciclo di conferenze sulla storia dei partiti politici in Italia tenute alle 17, nell'aula magna del liceo D'Azeglio, in via Parini 8, il prof. Franco Venturi parlerà sulla storia del partito fascista.

Stato civile del 4 maggio

MORTI: Calvi Fariselli Giovanni, anni 80, nato a Parma, abitante in via Vico 8; Genella Angela v. Mantelli, a. 70, Borgaretto, str. del Castello 111; Galetto Modesta v. Ragni, a. 74, Vinovo, v. L. Manara 19; Goria Giuseppe, a. 54, Roatto, via Livorno 12; Ferraris Rosa v. Zucchetti, a. 83, Vercelli, v. Vian 3; Fogli Cinzia, m. 5, Torino, v. Zambelli 12; Ferussi Angela v. Rosso, a. 91, Barge, via Gubbio 98; Ferrari Oliviero, a. 58, Fiesso Umbertino, v. Lemie 25; Borrione Angela, a. 58, Torino, v. S. Donato 37; Sacco Maria in

Casanova senza veli

Lunga e avventurosa la storia di Casanova, lunghissima e più che avventurosa quella del suo libro. Se la prima è durata 73 anni, quella leggendaria delle sue memorie ha toccato i 140. E' una vicenda curiosa e vale la pena di ripeterla per sommi capi.

Comincia nel 1820, quando un suo pronipote, Carlo Angiolini, vende il manoscritto delle memorie a Friedrich Arnold Brockhaus, fondatore della famosa casa editrice di Lipsia. L'editore ne capisce subito il valore ma al momento di pubblicarlo è colto da perplessità di diverso genere. Era opportuno stampare integralmente e così com'era, il libro di un italiano che si era servito d'una lingua non sua e che per il tipo di avventure che riferiva avrebbe potuto scandalizzare i lettori timorosi? Con queste domande comincia la lunga avventura dei *Mémoires* o, per ripeterne il titolo esatto, della *Histoire de ma vie de Jacques Casanova de Seingalt, Vénitien* che soltanto in questi giorni s'è chiusa con la prima edizione autentica pubblicata da F. A. Brockhaus a Wiesbaden e dal Plon a Parigi (per ora si hanno i primi due volumi dei sei contemplati e che saranno pubblicati nel giro di due anni).

L'editore Brockhaus pensò di eludere il problema facendo tradurre il libro in tedesco e fu così che le memorie dell'avventuriero veneziano, scritte in francese, videro per la prima volta la luce in un'altra lingua. La pubblicazione del Casanova tedesco durò sei anni, ma nel frattempo apparve una ritraduzione in francese a cura di un certo De Vitry e l'adattamento o meglio l'arrangiamento francese di Jean Laforgue, un professore che insegnava a Dresda. Egli nel giro di dodici anni, dal 1826 al 1838, lavorò a calmare i dubbi dell'editore tedesco preparando un testo che non portasse più i segni del cattivo francese e meglio del francese parlato del Casanova e velasse le parti più scabrose del libro. Ora è su questo testo addomesticato e spesso vilentato del Laforgue che tutti hanno fatto conoscenza con Casanova ed è pure su questo testo che sono state condotte le edizioni più famose del Garnier, della Sirène e infine quella recentissima della Pléiade: naturalmente arricchite e rafforzate dalle scoperte che critica ed erudizione nel giro di tanti anni avevano fatto.

Finita, dunque, la vita leggendaria del testo, ci si può chiedere in che cosa l'*Histoire de ma vie* differisca dai *Mémoires*. Intanto il primo sospetto del Brockhaus a proposito del francese del Casanova non aveva nessun fondamento: se ieri lo si poteva già mettere in dubbio, oggi col testo originale si ha la certezza che quel francese andava benissimo e si adattava assai meglio alla figura dello scrittore dell'altro «correttore» del Laforgue. Sulla seconda questione, quella del possibile scandalo, oggi siamo autorizzati a dire che il resto di Casanova non conteneva nulla di esplosivo. Nessuna ragione di scandalo non dico per noi che siamo abituati a ben altri pimenti, per noi che lo spettacolo della vita quotidiana ha reso impermeabili di fronte alla scabrosità di certe situazioni, ma neppure per gli uomini del secolo passato, ufficialmente più castigati e controllati. Pensare che Casanova fosse un autore da confondere con Sade o con la famiglia degli scrittori licenziosi voleva dire non conoscerlo e soprattutto non capire in qual gruppo umano andava sistemata la sua figura.

Ma Casanova non è stato falsato soltanto da dubbi e pregiudizi del genere, gli editori di oggi hanno ragione d'protestare contro le gravi menomazioni che il Laforgue aveva operato nel testo originale. Non solo il Laforgue con le sue correzioni aveva abolito quel tanto di immediato, di discorsivo che c'era nello stile del Casanova e spesso aveva diluito e smorzato con l'aggiunta di amplificazioni, con l'uso di veli dal tutto gratuiti il racconto libero e ingenuo, ma aveva commesso qualcosa di più grave per ciò che riguardava il pensiero e insomma la formazione intellettuale dell'uomo. Laforgue, imbevuto delle idee nuove che la Rivoluzione francese aveva messo alla moda, non perse l'occasione di vestire il suo Casanova con abiti fuori di posto, di pura invenzione. Accadde perfino che quando non gli era possibile giocare di pollice e sollecitare il discorso, il Laforgue aggiungesse addirittura tirate e professioni di fede che non avevano nulla da dividere con quelle assai più modeste e tradizionali di Casanova.

Questo è forse il punto più importante da sottolineare e, del resto, è anche quello che ci permetterà alla fine di vedere nella giusta luce l'avventuriero. Le notizie che abbiamo sull'origine e sulla composizione del libro verranno poi a confortare l'interpretazione semplice di Casanova, del cattolico di pura tradizione, del veneziano. Si sa che egli ha affrontato la sua fatica di scrittore con grande piacere: per chi era abituato a giocare tutto nella vita, al momento del riposo (e per Casanova i primi segni di stanchezza erano caduti assai presto, verso i 40 anni) lo scrivere aveva preso il posto del vivere.

L'avventuriero trovava nell'esercizio letterario non tanto un succedaneo ma un modo di continuazione, qualcosa di molto vicino alle vecchie imprese. Quando si dice Casanova semplice, naturale s'intende proprio questo amore della vita, senza doppi fondi, senza troppi rigurgiti della fantasia e veleni psicologici. La vita da raccontare equivaleva alla vita da vivere. Quando buttava giù, pagina dietro pagina, le sue memorie nella biblioteca del castello di Dux, in Boemia, Casanova si sentiva bruciare dalla stessa febbre degli anni della gioventù, ma anche per quelle prime vampate si ha il sospetto che l'idea di poter raccontare avventure e storie d'amore fosse più forte del fuoco stesso che lo animava. Non è possibile scindere, sdoppiare la sua figura perché fra il Casanova dell'azione e quello che raccontava se stesso agli altri non c'è stacco. Non c'è divario fra personaggio e autore: quando si racconta o si inventa Casanova è tutt'uno.

Tale posizione ci mantiene della sua fondamentale innocenza: tutto, quindi anche le azioni più pericolose, passava dentro di lui senza lasciare traccia di male o residui di veleno. Si placava nell'azione o, meglio, nell'azione che attraverso il gioco del racconto poteva diventare favola e leggenda. Gli stessi accorgimenti, i piccoli trucchi di furbizia non hanno peso, sono appena un timido mezzo di difesa, uno stratagemma per difendere la propria figura: penso alla visita che Casanova ha fatto a Voltaire, al suo timore di non essere preso, considerato come voleva essere, meglio come voleva apparire agli altri.

Dopo 140 anni di prudenze, di pregiudizi, di scimmechi sospetti, Casanova ci appare senza veli ma la sorpresa non sta nel giro dello scandalo, il testo autentico del suo libro ci restituisce un gusto naturale, immediato, il gusto del vino buono, del vino di casa nostra, come il Sangiovese dell'avventura cesenate con Javotte che traduceva nel suo francese Saint-Jevese. Quel Sangiovese che beninteso non ha nulla che vedere con i vini famosi di Francia, neppure col Saint-Gervais della Gironda, come vorrebbero in parte supporre i dotti commentatori della nuova edizione.

Casanova è uomo delle nostre parti, semplice, naturale, autentico.

Carlo Bo

SI SPOSA OGGI LA PRINCIPESSA MARGARET

Il fidanzato ha perso la timidezza ed è acclamato da donne frenetiche

Moltitudine accorsa a vedere la prova della funzione: applausi, tumulti e svenimenti - I 2000 invitati che entreranno nell'Abbazia di Westminster - Agitata, commossa e stordita la famiglia di Tony - Ammoniti i compagni del giovane a non presentarsi con i maglioni e i pantaloni di flanella - Il viaggio di nozze su un panfilo di lusso, comandato da un vice-ammiraglio, costerà 1000 sterline al giorno - Iersera, mentre lo sposo festeggiava con qualche amico l'addio al celibato, una folla di curiosi si accingeva a trascorrere la notte all'aperto in attesa del corteo

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 5 maggio.

Io sono uno dei «luckies 2000» come li chiama un giornale, uno dei duemila fortunati — più esattamente 2067 — che hanno ricevuto l'invidiato cartoncino bianco firmato da Eric S. Abbot decano dell'Abbazia, e dal Lord Ciambellano della Regina Madre, con l'invito ad assistere alla cerimonia nuziale nell'interno dell'abbazia di Westminster. Ma sarà un'adunata un po' mista, nonostante lo splendido antico cerimoniale (di cui un minuzioso programma, approved, pubblicato per grazia e concessione di S. M. la Regina Madre, dà tutti i particolari; e come si svolgeranno nell'interno della chiesa le solenni processioni, ogni volta uno spettacolo di vesti antiche e moderne, di insegne, di ansiose ecclesiastiche e militari, la processione dei membri delle famiglie reali straniere e dei principi del sangue, quella delle due regine, quella del clero, quella della sposa; e con quale procedura Antonio Carlo Roberto e Margherita Rosa saranno congiunti in matrimonio dall'arcivescovo di Canterbury; il programma è venduto ai canti delle strade per la consolazione dei cittadini qualunque che non vedranno la festa nemmeno alla televisione). Sarà, dicevo, un'adunata un po' mista.

Dei sovrani stranieri non ci sarà che la regina di Danimarca, e dei ci-devants, il principe Tomislav di Jugoslavia con la moglie e quattro principi tedeschi, Carlo di Hesse, Massimiliano e Ludovico del Baden, e il principe di Hohenlohe-Langenburg. Qualcuno mette in evidenza l'assenza di Umberto di Savoia e di Don Juan di Borbone; ma mi hanno detto che i due dovevano essere invitati in un secondo tempo, prima si provvide alle famiglie regnanti; e dopo il rifiuto della maggior parte di queste, mancò la voglia di fare un ultimo invito.

Vi saranno gli ambasciatori accreditati, sederanno negli scanni del coro, tutti ugualmente equalitati negli uniformi giubboni neri, in luogo dei colorati cannonici; mancherà tuttavia l'ambasciatore di Russia che è partito l'altro ieri in volo per Mosca, dovendo fare la visita «ad limina», e non ha potuto rimandarla. Il sarà Cocteau, arrivato oggi. Poi fra gli invitati c'è la popolana cinquantenne Betty Peabody (forse il nome che cito a memoria non è esatto; i lettori mi perdonino l'eventuale errore) la donna a tutto servizio del giovane Tony di cui vi ho già parlato, che gli lavava le camicie e non riusciva a rattopparegli i calzini.

Ci sarà una attrice messo cinese del cinema, Jackie Chan, per la quale si dice che Tony si abbia avuto del tenero, e l'invito glielo hanno fatto valido anche per un amico; ed essa è andata a cercarseli fra gli studenti di Cambridge. E interverrà al completo l'agitata famiglia dello sposo, così numerosa con tante combinazioni di divorzi e di nuovi connubi; ci sarà la stravagante Lady Ross, la madre del giovane; ci sarà anche la sua prima matrigna col nuovo marito, l'avvocato italiano Giuseppe Lopez (è a letto con l'influenza e la febbre alta, ma ha assicurato che domattina si rimpinzerà di penicillina e interverrà senz'altro); e il padre signor Ronald Armstrong-Jones con la terza moglie, la bella e prosperosa cameriera di bordo. Al grande ricevimento nuziale di ieri sera la coppia è arrivata con mezz'ora di ritardo, tanto erano commossi e storditi; e il signor Armstrong-Jones senior, a chi gli chiedeva delle decorazioni di guerra che portava sul frac rispondeva, sorseggiando un bicchiere di gin, «non chiedetemi dove le ho prese, sono così agitato che non ricordo più niente».

I numerosi amici di della vita del giovane Tony sono stati richiamati all'ordine dal Lord Ciambellano, non gli venisse in mente di arrivare con i maglioni e i pantaloni di flanella grigia; gli ha ricordato che nell'Abbazia è di rigore il formale morning dress — noi diremmo la velada — e se non l'hanno un noleggino una. Una proposta fatta oggi alla Camera dei Comuni dal deputato laburista Emrys Hughes di tener seduta anche domani («Noi auguriamo tutto il bene alla principessa e siamo lieti delle sue nozze, ha detto press'a poco, ma dobbiamo essere molto più seri della stampa lacrimosa e infatuata, e attendere al nostro lavoro»), quella proposta se fosse stata accolta avrebbe avuto per conseguenza molti posti vuoti nell'Abbazia; ma il stata respinta, e i deputati ci saranno tutti in corpo.

Certo da qualche giorno i giornali, specie quelli popolari, sembra vogliano smentire le tradizionali virtù britanniche della discrezione e della misura. Si leggeva stamane sull'Evening News a lettere di scatola: «Lo spettacolo è fantastico. E' un giorno di magia. E' la vigilia del matrimonio. Scene in cui magia e caos, gioia e ressa terribile, si mescolano». Quarantamila e cinquantamila persone secondo i calcoli della polizia sono accorse oggi sui Mall davanti al palazzo reale e presso l'abbazia di Westminster per veder passare la famiglia reale e gli sposi che andavano all'Abbazia a far l'ultima prova generale della cerimonia — la prova è durata settanta minuti —; e sperando di cogliere in faccia sorridente di Tony che ha fatto più volte in spola fra il palazzo reale e certe sue mete cittadine, in uno velocissima automobile nuova di zecca.

Il giovanotto ha imparato a fare il sorriso fotogenico, sembra guarito di colpo della timidezza, del nervosismo, della goffaggine che ha sempre avuto in mezzo a gente nuova. Innumerevoli donne mature e vecchie, stipate lungo il viale gli gridavano la buona fortuna, stendevano frenetiche le mani e gli ombrelli; se si pensa che su otto milioni e passa di abitanti che ha Londra ci sono certo due o trecentomila zitelle, vedove e solitarie madri di famiglia, si vede subito è facile mettere insieme una folla plaudente di cinquantamila persone. Certo il tumulto è stato enorme, il traffico lungamente interrotto, polizia e hanno perduto l'elmo, donne sono state portate via svenute; ci sono stati tumulti e sbarramenti travolti.

Stamane molta folla, popolino, vagabondi, gente della provincia, si accalcava alla cancellata della caserma della Guardia imperiale a vedere quei bellissimi soldati dalla giubba rossa e l'altissimo colbacco nero in capo che i superiori mettevano in ordine per la parata di domani; sono stati per mezz'ora interi immobili e sull'attenti, come automi, aspettando che avesse termine la visita minuziosa al corredo, ai bottoni, alle armi eseguita da pignolissimi ufficiali; parevano giganteschi soldatini di stagno, e la gente non si stancava di ammirarli.

Il New Statesman reca nel suo numero di oggi una poesia di un giovane poeta, James Reeves, Castelli e lumi di candela, con la quale si direbbe che il settimanale voglia riscattare il severo articolo di sabato scorso nel quale fra l'altro Margaret è descritta come irrequieta, superficiale ed eccitabile. «Castelli e lumi di candela, — dice press'a poco il poeta, — sono cose per i figli del re; ogni sera con una candela nella fragile mano e melodie nelle orecchie e oro sui capelli sale la triste principessa al suo letto. Nei castelli e al lume di candela ci sono anche cose crudeli, e sotterranee prigioni. Triste il pastorello che giace al buio, per avere osato di guardare la principessa con occhi innamorati. Povero pastorello, quanto dovrai attendere prima che il superbo re ti ridoni la libertà!».

Se c'è allusione ai fatti contemporanei, si sa che il drammetto ha avuto lieto fine. Il pastorello ha sposato la principessa, lo faranno conte e cavaliere. La principesca sposa diventa sempre più ricca. Oltre a quelle che le spetta dei beni ingenti della famiglia Windsor, da domani il suo appannaggio passa da seimila sterline l'anno a quindicimila; senza alcuna formalità il Tesoro le verserà domattina sul suo conto corrente novemila sterline (a aggiunta alle seimila di cui già gode, e così avverrà ad ogni anniversario delle nozze. (Si avverte però che su questo suo appannaggio la principessa pagherà come tutti i cittadini l'imposta sul reddito).

Poi il pastorello si fa un viaggio di nozze sopra un panfilo di lusso tutto rimesso a nuovo, ripulito con quattro strati di vernice, che ha un equipaggio di 257 uomini ed è comandato da un vice-ammiraglio (ai saranno due sole donne a bordo, la principessa e la sua pettinatrice, una ragazzetta ventenne figlia di un oste); e il viaggio costerà mille sterline al giorno, e la pronuba nave indugerà chissà quante settimane nel mare dei Caraibi, toccando chissà quali porti (la destinazione è segreta, tutta da aprirsi in alto mare).

Costa caro, si lamenta qualcuno, costa caro alla monarchia farsi democratica. Il che, almeno a giudicare dai particolari, pare voglia fare con impegno. Si comunica ufficialmente che la torta di nozze alta due metri e pesante sessanta chili è stata ordinata alla popolare ditta Lyons, dolciai e gelatieri per il popolo; e i direttori della ditta hanno fatto sapere che la torta sarà confezionata con i materiali più correnti, sarà uguale in tutto e per tutto alle migliaia di torte nuziali che i Lyons preparano ogni settimana per le nozze della gente qualunque. «Se volevano una cosa sofisticata, non dovevano venire da noi».

Stasera, mentre il giovane Tony festeggia con qualche amico (si assicura che sono stati tutti passati al vaglio, sono stati scelti fra i più morigerati) l'addio al celibato, cominciano ad affluire i Mall coloro che vogliono assicurarsi un buon posto per assistere al superbo corteo di domattina. I più impazienti si sono messi in moto stamane alle sette, con ventotto ore di anticipo. La prima è stata una signora che ha detto di avere fatto la stessa cosa per l'incoronazione della Regina, con una figlia undicenne e un cane grifone; hanno steso a terra una coperta, ai piedi di un albero dalla parte del sole (che ha brillato lucido tutto il giorno e fa bene augurare della giornata di domani); e lì passeranno tutta la notte. Poi sono giunte due belle ragazze sud-africane, di Durban, che non hanno altra comodità che la loro valigia; ed una vecchia popolana di settantacinque anni. Su mezzodì questi eroi della fedeltà e della curiosità erano già una cinquantina.

Paolo Monelli

I doni nuziali

Londra, 5 maggio.

I regali giunti a Clarence House da tutte le parti dell'Inghilterra e del mondo sono più di milleduecento. Il valore complessivo (ma è una parola molto audace) sembra aggirarsi sul seicento milioni di lire italiane. Altri ne giungeranno nelle prossime ore e nei prossimi giorni ed è difficile prevedere quali saranno le statistiche definitive.

Il dono più costoso, pervenuto finora alla principessa, è la Rolls-Royce offertale dall'industria automobilistica britannica: valore, quasi quindici milioni di lire. Anche la City di Londra è stata generosa e ha regalato agli sposi uno splendido servizio d'argento di pregio artistico e storico. I banchieri della City hanno voluto presentare un dono a parte e la loro scelta è caduta su di uno specchio Chippendale, il cui valore sembra non inferiore ai cinque milioni. Il regalo del corpo diplomatico è una borsetta da sera, tessuta con fili d'oro e d'argento, confezionata a Parigi, per un milione e mezzo.

Un pensiero originale è quello del Canada. Il suo dono consisterà nell'arredamento completo di una delle stanze nella casa degli sposi, a Kensington Palace. La città di Edimburgo ha inviato un servizio di 175 pezzi, tutti di cristallo: il governo Macmillan, un antico tavolino cinese; la Raf quattro piatti d'argento stile Giorgio III; l'Australia, una settecentesca ciotola d'argento; la Riviera francese mille magnifiche margherite; la Nigeria un tradizionale sgabello di legno, simbolo di rispetto e d'affetto.

Non mancano doni più umili. Una massaia gallese ha inviato alla principessa un porta-uova: valore, 40 lire. Molte bambine si sono private, per regalarle agli sposi, di bambole predilette. Una vedova scozzese ha donato un paio di babbucce. A tutti, quale che sia stato il loro dono, Margaret risponderà con una lettera firmata di proprio pugno.

LA PROVA GENERALE DELLE NOZZE

Margaret ed il fidanzato lasciano l'Abbazia di Westminster dopo le prove della cerimonia delle nozze (Tel.)

LA SECONDA GIORNATA DEL FESTIVAL DI CANNES

Tra le paurose visioni dell'odio richiami d'amore e di umana carità

Un film jugoslavo: «Il nono cerchio»; un film messicano: «La ragazza» - Oggi, un tributo alla memoria di Giovanni Pastrone, pioniere del cinema

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 5 maggio.

Nella seconda giornata del Festival, che agli effetti delle competizione è la prima, si sono avuti due di quei film che, se non disdicono a una mostra cinematografica, nemmeno la esaltano: due decorosi riempitivi.

Il primo, presentato dalla Jugoslavia, si intitola *Il nono cerchio*. Scritto da una donna, Zora Dirnbach, e diretto dal regista France Stiglic di cui Cannes vide e premiò, nel 1957, *La valle della pace*, narra, dopo quello di *Ben Hur*, un altro capitolo della storia dell'antisemitismo, dove non entra purtroppo fantasia di romanziere, ma l'atroce esperienza di questi ultimi anni. Nella Zagabria occupata e oppressa dai nazisti, la fanciulla ebrea Ruth corre l'estremo pericolo riservato a quelli della sua gente: la deportazione e la morte. Un amico di famiglia pensa di salvarla con l'espediente di farla sposare a un figlio Ivo, compagno d'infanzia dalla poveretta. Matrimonio per finzione se mai ce ne fu uno; rigorosamente formale e bianco. Quando la bufera sarà passata, il farà l'annullamento, e tutto tornerà come prima.

Nei modi un po' dilungati della commedia piccolo borghese, di cui il film sposa anche la parsimonia dei mezzi, ci viene rappresentato il disagio dei due poco più che ragazzi così uniti artificiosamente dal vincolo del matrimonio. Lei ritrosa e mesta come quella che sente di avere ottenuto un favore troppo grande; lui indocile di quella etichetta di marito che gli attira gli scherni dei compagni e gl'impedisce di condurre la vita di prima. Ma con tutto ciò, ci vuol poco a indovinare l'insorgere e i progressi di un sentimento d'amore in quella coppia per così dire di emergenza; anzi che dalla parte di Ivo è anche fatto di pietà per la povera Ruth che neanche il riparo del matrimonio assicura ormai contro i suoi forsennati persecutori. E infatti, uscita un giorno, durante un allarme aereo, a godere dell'aria e del sole (una bella pagina quantunque insistita), non tornerà più, e Ivo, novello Orfeo, dopo aver ritrovato scendere nel basso inferno dei campi di concentramento femminili.

Qui il film abbandona il piccolo realismo di cui si è finora nutrito, ritrova temi più eletti in un clima allucinato. Dante ha collocato nel nono cerchio la feccia dei traditori; Stiglic vi mette gli aguzzini delle ebree nei campi di lavoro. Il simbolismo giova ai piccoli artisti; e il finale, col due giovani che muoiono sul filo spinato del campo attraversato dalla corrente, lui di là, lei ancora di qua, ci ha fatto ricordare, in una più fosca versione, altre coppie di giovanetti amanti (Giulietta e Romeo, Manon e Des Grieux) fulminati dalla passione. Con la bella fotografia di Ivan Marincek, sono stati apprezzati anche i due giovani interpreti: la suave Dusica Zegarac, una esordiente, e il giovane attore di teatro Boris Dvornik; caldi e spontanei anche se acerbi qua e là.

Messicano era il film della sera: *La ragazza* di Luis Buñuel, del quale vedemmo l'anno scorso, qui a Cannes, il discusso *Nazarin*. Spagnolo francesizzato, Buñuel ha legato il suo nome, col pittore Salvador Dali e il poeta Eluard, alla stagione surrealistica del cinema francese; e le cineteche conservano i suoi estrusi film di quel periodo, *L'età dell'oro* e *Un cane andaluso*. Ma è acqua passata; trasferitosi nel Messico, Buñuel si è convertito a un cinema anche troppo corposo e realisticamente infarcito. Lo ha dimostrato col pur mistico *Nazarin*, torna a dimostrarlo oggi con un film di minore impegno ma non meno rivelatore del suo nuovo stile.

La ragazza rappresenta con polemica stretta un altro aspetto dell'odio razziale, quello contro il negro. In un isolotto presso le coste meridionali degli Stati Uniti, di proprietà privata e adibito a terreno di caccia, i soli abitanti sono il guardiano Miller e la giovane Evelyn, nipote di un vecchio assistente morto quando il film comincia. Il senso d'una vita primordiale, sfrenata negli istinti, governa luogo e persone; e crude notazioni ce lo ripetono continuamente. Non più bambina, non ancora donna, ma certamente pura nella sua condizione di animaletto selvaggio, Evelyn accende le brame del guardiano cui sarà facile circuirla e quindi soggiogarla. Ma non prima (si noti la coincidenza) che nell'isolotto capiti Traver, un clarinettista negro ricercato per violenza fatta a una bianca.

Traver è innocente: quella supposta violata ha fatto a lui lo stesso scherzo che fece a Giuseppe la moglie di Putifarre. Ma Miller, che ancora non sa niente di questo, appena vede il negro butta fuori tutto il suo odio per la gente di colore, alla quale sembra vada rinfacciando, attraverso un processo di rifrazione, proprio quelle che sono le sue magagne di uomo rozzo e falso. Cosicchè nel negro egli insulta la propria coscienza, e soltanto alla fine si accorge dello scambio. Tutto questo è anche troppo rilevato, evidente, paradigmatico. E lo è anche di più quando, all'arrivo di un emissario dello sceriffo, Miller scopre che il negro da lui assunto è lì ricercato dalla legge. Allora suo vero furore si associa alla cattura di quello e ne pregusta il supplizio.

E' chiaro più che mai che egli scarica sul poveretto la sua cattiva coscienza riguardo ad Evelyn. Finché un pastore che si ritrova a quella caccia, subodorati i suoi rapporti scandalosi con la fanciulla, rimproverandolo del delitto commesso gli chiarisce le idee. Con improvviso rivolgimento, Miller crede allora che il negro sia innocente e lo aiuta a salvarsi. Ma più ancora salva se stesso dagli abissi di un odio irrazionale.

Il film, che si adorna delle immagini di Gabriel Figueroa, e ha ottimi interpreti in Zachary Scott (il guardiano), Barnie Hamilton (il negro) e la giovane Key Meersman, è compatto e forte, sebbene di una compattezza un po' greve e d'una forza un po' ostentata. Ben compreso il messaggio, il pubblico ha applaudito.

Fra le molte manifestazioni che sono per entrare nell'orbita del Festival, vogliamo ricordarne una che ci tocca da vicino. Con la cooperazione del Museo del Cinema di Torino, la Cinemateca francese renderà domani un tributo alla memoria di Giovanni Pastrone, presentando alcuni estratti della *Caduta di Troia* e del famoso *Cabiria*. In questi giorni consacrati alla settima arte, è giusto che ne sia ricordato uno dei giovani pionieri.

Leo Pestelli

Condannata una casa editrice in causa con Vasco Pratolini

Firenze, 5 maggio.

La società editrice Vallecchi nel novembre del 1955 si rivolgeva al tribunale civile dichiarando che nel 1957 aveva stipulato con lo scrittore Vasco Pratolini un contratto per la pubblicazione delle opere, anche future, dello scrittore. In particolare Pratolini si era impegnato di consegnare entro il 31 dicembre 1957 il manoscritto del secondo volume della sua opera «Una storia italiana».

La casa editrice lamentava il mancato invio del manoscritto già pronto, che il Pratolini giustificava asserendo che il contratto era affetto da nullità, non essendo stato indicato il numero minimo degli esemplari previsto per ogni edizione.

Il Tribunale, tenuto conto che la legge prescrive la necessità della menzione del numero degli esemplari da stampare nel contesto del contratto fra editore e scrittore, ha dichiarato la nullità del contratto intercorso fra la casa Vallecchi e Vasco Pratolini e ha respinto tutte le domande avanzate dalla casa editrice

Chessman era padre di una ragazza che ha 17 anni e studia in collegio

Non avrebbe rivelato il nome del «gangster» colpevole dei delitti che gli furono attribuiti temendo rappresaglie sulla figlia

San Francisco, 5 maggio.

L'avvocato George Davis, che si batté fino all'ultimo per strappare Caryl Chessman alla camera a gas, ha rivelato ieri sera che il condannato era padre di una ragazza di diciassette anni. Davis ha aggiunto che è stato il timore di mettere in pericolo la vita della figlia a trattenere Chessman dal produrre prove a carico del vero «bandito della luce rossa». L'avvocato si è rifiutato di fornire più precisi particolari sulla ragazza limitandosi a dire che la giovane nacque dal matrimonio contratto da Chessman nel 1940, i coniugi divorziarono nel 1945 e l'anno successivo la donna si risposò.

Pressato dalle domande dei giornalisti, Davis ha affermato: «Chessman ha pagato con la propria vita i crimini commessi da un altro. Egli avrebbe potuto accusare quell'uomo, ma aveva paura che potesse vendicarsi su sua figlia. Nessuno di voi ignora che più volte Chessman disse di sapere chi era quel "bandito", ma non perseverò nelle sue accuse.

«La settimana scorsa io riproposi all'attenzione della magistratura il caso di Charles Severino Terranova, noto anche come *Joe*, affermando che egli poteva essere il vero colpevole dei crimini che lunedì hanno condotto Chessman nella camera a gas. Chessman aveva nominato Terranova al tempo del suo arresto e lo fece anche durante il processo. Tuttavia, una volta entrato nel penitenziario di San Quentin, rifiutò sempre di riportare alla ribalta quel nome.

L'avvocato ha così concluso: «E' stata una decisione dura per Chessman. Egli viveva nel "braccio della morte" del penitenziario, in un luogo dove vige un codice del tutto differente dal vostro e dal mio. Da una parte c'era la sua vita e dall'altra quella di sua figlia. Egli sapeva che anche prendendo la decisione capace di mettere in pericolo la sua creatura, avrebbe potuto fallire nel tentativo di sfuggire alla camera a gas.

«Per quanto mi riguarda non renderò mai noto il nome della figlia di Chessman e non dirò dove vive. Il farlo non servirebbe a nulla. Si otterrebbe soltanto di mettere in difficoltà una giovane che si trova all'alba della vita e che ha il diritto di essere lasciata in pace. Farò di tutto per evitare che il suo nome venga conosciuto quando, nei prossimi giorni, il dovrà procedere al deposito del testamento di Chessman. Egli ha nominato beneficiaria di una parte dei suoi beni la figlia, la quale studia in un istituto che non è in California.

«Durante tutti questi anni ho provveduto io, naturalmente dietro incarico di Chessman ad inviarle il denaro sufficiente a sopperire alle sue necessità».

Perchè tenersi una BRUTTA PELLE?

Rapido miglioramento con un nuovo portentoso balsamo

GLI SFOGHI

OGNI IMPURITÀ

SCOMPARSI

SCOMPARSA

Perchè tenersi una brutta pelle irritata o infiammata? Vi è un nuovo balsamo salutare che può metter fine a questi disturbi, rapidamente! Valcrema — così si chiama questo nuovo trattamento — ha un'efficacia eccezionale. Valcrema è bianca, invisibile sulla pelle e non è grassa. Provate anche voi questo nuovo, meraviglioso trattamento, grazie al quale scompaiono rapidamente infiammazioni, pruriti ed irritazioni. Provate Valcrema sulla vostra pelle, constaterete il miglioramento fin dal primo giorno. Spesso bastano pochi giorni perchè la vostra pelle diventi bella, chiara e sana.

Prezzo L. 230 al tubo. Formato doppio L. 350. Concessionario Esclusivo MANETTI & ROBERTS - Firenze.

Appena la crema avrà purificato la vostra pelle, mantenetela sana adoperando il Sapone Valcrema. Lire 150 il pezzo.

VALCREMA balsamo antisettico

A mezz'ora d'auto da Venezia-Mestre

LIDO DI JESOLO

La spiaggia di fama internazionale

Stagione balneare: maggio-settembre
220 alberghi e pensioni
2.000 appartamenti ammobiliati e ville
Moderne attrezzature sportive
Stabilimenti balneari e per le sabbiature
Cinematografi all'aperto, dancings

MANIFESTAZIONI MONDANE, ARTISTICHE, FOLKLORISTICHE e SPORTIVE

Fra i villeggianti verranno sorteggiate due "Fiat 600"

Per informazioni:
Azienda Autonoma S. T. Lido di Jesolo (Venezia)
Ente Provinciale Turismo San Marco, 1253, Venezia

SPETTACOLI

INAUGURATA LA STAGIONE LIRICA PRIMAVERILE DEL "REGIO,,

"Aida,, al Teatro Nuovo
diretta da Gianandrea Gavazzeni

Qualche giorno fa, riascoltando nella Scala *Un Ballo in maschera*, notammo ancora una volta, e più pregevoli, nella concertazione del maestro Gianandrea Gavazzeni la vigoria interpretativa e la corrispondente attuazione, propriamente verdiane. Non le singolarità tecniche di Verdi propongono problemi ad esperti direttori, bensì, come in ogni altro caso d'eccellenti creatori in qualsiasi tempo, il sentimento, il carattere, la drammatica poesia, che, palesi e diffusi in tutte le opere, più specifici e distinti determinano il pregio di ciascuna. Il fosco temperamento del Gavazzeni, l'inclinazione all'appassionata liricità, e insieme l'acuta osservazione degli elementi dell'arte, esercitata in parecchi libri affollati di esperienze, di discussioni, di schiarimenti, lo dispongono a studiare e intendere partitamente e complessivamente l'animo e il canto d'un melodrammaturgo impetuoso e intimo quale fu l'autore di *Aida*.

Nel ripresentare quest'opera iersera al Nuovo, pur nelle non felici condizioni pratiche di quel teatro, mostrò quale fervore, piacere, emozione, Verdi gli desta nell'anima, subito risolvendosi nel pulsante accento drammatico. Tutto ciò non sarebbe urgante riscrivere, se i rivolgimenti della moda e del gusto musicali non trasmutassero più d'un ritratto interprete, pronto, per una presuntuosa tendenza rinnovatrice, alla meccanica frigidezza.

Un altro merito bisogna riconoscergli, e per la miglior fortuna del teatro dovrebbe esser esemplato: quello di trascurare i così detti divi del canto, diciamo cioè gli arroganti, i prepotenti, che, sicuri degli applausi per certe naturali doti, disdegnano di concertare, non aprono bocca alle prove, arrivano all'ultima ora, e l'indisciplina loro è dannosa alla dignità dell'arte. Sovrintendenti, direttori artistici e direttori interpreti contano a diecine i retroscena degli idoli costosi quanto fatui. Una esilarante aneddotica per una satira sferzante. Bisogna coltivare i giovani, addestrarli, istruirli, prepararli severamente in quell'ampia durata dei contratti, che or non sono molti anni era prescritta, e dava ottimi risultati.

Pur nelle vincolanti e occasionali condizioni dell'attuale stagione i maestri Antonicelli e Gavazzeni hanno d'accordo esperimentato quali risorse siano da sfruttare.

Senza divi, questa *Aida* è ben riuscita. Il Gavazzeni ha esercitato, quanto il tempo concedeva, la sua competenza nell'artistico avviamento di giovani e giovanissimi, i quali debbono essergli grati dell'avvaloramento delle loro facoltà. Protagonista, Mirella Parutto, con voce piacevole, simpatica, vellutata e affettuosa, sfanciata e sicura anche nelle alte note del registro sopranile, ha dato buona prova di efficienza e meglio risulterà approfondendo la sua immedesimazione nel drammatico personaggio. Il tenore Luigi Ottolini freseggia e squilla misuratamente, ma sforza talora la declamazione in sillabe troppo vibrate. Il baritono Carlo Meliciani si giova opportunamente della potente fonica, e bene ha accentato la scultorea persona di Amonasro.

Già noti, gli altri cantanti, Dora Minarchi, energica Amneris, Iginio Ricco, Antonio Zerbini, Armando Benzi, Franca Stagliano, cooperarono col maestro del coro Adolfo Fanfani alla sufficienza dell'esecuzione. La parte dello spettacolo, che riuniva i nomi del regista Riccardo Moresco, del coreografo Graziosa Cecchetti e della prima ballerina Floria Torregiani, parve insolitamente accurata, anche nell'aspetto scenico. Semplificate, ecco è necessario all'attrezzatura del Nuovo, e agevolate nel cambio, le prospettive piacquero nel ritorno di serie decorazioni, colossali colonne, pareti lisce, sfondi lontani, e, meno che nell'ultimo quadro, quasi incomprensibile, realistiche e luminose.

Pubblico foltissimo. Il successo fu assai caloroso.

All'inizio della serata il maestro Gavazzeni ricordò le benemerenze del rimpianto maestro Ferruccio Negrelli, soprintendente del Teatro Regio, ed alla sua commozione corrisposse quella degli astanti silenziosi.

a. d. c.

Domani prima di «Carmen»

Per la stagione del Regio al Teatro Nuovo questa sera riposo, domani ore 20,45 precise prima rappresentazione della «Carmen» di G. Bizet. L'opera sarà diretta e concertata da Mario Braggio, M° del coro A. Fanfani, regia di R. Moresco, coreografia di G. Cecchetti.

Interpreti principali: Fedora Barbieri, Giuseppe Valdengo, Aldo Bertocci, Rina Malatrasi, Mariarosa Carminati, Giuse Gerbino Crotta, Pier Luigi Latinucci, Armando Benzi, Giuliano Ferrein, Alberto Albertini. Prima ballerina Floria Torregiani.

E' gradito l'abito da sera. Assicurato al termine dello spettacolo uno speciale servizio tranviario. Prenotazione e vendita biglietti salone «La Stampa».

Il lavoro della donna sposata

Sabato alle 17, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) verranno presentate le conclusioni dell'inchiesta svolta sull'occupazione femminile e sul lavoro della donna sposata. *La Stampa* ne ha dato altra volta notizia. Parleranno: l'on. Emanuela Savio, presidente della commissione d'inchiesta, e la relatrice prof. Olga Desgio Rivarono.

I due giovani interpreti dell'«Aida» al Nuovo: il tenore Luigi Ottolini e il soprano Mirella Parutto

Il maestro Gianandrea Gavazzeni, che ha concertato e diretto l'«Aida».

Sullo schermo

Al Doria: IL ROSSETTO - All'Astor: I 39 SCALINI - All'Ideal: LA TERZA VOCE

Una mondana, a Roma, è trovata uccisa nel suo appartamento. La polizia procede a tentoni finché Silvana, una ragazzetta di tredici anni, non le offre un probabile colpevole in Gino, un giovane rappresentante di commercio. E' lo stesso indiziato a muovere le acque raccontando al commissario che la bambina sostiene di averlo visto sull'uscio della vittima e, poiché è infatuata di lui, lo perseguita minacciando una rivelazione. Silvana, in realtà, non intendeva nuocere a Gino, ma soltanto avere un pretesto per parlargli, stargli vicino. E il giovane, che evidentemente non aveva la coscienza tranquilla, per qualche tempo è stato al gioco. Ma quando la polizia ha cominciato a sospettare di lui per altri indizi, ha pensato di mettere le mani avanti. E ha fatto un passo falso.

Si direbbe l'avvio di un «giallo», ma *Il rossetto*, opera prima di Damiano Damiani, «giallo» propriamente non vorrebbe essere, pur seguendone gli schemi, ma piuttosto uno studio psicologico sulla precocità delle adolescenti di oggi, che inquieta, e più dovrebbe inquietare, genitori ed educatori. Che Gino sia o no l'assassino conta infatti meno delle illusioni, dei turbamenti, delle reticenze della piccola Silvana, che dapprima il paterno commissario crede una ingenua bambina, poi, per un rossetto trovatole nella borsetta, una piccola mitomane, e quindi non degna di fede.

Entrambe le diagnosi sono, almeno in parte, sbagliate. La verità sta nel mezzo: Silvana è una coscienza nella sua fase aurorale, e perciò più delicata, anche perché l'ambiente (una madre distratta, le compagne, la strada, e qui si desidererebbe un maggiore approfondimento), sembra spingerla su una china pericolosa. Ma, conclusione ottimistica e tuttavia convincente, il fondo è buono nonostante l'ambiguità di certi atteggiamenti.

Il tentativo di scavare in quest'anima è condotto dal Damiani (con l'avallo di Zavattini, autore insieme a lui dello scenario) con finezza e spregiudicatezza, persino con una punta di crudeltà, del resto necessaria. Ma a tratti, e specialmente alla fine, l'indagine psicologica è un poco soffocata dalle strettoie dell'intrigo e si ritorna allo schema poliziesco inaugurato felicemente con *Un maledetto imbroglio* da Pietro Germi, tanto più che è ancora lo stesso Germi a sostenere qui, e in modo eccellente, la parte del commissario. I cedimenti non sono tuttavia gravi, e anche quando il film s'adagia in toni più consueti, non sfugge quasi mai di mano al giovane regista: un esordio degno di lode e di attenzione sia per l'arditezza del tema, sia per i modi, sfumati e nello stesso tempo precisi, dello svolgimento. Damiani ha avuto poco anche nella direzione degli interpreti: Germi è bravo, ma naturalmente ha fatto da sé; la giovanissima Laura Vivaldi invece è stata guidata con tanta abilità che il personaggio non è uscito con tutta la falsa sfrontatezza e l'intimo pudore desiderabili. Anche gli altri hanno avuto la giusta intonazione: Pierre Brice (l'indiziato), Bella Darvi (la madre) e Giorgia Moll, questa con maggiore impaccio a causa della parte più convenzionale dalla sfidanzata del giovane Gino.

* *

Nel 1935, Alfred Hitchcock dirigeva *Il club dei 39*, che è considerato tra i film ricordevoli di questo regista. *I 39 scalini* («The Thirty-Nine Steps», come l'edizione originale del film di Hitchcock) ne è un rifacimento che del modello conserva soltanto, con qualche ammodernamento, lo scheletro del racconto poliziesco da quale è stato tratto. Il regista inglese Ralph Thomas si è limitato infatti a narrare in chiave di bonario divertimento la complicata avventura di spionaggio, nella quale un eccentrico giovanotto si trova coinvolto per caso ma è costretto a venirne a capo poiché la polizia lo insegue come assassino e misteriosi agenti dello straniero vogliono la sua morte. Il filmetto, in piacevoli colori, scorre abbastanza gradevolmente grazie soprattutto a quell'ottimo attore che è Kenneth More, del quale divide la mestè di fuggiasco e perseguitato e l'avvenente Taina Elg.

* *

La terza voce («The third voice», di Hubert Cornfield) deriva da un romanzo il suo improbabile intreccio «giallo». E' la storia d'un avventuriero, complice di una donna nella uccisione di un uomo: un uomo che il criminale mira poi a sostituire a tutti gli effetti imitandone con diabolica abilità la voce e usando il telefono in ogni circostanza (mai visto un film dove si telefoni tanto). In obbedienza al comandamento che al cinema «il delitto non paga», il farabutto alla fine è scoperto e arrestato: ma per arrivare all'avvio conclusione il cammino è tortuoso e complicato: però l'ingegnosità di talune parti del racconto non maschera la sua fondamentale inattendibilità. Tecnicamente il film è apprezzabile: la regia è scaltra ad attenuare, se non a eliminare, le più sfacciate inverosimiglianze; la fotografia in scope bianco e nero di Haller, bellissima. In personaggi che non convincono, e saranno subito dimenticati, si vedono Edmond O'Brien, per la prima volta baffuto, una rediviva Lauraine Day e Julie London, che neppure stavolta fa ascoltare qualcuna delle sue canzoni.

Peccato.

Cronaca televisiva

In «Campanile Sera» Bondeno ha battuto Volterra 8 a 4 - Dignitosa rievocazione della partenza dei Mille - Un interessante documentario sugli stadi olimpici di Roma - Stamane alle 10,45: nozze di Margaret

Siamo arrivati al centenario della partenza dei Mille dallo scoglio di Quarto. I giornali sono pieni di rievocazioni e anche la tv non ha potuto sottrarsi al dovere di ricordare una data così importante per la nostra storia. Criticare trasmissioni del genere è difficile: si corre sempre il rischio — e qui è veramente il caso — d'essere accusati d'aver parlato male di Garibaldi. Per fortuna la prima delle due puntate del documentario «I mille» a cura di Vladi Orengo e Folco Portinari ci aiuta nell'ingrato compito; ci aiuta perché non ha avuto il carattere di solenne rito, di celebrazione ufficiale: ma piuttosto di semplice rievocazione. Il metodo seguito ci sembra lo stesso usato, lo scorso anno, per un documentario sulla guerra del '59: ripercorrere attraverso immagini cinematografiche i luoghi delle battaglie, le tappe più significative dell'impresa: e integrare quelle immagini con stampe dell'epoca e con un commento tratto dagli scritti di partecipanti o testimoni e con l'ingenua e rozza narrazione di umile gente del posto, sulla cui bocca gli avvenimenti storici assumono il sapore di leggenda. Una trovata, quest'ultima, valida teoricamente ma poco accettabile sul piano pratico: i popolareschi cantori si esprimono in dialetto e spesso è arduo, se non impossibile, capirli.

Nel complesso abbiamo riscontrato — rispetto all'altro documentario sul '59 — un minor vigore drammatico, un racconto meno colorito e incalzante. La trasmissione comunque ha avuto il pregio di non concedere nulla alla retorica: e si raccomanda appunto per questa sua rinuncia a troppo ovvie e altisonanti esaltazioni. Avremmo desiderato una cronaca più serrata e nervosa: i fatti, certo, non mancano, ma. Ma accentuazioni: una dignitosa e seria, anche se un po' grigia, rievocazione dell'epopea garibaldina è sempre, in ogni caso, preferibile a trasmissioni imbottite di discorsi «eroici», di squarci di falso lirismo e di squilli di tromba.

Ieri è stata la serata dei documentari: Piacevole e pieno di brio il servizio di Bruno Beneck su «Gli stadi di Roma olimpica». L'argomento poteva prestarsi ad una noiosa rassegna. Invece, quando si hanno idee chiare in testa si sa usare la macchina da presa, qualsiasi soggetto offre spunti d'interesse.

Ci dimenticavamo di «Campanile sera» che pure si presentava, al solito, come il pezzo forte del programma. Ma su «Campanile sera» non si riesce più a dir niente. Dire che cosa, poi? Ecco Bondeno contro Volterra o viceversa, ancora una volta, di Bondeno per 8 a 4. La seconda prova collettiva ha obbligato concorrenti dell'una e dell'altra piazza ad ammassarsi in appositi recinti; abbiamo visto salire carte d'identità e agenti e carabinieri correre su e giù con zelo ed affanno: pareva un rastrellamento. Alla fine qualche contestazione di Volterra: ma roba da poco.

Oggi alle 10,45 collegamento con Londra per la telecronaca diretta delle nozze della principessa Margaret; il collegamento durerà sino alle 13 circa.

Alle 16,05 ripresa di un avvenimento sportivo. Alle 18,45 la rubrica femminile «Lei e gli altri»; alle 19,45 un dibattito sulla pesca subacquea. In serata la commedia «Il revisore» di Gogol nell'interpretazione della compagnia del Teatro Stabile di Genova.

u. bz.

Carignano — Domani e domenica alle 21,15, avranno luogo al Carignano due recite della Comédie-Française. Sarà rappresentata «Electre», due atti di Jean Giraudoux.

Auditorium — Questa sera alle 21 concerto sinfonico diretto dal M° Kirill Kondrascin, con il pianista Roberto Casadesus.

Teatro Alfieri — Da domani sera alle 21 apertura del Festival dell'operetta con «Al Cavallino bianco».

Centro Culturale — Per il Centro culturale franco-italiano, l'architetto Bernard Zehrfuss terrà lunedì 9 alle ore 18, al Politecnico, una conferenza su «Evolution de l'architecture en France: recherche d'une expression méditerranéenne».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45: Eurovisione, in collegamento tra le reti televisive europee, ripresa diretta da Londra delle fasi salienti della cerimonia nuziale della principessa Margaret d'Inghilterra e del signor Armstrong Jones. Telecronista Piero Angela.

13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Francese; b) Musica e canto corale; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Musica e canto corale; c) Osservazioni scientifiche; 16,05: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo.

17-18: Per i ragazzi: a) «Il piccolo Lord», di Frances H. Burnett; traduzione e sceneggiatura televisiva in cinque puntate di Claudia Cassese. Terza puntata. Interpreti principali: Sandro Pistolini, Andreina Paul, Michele Malaspina. Regia di Vittorio Brignone; b) «Il quaderno di Mosca»: appunti, immagini ed impressioni sui ragazzi di ieri e di oggi di Giovanni Mosca; 18,30: Telegiornale.

19,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile; 19,50: «Sintonia». E. Garroni risponde alle lettere alla tv; 19,45: «Le facce del problema: La pesca subacquea». Prenderanno parte al dibattito, che puntualizzerà le ultime notizie, i pericoli, ecc., dell'attività subacquea, note personalità tra cui Raimondo Bucher, pioniere di questo sport e più volte campione; 20,30: Tic-tac. Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il revisore», commedia di Nicola Gogol. Per «il classico del mese» viene trasmessa, nella interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile «Eleonora Duse» della città di Genova, la nota opera del drammaturgo russo. La commedia è stata registrata in studio ed ora viene trasmessa in prima esecuzione in tv. Un allestimento televisivo del lavoro era già andato in onda anni fa. Rappresentata a Pietroburgo nel 1836, la commedia è ambientata in una cittadina della provincia russa. Essendosi sparsa la voce dell'arrivo di un ispettore generale, i maggiorenti della cittadina sono in grande allarme, data la corruzione che regna in tutti gli uffici. Credendo di riconoscere l'ispettore in un giovane scapestrato ecco in quei giorni in un albergo del luogo, essi fanno a gara per conquistarne i favori. Il giovane, pur non comprendendo bene la ragione di tutto, accetta inviti e doni e approfitta della situazione; quando però le cose cominciano a diventare troppo serie ogni cosa finisce. E proprio allora arriva il vero revisore. Oltre alla perfezione artistica ed al disegno acutissimo dei tipi e caratteri, la commedia ha un significato sociale.

Interpreti, con molti altri: Vittorio Sanipoli, Giusi Raspani Dandolo, Ernesto Calindri, Franco Parenti, Adriana Vianello. Le scene ed i costumi sono di Ezio Frigerio; la regia teatrale di Virginio Puecher e la ripresa televisiva di Carla Ragionieri.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica da camera; 12: Da Londra: cronaca diretta delle cerimonie per il matrimonio della principessa Margaret.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: «Gulla», romanzo; 16,30: Casa nostra; 16,45: Università Internaz. G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,40: Incontri musicali; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori.

19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo; 23,15: Giornale radio - Angelini e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Miss Canzonissima, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Fokerissimo di canzoni - La collana delle serie perle - Fonplampo.

12,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Canzoni; 15: R.C.A. Club; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,30: Canzoni; 16,40: Le canzoni del microsolco; 17: Sei voci e otto strumenti; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in jazz.

19,35: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: D. Scala presenta: Gran gala, panorama di varietà; 21,30: Radionotte; 21,45: Nuovi talenti; 22,15: Il silenzio della ribalta; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Quartetto d'Archi di Torino; 10,50: Concerto sinfonico diretto da B. Maderna; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Corrette, Mozart, Dvorak e Hindemith.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche per strumenti a fiato; 18: Orientamenti critici; 18,30: Discografia ragionata; 19: Pietro il Grande; 19,30: Luca Marenzio: Madrigali.

19,45: L'Indicatore Economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Faulkner raccontato da lui stesso; 22,40: La rassegna; 23,10: B. Bartok: Esquisse op. 9 per pianoforte; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MORLIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 99.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri da domani VII Festival dell'Operetta «Al Cavallino bianco».
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 21. Direttore Kirill Kondrascin, pianista Robert Casadesus.
Carignano: domani 21,15 Comédie Française: «Electre» di Giraudoux. **Nuovo:** Stasera riposo. Domani ore 20,45 "prima" di «Carmen» di Bizet, M° Mario Braggio.
Teatro Mob. Piem. (c. Orbassano, S. Rita): Comp. G. Bondi Domani ore 21 prima recita.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12): Serata privata.
Teatro Stabile: 15,30 recita scolastica; 21,15: «Come ali hanno le scarpe» di A. Perrini con elowna internas, «I falsari».

La Bussola: Mostra di tempere e disegni di Jean Dubuffet; disegni e tempere futuristi di M. Sironi. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Seconda settimana del film etnografico e sociologico».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-923): 17-19 e 21-1 M° Mario Ancelmo, canta A. M. Peretti.
Arlecchino: 21,15 Compl. Zerosei e Peppino di Capri.
Castellino: 21 Compl. Richard'a. **Castello di Cinzano** (Gassino): Ristorante - Bar - Danze ore 21-2. Prenot. telefono 981-719.
Eden Danze (v. A. Noia 3, telefono 44-765): 21 Quintetto Bertani.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): ore 17-21 orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrì e Salvador Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Pippo Peano.
Trocadero: ore 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 23-4 Attrazioni.

Teatro ALFIERI
Da domani 7 maggio
VII FESTIVAL DELL'OPERETTA
Sabato 21,15 - Domenica 15,30-21,15
AL CAVALLINO BIANCO

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera ore 21
CONCERTO SINFONICO N. 21
Direttore Kirill Kondrascin
Pianista Robert Casadesus

TEATRO CARIGNANO
Rappresentazioni ufficiali della COMÉDIE FRANÇAISE
Domani 7, domenica 8 ore 21,15
ELETTRA
di Jean Giraudoux

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Stasera serata premi SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
I 5 CIROS
Grande successo

ARLECCHINO DANZE
Ritrovo esclusivo dei complessi
PEPPINO DI CAPRI
e
ZEROSEI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che ingannò la morte» tech., Christopher Lee, Hazel Court. Vietato min. anni 16.
Astor: «I 39 scalini» Kenneth More e Taina Elg, eastmancolor.
Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 14,30; ult. 22,15
Cristallo: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina e M. Carotenuto.
Doria: «Il rossetto» Pierre Brice, Georgia Moll, P. Germi, B. Darvi.
Ideal: «La terza voce» Edmund O'Brien, J. London, L. Day, scope.
Lux: «S.O.S. Pacific» E. Constantine, A. M. Pierangeli, E. Bartock.
Nepoi: «Gazebo» scope colori con Glenn Ford, Debbie Reynolds.
Romano: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit» 10 premi internaz.
Vittoria: «Messalina Venere imperatrice» tecnicolor technirama, Belinda Lee, Spiros Focas.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni; 15-18,15-21,45
Arlecchino: «Gli amanti del Pacifico» E. Bolm, Flohr, col. Pl. 300.
Augustus: «Il bacio dell'assassino» Frank Silvera, J. Smith, Plates 300
Bologna: «Duchessa di S. Lucia». **Corallo:** «Strada dei quartieri alti» con Simone Signoret, L. Harwey. **Eridano:** «Operazione sottoveste» techn. Cary Grant, Tony Curtis. Segue: «Tom e Jerry» a colori. **La Salle:** «Ponte sul fiume Kwai» sc. tec., A. Guinness, W. Holden. **Orpea:** «Ultima spiaggia» Peck. **Radium:** «Ribelle d'Irlanda» accoppe technicolor, con Rock Hudson. **V. Veneto:** «Bastia nera».

Astra: «David e Golia» tech., sc. G. Welles, E. Rossi Drago.
Borsini: «Il letto racconta» Rock Hudson, Doris Dey technic.
Cibrario: «Totò nella luna» Koscina e «Selvaggio West» scope.
Elisa: «Giuditta e Oloferne» M. Giroltì; Isabelle Corey tec., sc.
Europa: «Dracula il vampiro»
Excelsior: «Genitori in blue jeans» P. De Filippo, Tognazzi, S. Gabel. Fuori pr. «Tom e Jerry»
Massaua: «Cominciò con un bacio» Glenn Ford, D. Reynolds tec.
Odeon: «L'impiegato» N. Manfredi, E. Rossi Drago, A. M. Ferrero. Segue «Tom e Jerry» a colori
Star: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero. Viet. min.

Adua: «El Hakim» col. N. Tiller, Fischer. Varietà Comp. Ausonia.
Aurora: «Ombra della ghigliottina» tec., L. Jourdan, B. Lee.
Bresela: «La mia terra» col. sc., Rock Hudson, Jean Simmons.
Châtillon: «Kamikaze torpedini umane» M. Mori, Yujro Iachiwara.
Edelweiss: «Sete dell'oro» Ford.
Eri-Dan: «Marinai a terra» tech.
Forlini: Scacco alla morte, Moreau
Maior: «Scandalo al sole» col. R. Egan, D. Mac Guire, viet. min.
Nord: «Gatta sul tetto che scotta» tech., E. Taylor, P. Newman.
Palermo: «Passaggio a Hong Kong» col. C. Jurgens, O. Welles.
Soriale: «David e Golia» colori, Orson Welles, E. Rossi Drago.
Zenit: «I bucanieri» tec. sc., Yul Brynner, C. Heston, C. Boyer.

Cabiria: «La tua pelle brucia» con Anthony Quinn.
Colosseo: «Jovanka e le altre» Van Heflin, S. Mangano, R. Basehart, C. Gravina, J. Moreau, sc.
Continental: «Nel sole non sorge il sole» Pat O' Brien, J. Sterling.
Fiera: «Il letto racconta» Doris Day, Rock Hudson, technic.

Italia: «Notte brava» Schiaffino, Martinelli. Interlenghi, viet.
Moderno: «Europa di notte» tec. e «Diavolo nero».
Nizza: «Alibi sotto la neve».
Piemonte: «C'era una volta un piccolo naviglio» Jerry Lewis.
S. Carlo: «Bucanieri di Tiberio».
Spezia: «Guida indiana» technic., Clint Walker, John Russell.

Diana: «La grande guerra» V. Gassman, A. Sordi, S. Mangano.
Dora: «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Salvatori, Cardinale
Rama: «Un militare e mezzo» tec. Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi.

Alba: «Brevi amori Palma di Majorca» tec., sc. B. Lee, A. Sordi
Ambra: «La violetera» colori.
Apollo: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, E. Rossi Drago, viet.
Cafasso: «Figlio di Montecristo» «Tarzan e stregone» col. U. 21,30
Edera: «La spada degli Orleans» sc., col. Jean Marais, Selman.
Lorenin: «Doppio gioco»
Lutrario: «Ultima spiaggia» Gregory Peck, Ava Gardner, scope
Murialdo: «Pia de Tolomei» sc., Jacques Sernas e Ilaria Occhini.
Splendor: «Arrangiatevi» P. De Filippo, Totò, K. Caro.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Astor, Ariston, Faro, Alexandra, Maffei, Alpi, Statuto, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Odeon, Major e Flora, Teatro Stabile (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri: Festival Operetta «Al Cavallino Bianco» e per domenica pomeriggio: Teatro Nuovo: «Aida» (biglietti all'E.N.A.L.).

IMPORTANTE!
Anche voi — come GLEN FORD — avete bisogno di commettere un delitto perfetto?
HITCHCOCK
VE LO INSEGNA AL
REPOSI
IN
GAZEBO
PRESENTATO DALLA M.G.M.

AMBROSIO
DOMANI
OPERAZIONE SCOTLAND YARD
ANNE ALBERT - MAGDA MILLER

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Telefoni 795-853
OGGI
... un film comunistico, inedito e spettacolare, presentato dalla M.G.M. nel più razionale e moderno cinema della città
... una rappresentazione LUNA DI MIELE interpretata dagli irraperabili:
GLENN FORD
DEBBIE REYNOLDS
nel
Metrocolor - CinemaScope
COMINCIÒ CON UN BACIO

SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 273-807
Proseguono con successo le repliche del film che ha vinto a SIMONE SIGNORET l'« OSCAR 1960 »
LA STRADA DEI QUARTIERI ALTI
Distribuzione DEAR FILM

OGGI - LUX - OGGI
EDDIE CONSTANTINE
ANNA MARIA PIERANGELI
EVA BARTOCK
RICHARD ATTENBOROUGH
JEAN ANDERSON
S.O.S. PACIFIC
MEDIA PRODUCTION
DISTRIBUZIONE

MOSTRE D'ARTE

Famosi pittori stranieri

Jean Dubuffet alla «Bussola» (disegni, acquetinti, litografie in prevalenza), Pollock e Tobey, Giacometti e Bacon, Vieira da Silva, Balthus ed Arsile Gorky alla «Galatea», possono attirare gli amatori, suscitare discussioni profonde, chiarire equivoci sul modo con cui si diventa celebri. Sono nomi famosi, gli americani — a volte così scalitriti, a volte così ingenui (vedi la mostra di Milano, della quale parlammo) — ne vanno pazzi, e questi dipinti e questi fogli se li disputano a suon di milioni. E la critica fa coro. Fra una stampa del Canaletto e una stampa di Dubuffet c'è chi preferisce (anche sperando che salga sempre più di prezzo: ché a questo criterio per la metà si ispira il collezionismo attuale) la seconda. Senza dubbio è più facile trovarvi significati reconditi.

Dubuffet. Ognuno ha visto, se non altro nel film documentari, gli ingrandimenti al microscopio di briciole di legno, avalloni di foglie, ali di mosca, microcosmi organici. Le litografie di Dubuffet sono simili a questi ingrandimenti. Non c'è altro da dire, se non osservare che la raffinatezza del segno e del chiaroscuro è sorprendente. Tuttavia pare che il pittore sostenga che ogni principio estetico s'è ormai avviluppato, che la missione dell'arte è finita, e che è quindi «legittimo interdirla e perseguitarla».

A parte la domanda perché mai continui a dipingere avendo assunto una simile posizione «Dadà», i suoi ben noti «corps de dame», le sue altrettanto note «vaches», i suoi «grabes» ed altri motivi possono costituire una risposta che gli dia pienamente ragione. Occenitò a violenza da far impallidire qualsiasi Grosz, buffoneria, sarcasmo, voluto infantilismo e gratuita caricaturale goffaggine: questa è l'arte che la mostra rispecchia. Veniamo avvertiti dalla presentazione che «la semplicità» di queste apparenze «è tesa come in inganno alla presuntuosa impreparazione dei giudizi comuni». Che cosa ci sarà dunque sotto queste mostruose e ignobilmente grottesche immagini? Un'idea di corruzione e di resurrezione? Ed allora, poeti ecat grandiosi problemi, si pensa all'untorello manzoniano. Il critico Michel Tapié dice l'opera di Dubuffet «dangereusement séduisante». Si vada a vedere gli otto corpi «de dames» esposti, e poi si mediti sul senso delle parole. Per conto nostro, presi ancora dall'incanto poetico del da Staël dell'ultimo periodo (mostra alla Galleria d'arte moderna), ci rallegriamo della nostra «impreparazione» e del nostro «giudizio comune».

Di Pollock, Tobey, Vieira da Silva le opere esposte alla «Galatea» confermano l'eccezionale sensibilità coloristica, il gusto dell'astrazione formale intesa come un fatto di coscienza. Delizioso di freschezza il «Giardino» del Gorky, e di magnifica potenza espressiva il grande «Studio di figura» del Bacon. Quanto al celeberrimo Giacometti, di gran lunga lo preferiamo in questi suoi disegni, e particolarmente nel suggestivo quasi monocromo olio, grigio su grigio stupendamente modulato, del «Busto di Diego», che in tante sue ricercatissime sculture a colaticcio di randelo.

mar. ber.

Di Stefano per una sera canterà solo canzonette

Milano, 5 maggio.

Giuseppe Di Stefano è partito per Amburgo dove è impegnato per un concerto. Ma il pubblico milanese lo potrà presto ascoltare in una veste insolita, la sera del 12 maggio, al Sant'Erasmo. Di Stefano ha infatti accettato la proposta di Maner Lualdi per tenere un «recital» dedicato ai «Canti del Sud»: canzoni napoletane, siciliane, e due su versi di Quasimodo.

Per una sera insomma Di Stefano tornerà ad essere quel cantante che con il nome di Nino Fiorio aveva conquistato, tanti anni fa, il pubblico della musica leggera.

L'idea di questo «recital» è venuta a Lualdi e a Di Stefano durante la realizzazione di un programma televisivo dedicato al tenore.

CRISTALLO
CONTINUA IL SUCCESSO DI RISATE DI UN FILM PIENO DI SITUAZIONI IMBARAZZANTI MA DIVERTENTI
I Piaceri dello Scapolo
UNA ENCICLOPEDIA AGGIORNATISSIMA SULLE TENTAZIONI ALLE QUALI E' ESPOSTO LO SCAPOLO INDIFESO

IN ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
PRINCIPE - HOLLYWOOD - SANSOE' COLOSSEO OGGI LA PERLA
DINO DE LAURENTIIS presenta
JOVANKA e le altre
con SILVANA MANGANO - J. MOREAU - C. GRAVINA
VERA MILES e VAN HEFLIN
STREPITOSO SUCCESSO!

INFORMITALIA
Informazioni, indagine e ricerca ovunque, Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-624

Una storia amara che continua da cent'anni

I professori in Italia

Già nel 1861 si lamentavano i soliti mali della scuola: insegnanti pagati male e spesso mediocri; locali insufficienti e poveri di attrezzature; scarsità di personale Nel 1881 gli studenti di lettere erano solo 370! - Buone riforme rimaste lettera morta

In un momento in cui il Piano decennale per la scuola e la preannunziata istituzione della nuova scuola media rendono più acuto il problema degl'insegnanti secondari, della loro scelta, è interessante riesaminare — con la scorta del recente, e ben informato e vivace, saggio di A. Santoni Rugiu su *Il professore nella scuola italiana* (Firenze, La Nuova Italia) — quali furono la figura, le condizioni e le vicende di tali insegnanti nel primo secolo della nostra storia unitaria.

Vicende tutt'altro che brillanti, spesso assai difficili e penose: specie nei primi decenni dopo l'unità. La legge istitutiva della nuova scuola italiana, la legge Casati, dette bensì all'istruzione secondaria, e soprattutto a quella classica, una funzione preminente. Ed esigeva per i titolari delle nuove cattedre laurea e concorso. Ma alle ambiziose enunciazioni di diritto non corrispose che in limitata misura la limitazione di fatto.

Abbastanza notevole, per quel tempo, il numero delle scuole secondarie pubbliche (nel 1861 erano un migliaio con 80.000 alunni), anche se quelle regie e statali ne costituivano solo un quinto (molti ginnasi e anche comunali e scuole e istituti tecnici erano gestiti dai Comuni e dalle Province). Ma non certo felici le loro condizioni, e il loro funzionamento. Si trattava in molti casi d'istituti sprovvisti di materiale didattico, di gabinetti scientifici, di biblioteche, alloggiati in edifici poco decorosi e insalubri, costretti a mendicare i fondi «per la carta d'ufficio, i banchi, le sedie, le scope».

Quanto agl'insegnanti, bisognò per molto tempo transigere su lauree e concorsi, e appagarsi di titoli più modesti: come la «licenza universitaria», che veniva conferita dopo due soli anni di studi. Tanto più che scarsissimo era allora, e rimase a lungo, il numero dei giovani che si avviavano all'insegnamento. Nel '61, gl'iscritti alla Facoltà di lettere di Torino, Bologna, Pisa, Milano (le sole esistenti, oltre a quella di Napoli) erano appena novantanove, e l'anno seguente scesero a ottantadue. E vent'anni dopo gli studenti di lettere di tutta l'Italia erano soltanto trecentosettanta.

Si dovette perciò ricorrere in larghissima misura ai vecchi insegnanti, muniti di titoli legali o no, e specialmente agli ecclesiastici (che ancora nel '65 costituivano la maggioranza dei professori medi: 2900 contro 1500 laici); e, nei confronti dei nuovi, praticare, per decenni, una indulgente «sanatoria» in fatto di titoli di studio e di concorsi. Solo negli ultimi anni del secolo si cominciò a poter scegliere i futuri titolari di cattedre secondarie tra un congruo numero di laureati.

Il livello culturale e didattico dei nostri insegnanti, nei primi decenni del regno, fu perciò generalmente mediocre (tutti gli scrittori di cose scolastiche del tempo ne lamentano l'insufficiente preparazione). Né a elevarlo, attirando all'insegnamento i giovani migliori, contribuirono certo la modestia degli stipendi, che obbligava i professori a cariche di «classi aggiunte» e di lezioni private; la scarsa considerazione sociale in cui erano tenuti; e la mancanza di uno stato giuridico, che li tutelasse contro gli arbitri non infrequenti della amministrazione.

Le cose non presero a migliorare se non col nuovo secolo (anche per effetto della costituzione e dell'azione della Federazione nazionale degli insegnanti medi, guidata dal Salvemini e dal Kirner): quando lauree e concorsi divennero effettivamente obbligatori; e i professori ottennero finalmente, nel 1906, uno stato giuridico e, più tardi, meno misere retribuzioni; e una Commissione reale, istituita nel 1905, studiò le condizioni dell'istruzione secondaria, denunziandone le deficienze e segnalandone i bisogni, e affrontò per la prima volta il problema della sua riforma. Ma i giudizi degli esami di concorso continuarono a lamentare l'impreparazione di non pochi candidati; la scarsezza di buoni insegnanti a farsi sentire nelle scuole inferiori; e la tradizionale ristrettezza degli organici a far sì che restassero sempre scoperte molte cattedre, cui si seguitava a provvedere con supplenti. Quanto alla progettata riforma, essa si arenò tra l'altro nelle secche del problema del latino.

Continuavano, d'altronde, a far sentire il loro peso negativo certi fattori la cui azione si doveva, in alcuni casi, perpetuare sino ai nostri giorni. L'eccessivo centralismo, che rendeva difficile sperimentare metodi educativi diversi da quelli sanzionati dal Ministero, soffocava le iniziative individuali e adusava alla passività e al conformismo; la mancanza, nell'interno della scuola, d'una vera vita comunitaria, che permettesse un armonico coordinamento tra i vari insegnamenti e un'effettiva cooperazione tra professori e alunni; le distinzioni gerarchiche tra insegnanti non solo di grado diverso, ma delle diverse discipline (solo nel 1914 i professori di matematica nei licei vennero parificati ai loro colleghi di lettere); il persistente distacco tra scuola e vita sociale; e, soprattutto, il difetto, negl'insegnanti, di un'adeguata preparazione tecnica e professionale.

Grosso problema, quest'ultimo; che non si seppe mai affrontare con vero impegno, e cui si cercarono invece palliativi e diversivi più o meno razionali, e sempre inefficaci: dalle conferenze pedagogiche o dai corsi di perfezionamento alle scuole di magistero (istituite in alcune università nel 1874 e riformate nel '91 dal Villari, ma la cui frequenza rimase sempre facoltativa), al tirocinio assistentato introdotto (di nuovo) nel 1914, ai «seminari» universitari istituiti nel '21 dal Croce.

In realtà, nei nostri ambienti scolastici prevalse sempre la convinzione, tacita o esplicita, che lo studio della pedagogia o il tirocinio fossero bensì necessari agl'insegnanti elementari, non già a quelli secondari: e che per questi la preparazione professionale facesse, in definitiva, tutt'uno con la preparazione scientifica. Convinzione cui il Gentile sembrò dare una superiore giustificazione teoretica con la sua risoluzione della pedagogia nella filosofia, la sua critica di ogni astratta metodologia, il suo eloquente misticismo educativo. E che finì col favorire una deplorevole trascuranza dello studio dei problemi e degli aspetti tecnici, psicologici e sociali dell'educazione e della preparazione professionale dei futuri insegnanti.

Si tratta, com'è noto, d'un problema tuttora aperto. E che ha assunto, anzi, negli ultimi anni, tanto maggior gravità in quanto il problema della preparazione e della scelta degl'insegnanti secondari si pone oggi in termini quantitativi sempre più massicci (in mano di quarant'anni essi sono saliti da 25.000 a 130.000 e la nuova scuola media obbligatoria ne esigerà da sola altri centomila), mentre il numero dei giovani che si dànno all'insegnamento va, per contro, sempre più diminuendo (almeno per quanto riguarda quelli di sesso maschile); e, nonostante attestano le relazioni delle commissioni per gli esami di concorso, le università, poco o male frequentate dai loro iscritti, si vanno dimostrando sempre meno idonee a fornire alla scuola secondaria insegnanti veramente colti e capaci.

Finché esso non sarà affrontato in modo serio e organico, inutile (e ingeneroso) prendersela con i «sumari in cattedra»: come se questi fossero tali esclusivamente per colpa loro, e non di un insieme di cause, che come attesta il bel libro del Santoni Rugiu, hanno radici storiche assai remote.

Paolo Serini

La malaria minaccia ancora oltre un miliardo di uomini

In Italia è quasi scomparsa: 411 mila casi nel '45, 7 nel '53

Roma, 5 maggio.

«Nel 1946 si contarono in Italia 411.600 casi di malaria, di cui oltre 5000 mortali; nel 1953 si ebbero solo 7 casi di terzana benigna», ha ricordato il prof. Giulio Raffaele, direttore dell'istituto universitario di malariologia, nel corso di una conferenza tenuta questa mattina nell'aula magna della clinica odontoiatrica universitaria, in vista della Giornata mondiale della sanità, dedicata quest'anno alla malaria.

L'oratore ha rilevato che fu il successo italiano ad incoraggiare l'organizzazione mondiale della sanità per un piano mondiale di disinfestazione che fu approvato dall'assemblea tenutasi in Messico nel 1956. Novantadue Stati conducono attualmente una lotta intensa contro l'anofele, che su molti fronti è stato debellato, perlomeno per quanto riguarda le varietà malariche. Ma ancora oggi, nel '60, l'Oms calcola che 1 miliardo e 200 milioni di esseri umani vivano sotto la minaccia della malaria.

In Europa — ha dichiarato il prof. Raffaele — ancora undici paesi sono infestati dall'anofele: solo alle porte dell'Italia, in Jugoslavia, l'anno scorso si sono avuti 750 casi; in Grecia 1750. Sono cifre basse, tuttavia, se confrontate con quelle d'anteguerra. Nel 1936, in Grecia, su una popolazione di 8 milioni di abitanti i casi di malaria furono oltre un milione. L'oratore ha concluso affermando che nel '62 la sradicazione della malaria sarà un fatto compiuto in almeno otto degli undici paesi europei ancora minacciati.

Al termine della conferenza, il ministro della Sanità ha dichiarato: «Come in varie occasioni ho ripetuto, anche in Parlamento, la vittoria pressoché completa contro la malaria non deve indurre i governi a rinunciare ad un'attiva sorveglianza per eliminare ogni possibile focolaio di infezione.

I lavori del Sinodo evangelico

Tra metodisti e valdesi collaborazione più stretta

Roma, 5 maggio.

Ha avuto luogo a Roma, durante il Sinodo della Chiesa metodista d'Italia, un ricevimento dei rappresentanti delle Chiese e istituzioni evangeliche italiane ed estere, con messaggi sul tema: «L'evangelizzazione nelle zone industriali». Erano presenti, fra gli altri, il moderatore della Chiesa valdese, dott. Ermanno Rostan; l'avv. G. Peyrot e il dott. Guido Combe, della Tavola valdese; il prof. Subilia, della Facoltà valdese di teologia; il signor Manfredi Ronchi della Chiesa Battista d'Italia; il dottor M. Sbaffi, presidente della Chiesa metodista d'Italia.

Le sedute sinodali hanno auspicato una maggiore collaborazione pastorale fra la Chiesa metodista e la Chiesa valdese, studiato il problema di una nuova liturgia, stabilito le destinazioni per il nuovo anno ecclesiastico ed approvato la «consacrazione» di nuovi pastori.

Le commemorazioni nel centenario dell'unità d'Italia

Rievocata davanti allo scoglio di Quarto l'eroica e romantica impresa dei Mille

Presenti l'on. Segni e altre autorità, Pacciardi ricorda l'epopea garibaldina - La notte del 5 maggio 1860 gli uomini di Garibaldi e Bixio si impadronirono delle navi "Piemonte,, e "Lombardo,, con la "complicità,, degli armatori - Erano dotati di moschetti considerati fuori uso, non avevano munizioni, la maggioranza era la prima volta che faceva un viaggio per mare - E fecero l'Italia

La popolazione segue dagli scogli di Quarto la cerimonia commemorativa dell'impresa dei Mille (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 5 maggio

Il primo centenario della Unità ha visto oggi a Genova la commemorazione dello impresa dei Mille: impresa ricca di poesia, capace di far vibrare schiettamente lo spirito popolare e il sentimento nazionale. Se ne è avuta prova questa mattina sullo scoglio di Quarto, mentre l'on. Pacciardi pronunciava il suo discorso, avendo a fianco il ministro Segni, membri del Parlamento, lo ambasciatore Ashley Clarke, rappresentante dell'Inghilterra che tanto seguì l'epopea garibaldina. Sventolavano le bandiere su centinaia di navi e di battelli, radunati sullo specchio d'acqua azzurro e tranquillo; fischiavano le sirene, si avvertiva una emozione sincera nella massa di popolo accorsa dalla città a piedi, come i volontari del 5 maggio 1860, che non dovevano usar carrozze per ordine di Garibaldi.

Si calcola che non meno di centomila genovesi abbiano assistito alla manifestazione. Dopo la deposizione di corone di alloro ai piedi del monumento e della stele posta sullo scoglio, il sindaco on. Pertusio ha rivolto, a nome della città, un saluto ai presenti, ricordando la partecipazione della popolazione di Genova ai fatti risorgimentali. Ha preso quindi la parola l'on. Pacciardi.

La commemorazione ha mostrato che l'impresa dei Mille parla ancora al nostro cuore, non come leggenda legata al mito di un condottiero, ma entro dimensioni umane che ne accentuano il carattere di lotta liberatrice, spontanea e travagliata. Pacciardi ha ricordato che Victor Hugo scrisse di Garibaldi: «E' un uomo», semplicemente. E, ricordando la vigilia della spedizione, lo vediamo a Genova uomo tormentato e indeciso, dapprima incerto fra la spedizione in Sicilia e un colpo di mano a Nizza, sua città natale, ceduta il 23 marzo alla Francia (il 12 aprile aveva detto a Palazzo Madama tutto il suo dolore). Poi perplesso di fronte a Cavour che consigliava prudenza, mentre dalla Sicilia si annunciava il fallimento dell'insurrezione. Il 23 aprile 1860, passando per Genova, Cavour aveva promesso aiuto «purché la responsabilità del governo fosse pienamente al coperto». Ma quattro giorni dopo aveva spedito un emissario a Villa Spinola, quartier generale di Garibaldi, per ammonirlo ad aspettare. Lo stesso Garibaldi, avendo appreso da Malta che la rivolta in Sicilia si era spenta, diceva ai suoi: «Sarebbe pazzia andare».

Era il 27 aprile. A Genova correva la voce: «Garibaldi ha paura». Nino Bixio progettava di partire per suo conto. Notizie di nuove insurrezioni sulle montagne siciliane, forse in parte inventate dal Crispi, decisero il Generale; l'organizzazione si rimise in moto a Genova e in tutta l'Italia del Nord. L'avventura fu in realtà un generoso movimento nazionale: il municipio di Brescia destinò in quei giorni al finanziamento della impresa tutte le tasse comunali riscosse; in Lombardia si fecero collette nelle strade, nelle piazze e nelle scuole. Cavour mandò personalmente ottomila lire per mezzo di Antonio La Farina, presidente della «Società Nazionale». La notte del 5 maggio alcuni mercanti genovesi furono svegliati per dare sacchetti di marenghi d'oro contro cambiali. La spedizione costò 271.869 lire.

A Genova nessuno doveva saper nulla, le autorità mostravano di ignorare i preparativi, ma tutti abbracciavano i volontari, giovani e adolescenti, arrivati in treno dall'interno: centosessanta erano bergamaschi, settantadue milanesi, cinquantanove bresciani, cinquantotto pavesi, altri di ogni regione. Cinquanta erano siciliani, al comando di La Masa, Crispi, Orsini e Carini. In più, centottantasette liguri. Duecento erano ingegneri, medici, studenti. La mescolanza di classi è significativa: c'erano almeno cinquecento operai, artigiani, contadini che avevano abbandonato il lavoro per liberare la Sicilia. C'erano dieci pittori e dieci scultori, un inviato del Times di Londra e uno dell'Illustrated London News.

L'imbarco doveva avvenire in segreto e fuori del porto, per rispettare la finzione col governo di Torino. Il vicegovernatore Magenta aveva ordinato alle guardie regie di non sorvegliare la costa di levante e il bacino dove si trovavano le due navi scelte da Garibaldi in segreto accordo col fiduciario dell'armatore Rubattino, Giovambattista Fauché. Erano il «Piemonte» e il «Lombardo», scafi modesti anche per quei tempi: il primo lungo cinquanta metri e largo sette, il secondo lungo quarantanove ma più tondo e capace. Alla mezzanotte un gruppo di garibaldini, guidati da Nino Bixio con la pistola in pugno, passò da una chiatta alle due navi, impadronendosene d'accordo con l'equipaggio e avviandole verso lo scoglio di Quarto, sulla costa di levante, dove aspettava Garibaldi.

Il Generale indossava il poncho argentino, grigio con righe nere, sulla camicia rossa stretta in vita e su pantaloni grigi a campana, il foggia marinara. Un fazzoletto di seta al collo, un ampio feltro nero in testa; il volto era raggiante, il portamento baldanzoso. «Piemonte» e «Lombardo» tardarono ad arrivare, per guasti alle macchine. Quando apparvero i loro fanali bianchi, rossi e verdi, l'alba si annunciava dietro il monte di Portofino. Fu dato l'ordine di salire a bordo; i volontari si arrampicarono con le funi e con le scale di corda, freneticamente, quasi temessi di essere lasciati a terra. Uno rischiò di affogare e fu salvato da Menotti Garibaldi, il figlio americano.

Garibaldi, felice di rimettere piede su una nave, prese il comando del «Piemonte», Nino Bixio quello del «Lombardo». Percorse poche miglia, Garibaldi gridò a Bixio, con la sua voce bellissima: «Quanti siamo in tutto?». «Più di mille», risposero dal «Lombardo», e Garibaldi: «Oh, quanta gente!». Tanta gente con poche armi (mille moschetti considerati fuori uso dalle autorità militari) e senza munizioni: la barca che le portava si era perduta. «Avanti lo stesso» comandò Garibaldi, facendo rotta per la costa toscana. L'onda lunga faceva rollare le navi, molti volontari non avevano mai visto il mare e ben presto si stesero sul ponte, sofferenti e accasciati. Anche questo dettaglio riduce la leggenda: la cronaca minuta di quella notte ridà vita e umanità all'impresa dei Mille.

In navigazione fu letto il proclama che proponeva un solo grido di guerra: «Italia e Vittorio Emanuele». Cominciava: «La missione di questo corpo sarà basata sull'abnegazione più completa davanti alla rigenerazione della Patria». Appare l'uomo in tutta la sua generosità, capo di uomini diversi, contrastato da dolori personali ma fedele prima di tutto all'Italia. La responsabilità dei continuatori si fa davvero grandissima, tanto più in giorni che ridanno attualità all'impresa dei Mille, come moto di liberazione popolare, non come nuova avventura.

Mario Fazio

Il principe di Borbone-Parma "biasimato,, dalla famiglia per le nozze con la manicure

La zia, principe Xavier, afferma di non riconoscere il matrimonio contratto «contro la tradizione e le regole del casato» - Pronta reazione dello sposo: «Non me ne importa niente, amo mia moglie»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 maggio.

(l. m.) Le nozze del principe André di Borbone Parma, figlio del principe René e della principessa Margherita di Danimarca, sposato civilmente da lunedì all'ex manicure Marina Gacry, ha provocato le ire del principe Xavier, attuale capo della famiglia dei Borbone Parma e zio dello sposo. Alla vigilia del matrimonio religioso, che verrà celebrato lunedì prossimo a Villefranche-sur-mer nella celebre cappella affrescata da Jean Cocteau, un consiglio di famiglia riunito sotto la presidenza del principe Xavier ha elaborato e reso noto un comunicato ufficiale di biasimo. «La famiglia — secondo i termini del comunicato — non riconosce questo matrimonio concluso contro le tradizioni e le regole del casato, e rifiuta pertanto alla sposa ed ai suoi figli il diritto di portare i titoli e di beneficiare delle prerogative che il loro rango comporta».

Il comunicato conclude affermando che «la famiglia ritiene che non si possa liberarsi dagli obblighi del proprio sangue o conservarne ad un tempo i vantaggi, ed esprime il rammarico che l'interessato non abbia fatto personalmente questa messa a punto».

La replica del principe André non si è fatta attendere. Interrogato dai giornalisti, egli ha detto di avere sposato la donna che ama e di godere dell'approvazione dei genitori. «E' mio zio Xavier, che ha firmato il comunicato — ha detto — ma mio zio non può gran che: ho un nome e lui non ha la possibilità di togliermelo. Io invece ho il potere di trasmetterlo a mia moglie e di trasmetterlo ai miei figli. In Francia, del resto, i titoli non esistono più... ma lo zio Xavier probabilmente lo ignora».

Abbandonando quindi il tono scherzoso, il principe ha aggiunto: «Quello che voglio che si sappia è che faccio un matrimonio d'amore approvato dai miei genitori, dai miei fratelli e da mia sorella. Come altre referenze aggiungerò che la regina madre d'Inghilterra mi ha calorosamente felicitato a nome della famiglia reale di Danimarca e della contessa di Parigi. Spero pertanto che gli zii e le zie, ai quali voglio bene, comprenderanno un giorno e riconosceranno, in un nuovo comunicato, che l'essenziale è di sposare la donna che si ama».

Marina Gacry ha assicurato che il fatto di divenire principessa non ha per lei alcuna importanza. «All'epoca in cui viviamo — ha detto — il titolo di principessa è ben poca cosa. E poi vi è molta differenza fra l'ereditare un titolo e saperlo portare. Il nome dei Borbone Parma andrà ai miei figlioli, ma prima di essere dei Borboni saranno i figli di André Eugène...».

Il principe Xavier, che ha 71 anno, è reggente della «Comunione tradizionale monarchica» e viene considerato dai suoi partigiani «più idoneo dei conti di Parigi a rivendicare il trono di Francia». Benché non abbia fatto che obbedire alla tradizione, la sua rigida presa di posizione ha suscitato vivo scalpore. Si fa notare infatti che lo stesso principe Xavier passò oltre il veto della famiglia quando, nel 1927, contrasse un matrimonio in certo qual modo morganatico sposando Madeleine de Bourbon-Busset, che discendeva sì da una nobile famiglia, ma «irregolarmente». Tant'è vero che l'«Indice nobiliario español» pubblicato a Madrid nel 1955 non fa menzione dei nomi dei suoi figli.

L'omertà ostacola le indagini

Rifiuta di parlare il padre dei tre fratelli assassinati

Messina, 5 maggio.

Da ieri, polizia e carabinieri, in stretta collaborazione, esplorano instancabilmente le impervie campagne di Tusa, sotto l'imperversare del maltempo, alla ricerca dei feroci assassini che, con fucili carichi a «lupara», hanno ucciso tre giovani fratelli, Mauro, Rosario e Angelo Cassata, rispettivamente di 21 anno, 17 e dodici.

Le ricerche degli omicidi — ormai è certo che l'imboscata è stata compiuta da almeno quattro persone — sono proseguite anche durante la notte scorsa, ma purtroppo con scarsi risultati. Viene confermato che sono stati operati due fermi, ma gli organi inquirenti mantengono il massimo riserbo su tutti gli elementi dell'inchiesta.

Si avanza l'ipotesi che l'eccidio sia collegato ad un delitto avvenuto nel 1958, quando venne ucciso il fratello della fidanzata di Mauro Cassata, il maggiore dei tre fratelli. Anni fa il Cassata era fidanzato con una ragazza di Castelbuono, comune della limitrofa provincia di Palermo. Il fidanzamento però era stato troncato e qualche tempo dopo era stato trovato ucciso il fratello della ragazza. Qualcuno insinua che Mauro non sia stato estraneo alla morte del giovane, ma si tratta di voci vaghe, che non hanno mai avuto conferma, tanto che al Cassata non è stata mai mossa alcuna imputazione.

Le indagini comunque, brancolano nel buio, ostacolate dall'impenetrabile barriera dell'omertà. Lo stesso padre dei tre uccisi, sottoposto per una intera giornata ad interrogatori, pur essendo profondamente scosso dalla sciagura che si è abbattuta sulla sua famiglia, non ha voluto fornire elementi positivi per agevolare il corso della giustizia.

Mistero sulla scomparsa di un padre di dieci figli

Mondovì, 5 maggio.

Da sei giorni non si hanno più notizie dell'agricoltore Giovanni Battista Maestro di 47 anni, padre di dieci figli, il più giovane dei quali ha solamente quattro anni. Il Maestro, mezzadro di una piccola cascina in una frazione di Casarana, si è allontanato da casa a bordo di una motocicletta targata Savona nelle prime ore di sabato scorso senza avvertire i familiari. Soltanto ieri la moglie, allarmata per la prolungata assenza, si è decisa a denunciare la scomparsa del marito ai carabinieri di Saliceto che hanno iniziato le ricerche. Si teme che il contadino si sia lasciato indurre a qualche gesto disperato per lo stato di grave indigenza in cui versa la sua famiglia.

Il nove giugno la sentenza del processo per i «balletti rosa»

Parigi, 5 maggio.

Il processo dei «balletti rosa», a carico di venti persone accusate di aver organizzato o partecipato a riunioni licenziose, si è concluso oggi. La sentenza sarà resa nota il 9 giugno. Il dibattito si è svolto a porte chiuse e numerosi particolare è filtrato sulle deposizioni dei testimoni.

Morto a 64 anni presso Londra

Il «colonnello» Barker era invece una donna

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 maggio.

In un villaggio vicino a Londra, all'età di 64 anni, è morto oggi uno strano personaggio, di cui più volte si occuparono, prima dell'ultima guerra, giornali e tribunali. La storia lo ricorderà come il «colonnello Barker», con un appellativo cioè metà militare e metà vero. Barker era infatti il vero nome di questa singolare e patetica figura: ma colonnello non lo era né poteva essere. Il pseudo ufficiale era una donna.

Valerie Barker era afflitta da due malattie: la prima la sospingeva con irresistibile impeto a presentarsi a vestirsi, ad agire, a vivere come un uomo. La seconda a sostenere e a difendere le più assurde dottrine fasciste. Ella cercava una illusione di virilità, e il fascismo pareva offrirgliela. Marce, uniformi, violenze.

Nel 1918, Valerie Barker sposò un australiano, il tenente Harold Smith, ma il matrimonio naufragò dopo tre settimane. Da un altro australiano, con il quale trascorreva brevi periodi di convivenza, ella ebbe invece due figli. Fu nel '23 che questa strana donna cominciò a vestire e a posare da uomo, assalita nella sua morbosa condotta da un aspetto indubbiamente virile, un po' simile a quello, anzi, di Goering.

Fra il 25 e il 28 il «capitano» si sposò: non un uomo, ma una donna, la graziosa figlia di un farmacista di Brighton. Sembra strano, ma la povera moglie non scoprì subito la verità: dovettero passare tre anni. Alla fine si rivolse alla magistratura, ottenne un divorzio e la Barker fu condannata a nove mesi di carcere.

Dalla fine della guerra viveva in un villaggio del Suffolk. Gli abitanti non conoscevano la sua vera identità e l'hanno appresa solo stasera. Per loro Valerie Barker era un uomo, un distinto colonnello in pensione.

m. ci.

Morta avvelenata una bimba gravi la madre e due fratelli

Ancora oscure le cause - Forse potrebbe essere carne guasta

Bergamo, 5 maggio.

Una bimba di sei mesi è morta; la madre ed altri due figli sono morenti all'ospedale di Bergamo forse per avvelenamento causato da carne tritata guasta.

Questa sera verso le 17 Camilla Carrara, una donna di 33 anni, usciva in camicia da notte dal suo alloggio al pianterreno di via Arena 15, nella Città Alta e invocava aiuto: poi si abbatteva al suolo svenuta. Accorrevano alcuni vicini e in pochi minuti giungevano sul posto i militi della Croce Rossa: la donna, che non dava più segni di vita, veniva trasportata con un'autolettiga al pronto soccorso, unitamente ai due figli, Luigi di 14 anni e Maria di 16, che giacevano nella stanza da letto privi di conoscenza. Poco distante, in un lettino, si trovava la piccola Manola, di sei mesi, cadavere.

I medici giudicavano i tre superstiti in pericolo di vita per avvelenamento, probabilmente provocato da ingestione di carne guasta: resti del cibo, infatti, sono stati ritrovati in una padella in cucina. Da quanto si è potuto apprendere la Carrara e la figlia Maria avevano mangiato la carne ieri sera verso le ore 20 e si erano poi coricate. Il figlio Luigi, che lavora di notte come pasticciere, rientrato questa mattina verso le 8, a sua volta deve aver mangiato il medesimo cibo, facendolo riscaldare sul fornello.

Colti tutti da malore nessuno ha avuto più la forza di chiamare aiuto, se non la madre. Rimane inspiegabile il decesso della bimba, poiché non è pensabile che abbia ingerito anche lei la carne. Il medico ha fatto risalire la morte alla notte, ma non ha potuto stabilire con certezza le cause che l'hanno determinata.

Particolare sconcertante: 15 giorni fa il medico aveva dovuto accorrere di notte perché sia la Carrara che i figli presentavano tutti sintomi di avvelenamento. Allora una lavatura gastrica era stata sufficiente per porli fuori pericolo. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Allegri ha compiuto questa sera un sopralluogo nella casa di via Arena.

Due anni per furto al figlio d'un funzionario di ministero

Roma, 5 maggio

Un giovane di buona famiglia, Antonio Appicciafuoco, figlio di un funzionario di Grazia e Giustizia, è stato condannato a due anni e tre mesi per furto pluriaggravato dai giudici della IV Sezione del Tribunale (pres. dott. Gricoli, P.M. dott. Simoncelli). Antonio Appicciafuoco, ha ventiquattro anni, possiede un'auto, ed è impiegato al ministero delle Poste e Telegrafi.

Era accusato di tentata rapina, furti aggravati, violenza e resistenza. Il giovane si è proclamato sempre innocente. L'episodio più grave per il quale era stato imputato di tentata rapina è avvenuto a Villa Borghese il 16 aprile scorso. Antonio Appicciafuoco, secondo la denuncia, fu sorpreso mentre tentava un furto in un'auto di un turista tedesco.

Scoperto da due agenti motociclisti salì su un'auto guidata da un amico che è rimasto sconosciuto, dandosi alla fuga. I due motociclisti iniziavano l'inseguimento e l'auto dei presunti ladri, con una brusca sterzata, tentò di investire la moto degli agenti, che, perduto l'equilibrio, caddero. In seguito Antonio Appicciafuoco veniva catturato ed opposi, sempre secondo l'accusa, resistenza agli agenti che tentavano di ridurlo all'impotenza. Quindi al già «pesante» capo di imputazione si aggiungeva violenza resistenza a pubblico ufficiale.

Stamane il giovane è comparso dinanzi ai giudici della IV Sezione proclamandosi ancora una volta innocente. Il Pubblico Ministero, dopo che il Tribunale aveva respinto una istanza di perizia psichiatrica presentata dalla difesa, ha chiesto per l'imputato la condanna a 5 anni e quattro mesi di reclusione. I giudici hanno condannato Antonio Appicciafuoco a due anni e tre mesi commutando la rapina in furto aggravato, e assolvendolo dal resto di resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558

EDIZIONI TRECCANI

Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antico . 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (Via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aduppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio rimettendo aggiungendo al testo del l'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunta la sola della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, messi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

APPARECCHIATURA elettrica motori trasformatori [illegible]. Rielmo, corso S. Maurizio 27. Tel. 882-493.

CALDAIE a gas o metano per piccoli impianti termosifone nuove e semiusate vendo. Telef. 796-496. A37204

CAPRIATE in ferro per capannone luce venti metri nuove da mettere in opera liquidiamo per immediato montaggio capannone. Tel. 272-157. Torino.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria coppie capriate in ferro nuove per capannoni luce metri venti scaffalature smontabili per magazzini di grandi stabilimenti per ben sistemare barre tubi ecc. liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 19. Telef. [illegible]. Torino. 430

LIQUIDO officina [illegible] cerca per trapani [illegible] seghetti. Tel. [illegible] Secondo 37.

RETTIFICATRICE Landis punte 1500 altezza 350 [illegible] vendesi. Telefonare 82-340. A38208

SCAFFALATURE tubolari smontabili specialmente adatte per magazzini grandi stabilimenti per ben sistemare barre tubi. Possono essere sistemati quantitativi minimi di materiali in poco spazio. Liquidiamo. Tel. 272-157, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

FORTI quantitativi tessitura sociale rapido e superrapido vendonsi. Scrivere: «Pubblicità 6292 — Torino».

COGNIALI prodigiosi «Facciotti» a lumicini, esame vista autorizzato mutuo. San Massimo 42. 450

PER lavori muratura in genere, rivestimenti, pavimentazioni, lucidatura pietra. Telefonare 511-877. A37505

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate, Medicina, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 23

A 800.000 cedo generi alimentari. Telef. 272-732. 14

AFFARONE ritiro commercio cedesi grandiosa drogheria 160.000 giornalieri dimostrabili. alloggio affitto mite. Agevolazioni pagamento. Pizzorno Pe 12.

AFFARONISSIMO avvista drogheria bloccasi 1.850.000; pastificio macchinario 1.400.000. Fenoglio. Vanchiglia 13.

ATTREZZATISSIMO bar buona posizione 25.000 giornaliere cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Garibaldi 5. 56

ATTREZZATISSIMO tintoria reddito 150.000 mensili cedesi causa sopalto. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AUTORIMESSA nuova zona signorile capacità 160 vetture completa ogni attrezzatura. Facilitazioni, avviamento locazione [illegible] cedesi 2.500.000 Galassi, Carducci 122. 319

AUTOSCUOLA [illegible] moltissima clientela 80.000 mensili [illegible] 3.000.000. Telef. 393-940. A38461

AUTORIPARAZIONI cedo causa cambio residenza vera occasione avviatissima ed [illegible] miglior offerente. Tel. 782-769.

AVVIATA merceria e profumeria cedo causa salute. Telef. 382-547.

AZIENDA importazione articoli tecnici tedeschi avizzeri rappresentanti Italia Centro settentrionale cedesi favorevolmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino». A38705

AZIENDINA facilissima conduzione alimentari pastigliaggi vendesi rara occasione. Molino, Columbo 51, Torino.

BAR angolare corso Vittorio, incassi 20 mila giornalieri, vendo. Tel 42-720

CAFFE' lussuoso moderno angolare centrale sala biliardi 40.000 giorno. Botta calcio cedesi 9.000.000. Tel. 512-559.

CARTOLIBRERIA vicino semplice incasso 30.000 cedesi. Telef. 380 849. A38392

CEDESI bellissimo abbigliamento merceria vasta clientela. Tel. 670-527.

CEDESI alimentario drogheria tutti permessi, alloggio, permutasi anche. Telefonare 504-703. [illegible]

CEDESI avviatissimo negozio presso Porta Nuova confezioni uomo signora annessa sartoria numerosa veterie ottima occasione per 2 soci con impiego dei loro migliori cedesi con o senza merce. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino». A38531

CEDESI negligeria trattoria caffè superalcolici, disavviata, vera occasione. Telefonare 44-760. A36513

CEDESI negozio di impianti idraulici igienici sanitari. Tel. 290-578.

CERDASI serietà massima quantitativi per cartolibreria giornali, libera subito, ribasso merce 800.000 circa. Tel. 737-739

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CERCO finanziamento 2.000.000 [illegible] ultimento collaborazione uomo donna signorile redditizia attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino». A36506

COMMESTIBILE modernissimo forte lavoro urge vendere, affarone. Tel. 631-452

DROGHERIA grandiosa semicentrale 100 mila giorno cedesi 5.000.000 eventuale garanzia. Telef. 512-559. 404

ELETTRODOMESTICI, casalinghi, negozio vicinanze Torino, centro commerciale primario, cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 162 — Torino». 23962

FRUTTA verdura primizie moderno 40 mila giorno cedesi 2.500.00. Telefonare 512-559. 404

GIORNALI cartoleria centrale, buonissimo incasso, rimettesi causa militare. Cavallera, Saluzzo 21. 274

EDICOLA centralissima 400 copie forte smercio rivista 4.200.000. Tel. 511-401.

GIORNALI cartoleria, giocattoli copie 500 [illegible] garantito 800.000 mensili cedesi 3.400.000; altro centrale 500 copie, forte vendita illustrati 5.000.000. Piazza del Carmine 28. 2148

IMMOBILIARE alimentari duecento[illegible] ammodernamento 2-4 milioni sviluppo attività offresi garanzie ed impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2386 — Torino». A38205

LATTERIA bar pergolati sala balli preferita Torino avviatissima causa malattia urge cedere. Tel. 80-392, 551-741.

LATTERIA caffè espresso, tavolacalcio, incasso [illegible] rimettiamo, permutasi altrimenti. Cavallera, Saluzzo 21. 274

PANETTERIA forno carbone 270 kg., negozio, cedesi affarone 3.400.000. Piazza del Carmine 28. 20146

OCCASIONE drogheria commestibili altrezzatissimo con alloggio posizione meravigliosa incasso 60 giornaliere dimostrabile, richiesta 3.200.000 privato. Telefonare 668-756. A38203

PANETTERIA forno carbone, lavorazione kg. 350, vendita negozio kg. 250, ottime condizioni (pagamento), cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA [illegible] kg. 350, ottima attrezzatura, occasione, richiesta lire 5.000.000, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA rivendita diurni in gerenza cauzionando 1.000.000. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000, garantito, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere, doppi servizi, grandi camere centro Crocetta vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12, 16-18. Telefonare 53-312.

PASTIFICIO alimentarie centrale bene arredato avviato cedesi 600.000. Telefonare 512-559. 404

PETTINATRICE quattro gabinetti tre cesti avviatissimo ritiramdomi commercio urge cedere. Telef. 50-892, 651741.

PRESTA a impiegati statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione [illegible] lavoro, la soc. Ifima, via dei Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ifima, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, finanzieri, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prelievi massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecarie, Medicità, serietà, segretezza, Fin.Co.Tez., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RIVENDITA pane kg. 180 giornalieri aumentabili sino 300 kg. cessa merce, posizione formidabile. Cede [illegible] sufficienti 3.200.000 contanti. Gabetti, Cavinecci 132. 218

RIVENDITA pane 120 kg. possibilità immediato aumento 200 kg. cedesi affarone 3.300.000. Piazza del Carmine 28.

RIVENDITA pane 200 kg. 35 grissini, reddito 8000 giornaliere cedesi 7 milioni. Piazza del Carmine 28.

STUDIO dentistico in provincia, ottimo reddito, cedesi convenientemente. Telefonare 767-864. A37490

TABACCHERIA centrale levata 1.000.000 settimanali bollini 50.000.000 annui, reddito netto 6.000.000 cedesi. Tratta Agenzia Piazza del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA, levata 500.000, allegasi licenza cartoleria penne, accessori, cedesi Bacchetta, Alfieri 20. 114

TABACCHERIA levata 200.000 annuo bar incasso 30.000 giornaliere reddito netto 5.000.000 annui cedesi affarone 16.500.000; altra levata 1.200.000 annuo bar 60.000 giornaliere ditazionando cedesi. Quirico Garibaldi 3 254

TABACCHERIA modernissima levata 700 mila settimanali, fortissima vendita minuterie, alloggio cedesi; altra 600.000 settimanali 13.000.000; altra 3.500.000. Piazza del Carmine 28. 20148

TABACCHERIA 3.000.000 reddito annuo cedesi 9.750.000; altra 500.000 levata, 3.200.000. Fenoglio. Vanchiglia 13.

TABACCHERIE levate 500 000 600.000, 800.000 1.000.000, 1.200.000, 1 milione 500.000, qualsiasi zona a prezzi eccezionali convenienti. Tratta con agenzia Quirico, Garibaldi 3 254

TINTORIA attrezzatissima moderna retro grande cedesi per motivi familiari. Telef. 295-120. A38188

TINTORIERIA avviatissima zona commerciale cedesi in gerenza a persone pratichissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3064 — Torino». A37267

VARAZZE Andreacco passeggiata vista mare 20 letti, [illegible] salone A37201

VENDESI privatamente bar superalcolici. L. 3.300.000. Telef. 360-026.

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16548

A alti prezzi vendesi palazzi ville appartamenti esercita rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9 dieci anni [illegible] attività, consigli perizie gratuite. 20339

A Moncalieri via Sestriere 47 (piazza Bengasi) vendonsi alloggetti nuovissimi, comodità moderne, esenzioni fiscali. Parziali rateazioni. A38011

A [illegible] vendo terreno fabbricabile mq. 1200. Tel. 694-010.

A vera [illegible] vendo villetta possibilità officina S. Mauro [illegible] Telefonare 273-571. 40

ABBIAMO Madama Cristina 62 alloggi terme bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ACQUISTA privato, contanti, alloggetti terme bagno o negozi. Specificare prezzo, misure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3083 — Torino». A37291

ACQUISTASI terreno [illegible] mq. 2000-3500 impianto autotrasporti preferibilmente barriera Milano. Tel. 277-842.

ACQUISTERei villa precollinare composta due alloggi media grandezza, eppure adatto terreno fabbricabile. Scriv. a «Pubblicità Stampa 2346 — Torino».

ACQUISTO contanti alloggio 4-5 camere, doppi servizi, doppio ingresso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A1498

ACQUISTO terreno industriale mq. 2500 circa. Scrivere indicando posizione e prezzo: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino». A38239

AFFARONE urge vendere pied-à-terre, 1.800.000, reddito 276.000. Disavino. Sant'Anselmo 13. 232

AL Valentino, alloggio cinque camere, cucina, mq. 300, doppi servizi, 11 milioni. Archiardi, Settembre 58.

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero. 6.500.000. Archiardi, Settembre 58.

ALLOGGI [illegible] cucinino, comfort. Pronti agosto, rendo 2.200.000 tasi. Telefonando. Tel. 553-975 257

ALLOGGI [illegible] signorili 2-4 camere più salone, doppi servizi, autorimessa, visita cantiere Grosciavallo angolo Mezzenile (Sottinghiori) prezzi settembre. Tel. 758-548 vendonsi. A38083

ALLOGGIO casa nuova [illegible] 38.000 mensili vendo. Telefonare 42-723.

ALLOGGIO vendesi 6 camere cucinino [illegible] farma, casa nuova lire 6 milioni trattabili. Comunicare, tel. 753-079.

ALLOGGIO 3 camere servizi autorimessa giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. Ponte Verde 5.

ANGOLARE bella casa corso Peschiera 162, vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16.30-18.30. 12523

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-6 camere, grandi saloni, confortevole moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18, corso Matteotti 17, tel. 53-912.

APPARTAMENTI signorili 2-5 camere, doppi servizi, grandi camere centro Crocetta vendiamo, via Pigafetta 37. Visite ore 11-12, 16-18. Telefonare 53-912.

APPARTAMENTO lussuoso ottimamente (corso signorile centrale) 10 locali tripli servizi disponibile 210 mq. vendesi. filetta, portici Barbaroux 4. 331

APPARTAMENTO piazza Arma palazzina 6 camere doppi servizi terrazzo 15 metri [illegible] Gilletta. Portici Barbaroux 4. 331

APPARTAMENTO 6.000.000 via Cibrario signorilissimo 3 camere, cucina, secondo piano. Telef. 767-514. 20138

ASSAROTTI 4 vendesi luminoso seminterrato riscaldato, mq. [illegible] utili, adatto magazzino o industria silenziosa. Telefono 40-055. 217

BEINASCO vendesi casa con giardino di fronte scuola via Dante Alighieri.

BELLISSIMI alloggi signorili casa nuova costruzione esente tasse 2 camere, tinello e servizi volendo mutuo vendonsi. Via Monbasiglio 25 (S. Rita). A35914

CAMERA cucina vendesi 1.350.000, due camere cucina 1.950.000. Via Domodossola 62. Telef. 50-735. 312

CAMBIO vendo S. Bartolomeo Certe con Torino alloggio nuovo giardinetto 2 entrate ricchissimo mare. Volta, Rimini 2, Torino. A1490

CASA adiacente via Garibaldi 50 [illegible] re, altre negozi 30.000.000. Archiardi, Settembre 58. 313

CASA angolare, adiacente via Frejus, 92 camere, garages, metà abbocata, reddito oltre aumentabile, 33.000.000. Archiardi, Settembre 58.

CASA [illegible] costruzione esente tasse, 28 [illegible] rata affittata 23.000.000 mutuo 6.000.000, reddito 9 per cento. Beltramo, Fanti Settembre 2, tel. 53-912.

CASA su piazza semiabbocata vani 62 terraneo-rientrale, ascensore, vendo direttamente. Telefonare 773-250. A38433

CASA 24 camere vendo 19.000.000 San Paolo; altra 24 camere [illegible] Telefonare 389-427. 24311

CASCINA Monferrato 30 giornate, grandioso fabbricato, ottima posizione, massime comodità accesso, redditizia vendo. Geom. Imarisio, via Urbano Rattazzi 21, Torino. Telef. 53-601. 208

CASETTA Belmonte 4 camere, giardino, [illegible] vendo 2.900.000. Strada Orbassano 19. A1487

CASETTE, villette barriera Orbassano 4 camere 3.500.000; S. Rita 4 camere 6.000.000; Francia 4 camere 6.000.000; Nizza 8 camere 12.000.000; precollinare 8 camere 16.500.000. Ingegnere Fiorbatto, piazza Lagrange. 322

CENTRALISSIMI [illegible] amministrato affittasi a lunga scadenza reddito netto 7,60 per cento vendesi in blocco anche separatamente. Tel. [illegible] 20339

CENTRALISSIME vendo convenientemente camere indipendenti, reddito 10 per cento. Telefonare 53-912. 246

CENTRALISSIMI tre camere, servizi via Barbaroux 9; tre camere servizi corso Savona 16; due camere servizi corso Savona 26 vendesi senza intermediari. Telefonare 46-016. A37368

CINEMA 600 posti soduti buon reddito, lunga capitolazione vendesi. Bretza, piazza S. Carlo 182, Torino. A37643

COLLINA Monferrato occasione vendesi casa 7 camere cantina, vigna, frutteto, orto L. 5.300.000 trattabili, oppure cambiasi con negozio. Campanino, telefono 753-079. A33873

COLLINA regione Eremo vendonsi lotti terreno panoramici, postazione incantevole. Geom. Carrara, tel. 50-785. 312

COMPRO affitto alloggio [illegible] pralipina massimo 50 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino».

CORSO stazione, vendo signorile 2-3 camere servizi. Telefonare 294-645.

CENTRALISSIMO alloggio semicentrale 2 camere cucina termosifone bagno. Telefonare 767-514. 20138

DOTTORE urge impiegare 50.000.000-60.000.000 acquistando casa signorile zone Santa Rita, Sovietica, Mercati Nuovi allo immediato. Amministrazioni Gilletta. Telef. 47-387. 331

FIMI sovvenzioni mutuo case terreni tenuissima valutazione, celerità. Tel. 871-039, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI su alloggi [illegible] terreni in Torino provincia riviera, lunghe rateazioni, rapidità discrezione. Telefonare 527-487. 297

GRUPPO tre alloggi nuovi, 8 camere complessive, bagni, 600.000 reddito, vendesi 5.000.000. [illegible] Fortuito, piazza Lagrange. 322

I.F.I.T. vende i più razionali alloggi alle migliori condizioni, S. Quintino 4 bis. Telefono 51.000. 21166

IMPIEGA [illegible] terreno [illegible] 50-80 camere zona centrale semicentrale Telefonare 890-944 dalle 18 alle 20.

IMPRESA tratterebbe seriamente terreno zona Fiat Mirafiori da 30 a 200 camere progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino».

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, prezzi modici, Cibrario, P. Peruati. Telef. 755-772.

IMPRESA vende alloggi moderni 4 camere tinello cucinino servizi via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-854.

LEUMANN privato vende villetta mq. 6 vani servizi moderni garage giardino mq. lordi 692 per contanti 5.500.000. Telef. 783-101.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: corso Orbassano 45 angolo Torricelli (zona Crocetta). A tutti una casa! Minimi prezzi! Chiunque versando 150.000-200.000 per camera dark sublio proprietario di alloggio libero o occupato, [illegible] rate pari affitto. Capitalizzate i vostri risparmi. Ore 15-17. 20

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in: borgo Sempione 182 (p. Milano) negozi e alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, proprietà luglio minimo anticipo, rate pari affitto. Visite 9-12 cantiere. 20

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 346

MURI negozio due aperture mq. 80 su corso, adatto qualsiasi genere, vendesi 6.400.000. Telef. 53-912. 246

NEGOZI liberi via Leini 5 vendo affitto. Telefonare 42-720. 6

NEGOZIO angolare su [illegible] Sebastopoli vendo proprietà saturaria, adatto anche deposito, volendo affittasi 8%. Telefonare 53-601. 16741

NEGOZIO mq. 40 circa, retro, due vetrine via Lessona angolo Domodossola vendesi. Telef. 768-462, 393-118.

NICHELINO privato vende alloggio 3 camere, terrazzo servizi terreno industriale mq. 6500 fronte metri 80 stradale Moncalieri La Loggia. Tel. 683-878.

OCCASIONE casa 34 cantiere, nuova costruzione redditizia vendesi. Tel. 677-506

OCCASIONE Modena 42, vendesi alloggio 5 camere servizi 3.300.000 fitto annuo 300.000. Tel. Ghignone 695-183 ore 13-14

OPERAZIONI finanziarie su case terreni ville [illegible] prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telefonare 527-487. 297

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta 23187

PIOPPETO vicinanze Torino giornate 35 4000 pioppi vendesi. Tel. 542-613.

PRECOLLINARE alloggio piano rialzato mq. 150 nuova costruzione 8.700.000 oltre mutuo. Moncalvo 35 (18-19.30).

PRECOLLINARE camere, tinello, cucinino, giardinetto piano rialzato aria condizionata vendesi. Via Brioca 19.

PRESSI Chiamonte (Valle Susa) vendesi villa e redditizio frutteto adattabile colonia, 15 posti letto raddoppiabili, annessa cappella. Scrivere a: Serafin Riva, Avigliana. A38893

PRIVATO svende alloggio piano rialzato nuova costruzione, 3 camere tinello cucinino [illegible] largo Stradella. Telefonare 883-502. [illegible]

REGINA Margherita, Andrea Costa 14, vendesi casa 8 camere con terreno, progetto 24 camere. Trattasi direttamente.

SIGNORILE alloggio 5 vani doppi servizi [illegible] vendo. Telef. 582-357.

SOCIETA' in liquidazione, vende terreno, progetto approvato, camere 50 e 100 circa su grande corso vicino Valentino Nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A38375

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino [illegible] adatti costruzioni [illegible] industriali [illegible] minimi capitali vendonsi lotti mq. [illegible] 30.000. Telefonare 650-070. [illegible]

TERRENI industriali zona Grosseto, Madonna Campagna mq. da 5000-20.000 eredi vendono urgente divisione. Amministrazioni Gilletta, telef. 47-387.

TERRENI progetti approvati 45-70-260 camere, semicentro vendonsi prezzi ribassati dilazione pagamento. Gilletta. Telef. 47-387. 331

TERRENO adatto civile o capannoni 24.000 mq. zona Fiat corso Urbassano. Vendesi urgentemente blocco. Telefonare 791-746. 299

TERRENO adatto industria magazzini deposti vicinanze Moncalieri fronte strada asfaltata possibilità anello stradale mq. 8000 lire 2000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valentino, vendonsi, permute. Telefonare [illegible] 37

TERRENO fabbricabile [illegible] signorile centrale mq. 1000-2000 eredi vendono conveniente pagamento dilazionato. Amministrazioni Gilletta. Tel. 47-387.

TERRENO industriale mq. 2000 corso Francia, Regina Margherita. Telefonare 781-405. A39453

TERRENO mq. 4300 occasionissimo tutti servizi adiacenze corso Francia. Telefonare 663-868. 20410

TERRENO piccoli grandi lotti civile industriale. Possibilità costruzione 100 cantoni negozi garage, fronte strada centrale in Settimo Torinese, vendesi prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 884-788. [illegible]

URGE acquistare terreno 3000-10.000 metri, collinare tra Sassi e Moncalieri, fronteggiante strada asfaltata e vista totale su Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 207 — Torino». 346

(Continua a pag. 11)

Ecco polveri per un'acqua da tavola di gusto nuovo, "giovane", moderno...

inoltre regali! Regali immediati o a raccolta punti. Fra i regali immediati, un SERVIZIO di 6 stupendi bicchieri stile Giraffa che può essere vostro oggi stesso! Chiedetelo al vostro negoziante.

Frizzina è un altro prodotto Star. Scrivete subito a Star, Mugliò per ricevere gratis lo splendido Albo regali a colori...

frizzina
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

udite meglio con amplifon

nient...

i suoni non passano più dalle orecchie..

con i nuovi eccezionali occhiali a transistors americani OTARION 58 l'ascolto avviene per vibrazione ossea

nelle orecchie!

Visitateci liberamente tutti i giorni, scrivete o telefonate alla

FILIALE AMPLIFON DI TORINO VIA XX SETTEMBRE 62 TEL. 527091

PROVE GRATUITE

APĒCO

COPIA TUTTI I COLORI

... di qualsiasi originale stampato, disegnato, timbrato o firmato con penna a sfera...

IN POCHI SECONDI!!

APĒCO auto-stat UNI-MATIC

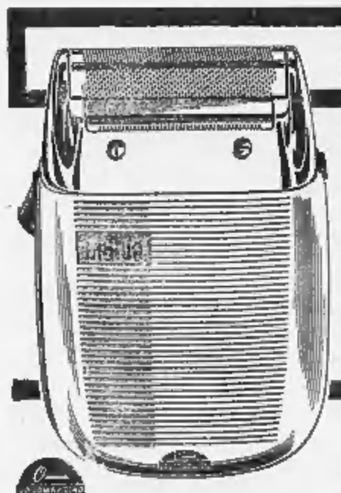
AMERICAN PHOTOCOPY EQUIPMENT COMPANY - U.S.A.

Chiedete il catalogo illustrativo e la dimostrazione a

VAGNONE & BOERI TORINO - Corso Re Umberto 18, tel. 47.931 MILANO - Via M. Gonzaga 24, telefoni 232.018 ROMA - Via Colonnetta n. 2, telefoni 460.913

hanno un grande nome... BRAUN

BRAUN COMBI-B
il doppio rasoio elettrico



due sistemi combinati di rasatura:
sistema a lamina forata
per peli corti e ispidi
sistema a pettine laterale
per peli lunghi e arricciati
per pareggiare basette e baffi
lamina forata sottilissima
(1392 fenditure cesellate)
pettine laterale in tre parti (42 denti)
testina molleggiata radente
(32 lamine auto-affilanti)

robusto motore
che non richiede manutenzione
funziona su tutte le tensioni

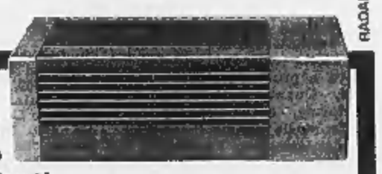
L. 12.500 garantito tre anni

BRAUN STANDARD-B

tre caratteristiche fondamentali
lamina forata sottilissima
(1152 fenditure cesellate)
testina porta-lame molleggiata
(26 lamine auto-affilanti)
robusto motore
che funziona silenziosamente
e su tutte le tensioni

L. 7.500
garantito un anno

il nuovo
TERMOAERATORE BRAUN con termostato



caldo e fresco a volontà

Per riscaldamento - Il Termostato mantiene costante la temperatura-ambiente desiderata, compresa tra i 10 e i 30 gradi. Tre possibilità di commutazione: 500, 1000 e 2000 Watt. **Per l'aerazione** - L'aerazione non è prodotta da un sistema a elica ma da uno speciale dispositivo cilindrico ad alette tangenziali: ecco perchè il Termoaeratore Braun funziona silenziosamente senza provocare correnti d'aria e con un consumo di soli 20 Watt.
Dimensioni ridotte (cm. 26x8x13): si colloca ovunque! **Rendimento sorprendente. Prezzo imbattibile: L. 24.000, garantito un anno**

Concessionaria esclusiva per l'Italia: LAGOMARSINO OMNIA - P.zza Duomo, 21 - MILANO

Denunce ed evasioni fiscali per il 1955

Il «libro nero» dei contribuenti è ora reso noto anche per il Lazio

Le informazioni sono trapelate prima della pubblicazione ufficiale: sarà avviata un'inchiesta presso il Poligrafico - Dawn Addams ha denunciato 8.745.000, accertati 38 milioni - Walter Chiari: 11 milioni, accertati 43 - Il ministro Andreotti e il signor Balestra di Mottola hanno indicato cifre superiori al loro reddito effettivo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio

La notizia dell'inizio di pubblicazione da parte del Ministero delle Finanze del primo elenco, riferentesi al '55, dei redditi denunziati, accertati e definiti e in contestazione dei contribuenti della Liguria, ha suscitato viva curiosità intorno alle analoghe pubblicazioni per altre regioni, che si annunciano prossime. E' un certo stupore ha destato stasera una intera pagina di un quotidiano romano che riporta per intero e per la sola lettera «A» (annunciando il seguito ai prossimi giorni) l'elenco dei contribuenti di Roma e del Lazio, ditte comprese.

Come questi dati siano venuti in possesso del giornale non è stato accertato. E, in seguito alle proteste di quotidiani concorrenti, sembra debba aver inizio un'inchiesta al Poligrafico dello Stato allo scopo di appurare se qualcuno non abbia nascostamente asportato gli elenchi in bozza, contenenti quindi anche eventuali errori. Fatta questa riserva, è di una certa curiosità riportare i casi più clamorosi di divari fra denunce e accertamenti e quelli riferentisi a personalità di un certo nome, che diamo in ordine alfabetico.

Addams Dawn in Massimo (attrice) denuncia per 8.745.000, accertamento per 38.470.000 (contestato); Albertazzi Giorgio (notaio) 8.210.000 e 21.410.000 (contestato); Amati Giovanni (cinema) nulla e 32.240.000; Amicucci Giuseppe (cartiere) 13.658.000 e 35.000.000; Andreotti Giulio (giornalista, attualmente ministro della Difesa) 7.012.000 e 6.946.000; Anelli Adalberto (Gemme) [illegible] e 31.665.000; Angiolillo Renato (possidente) 8.420.000 e 39 milioni (contestato); Annichiarico Walter (in arte Walter Chiari) 11.245.000 e 43.968.000; Annunziata Antonio (possidente) 31.950.000 e 236.440.000 (contestato); Aragona Pignatelli Cortes Anna Maria (possidente) 9.010.000 e 34.930.000 (contestato); Astaldi Sante (impresa edile) 36.928.000 e 120.000.000 (contestato); Augenti Giacomo Primo (avvocato) 700.000 e 9.745.000 (contestato); Auletta Giovanni (possidente) 11.790.000 e 65.240.000; Balbi Senaroga (possidente) 29.300.000 e 55 milioni (contestato); Bandini Franco (impresa edile) 4 milioni 830.000 e 20.240.000 (contestato).

Per la prima volta, nell'esame di questi elenchi, ci imbattiamo nel nome di un contribuente che ha denunciato un reddito risultato superiore alla cifra degli accertamenti fiscali. E' un fatto degno di essere segnalato. Il possidente Balestra di Mottola Carlo ha denunziato 12.230.000 e gli è stato accertato un reddito di 8.600.000. Così pure al ministro Andreotti è stato accertato un reddito lievemente inferiore a quello denunciato.

Fra le ditte i casi più segnalabili sono: Alfonso Alfonsi e Michelazzi Luigi (soc. di fatto, impresa edile) 6.240.000 e 30 milioni; Angelini Francesco e Igino, Macchiati Luisa e Fernanda (Aeraf prodotti chimici) 125.806.000 e 178.000.000; Appoloni Terzo e Alfonso (impresa edile) 3.480.000 e 28.000.000. Fra i contribuenti che non hanno effettuato la prescritta denuncia che pure avrebbe comportato un cospicuo reddito è da segnalare Amati Giovanni (cinema) al quale sono stati accertati 32.240.000.

a. n.

Nuovi lavori nelle ferrovie ed assunzione di personale

L'orario internazionale entrerà in vigore dal 29 maggio

Roma, 5 maggio.

Il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha approvato il nuovo orario generale dei treni viaggiatori che andrà in vigore dal 29 corrente, ed un complesso di lavori, forniture ed appalti di servizi per un importo di oltre 18 miliardi di lire.

Tra i lavori approvati sono da segnalare il raddoppio di parte del binario della linea Battipaglia - Reggio Calabria (1 miliardo e 200 milioni); l'ampliamento di tre nuovi ponti sulla linea Termoli-Foggia (551 milioni); il rinnovamento di 22 km. di binario della linea Domodossola-Iselle (290 milioni); la sistemazione degli impianti delle stazioni di Genova, Parco Campasso (161 milioni), Rimini (388 milioni), Benevento (158 milioni) e Siracusa centrale (47 milioni); modifiche e miglioramenti ai fabbricati delle stazioni di Gorizia centrale (2 milioni) e Cavezzano della linea Piacenza-Milano (84 milioni).

Data la riorganizzazione dei servizi per il previsto aumento del traffico viaggiatori e merci, nonché la nuova disciplina sull'orario e sui turni di lavoro del personale dell'esercizio, è stata approvata l'assunzione di 3100 giovani delle qualifiche di conduttore, cantoniere e manovale. Ai fini anche di facilitarne l'immediata assunzione, il personale verrà assunto, secondo l'ordine di graduatoria, tra i concorrenti risultati idonei nei concorsi già svolti in precedenza.

Le nuove comunicazioni ferroviarie fra l'Italia ed i Paesi europei che andranno in vigore il 29 prossimo e cesseranno il 2 ottobre prevedono notevoli varianti studiate dalla conferenza europea degli orari dei treni viaggiatori e dei servizi diretti tenutasi a Vienna l'anno scorso.

Per il transito di Modane la novità più interessante si avrà con i treni PR ed RP costituenti il «Roma-Express», che dal 29 maggio disimpegnerà anche servizio di 2ª classe per l'intero percorso Parigi-Roma, con carrozze ordinarie ed a cuccette. L'orario sarà il seguente: Parigi p. 19,53, Genova a. 8,46, Roma a. 15,10; ed in senso inverso Roma p. 13,40, Genova p. 19,58, Parigi a. 9.

Un nuovo treno automotrice fra Culoz e Ginevra, in corrispondenza al treno Trans-Europ-Express (Tee) «Mont Cenis», permetterà di compiere il percorso Torino-Ginevra e viceversa in 4 ore 6', mentre l'attuale servizio in carrozze dirette per la via del Sempione impiega rispettivamente 9 ore 21' e 7 ore 22'.

Anche la comunicazione estiva Roma-Parigi assicurata dal treno 12, risulterà accelerata di 35'; il treno stesso sarà sdoppiato da Roma a Genova separando le due correnti, quella per Parigi e quella per la frontiera spagnola.

Per il transito di Domodossola, il treno «Simplon-Orient-Express», modificato nella sua impostazione, guadagnerà una notte di viaggio fra Parigi e Belgrado mediante un acceleramento di percorrenza realizzato in parte sul percorso italiano, e collegherà più celermente, ed in ore migliori, Venezia e Trieste; si impiegherà una notte di viaggio fra Parigi e Belgrado, e tre con Istanbul.

Il transito di Chiasso, per la linea del Gottardo, avolgerà col nuovo orario del 29 maggio un ruolo assai importante nelle comunicazioni del Nord e Centro Europa con l'Italia [illegible] dando il suo primato nei principali collegamenti europei verso il Mediterraneo. Nasce così un nuovo treno («Italia Express») che, riunendo a Basilea carrozze da Calais e Ostenda, e carrozze dalla Scandinavia, Olanda e Germania, proseguirà direttamente per Roma a marcia celere, con sole fermate intermedie a Milano, Bologna e Firenze.

A Basilea un altro treno raccoglierà le carrozze destinate alla Riviera ligure, che formeranno il «Riviera-Express» già affermatosi negli scorsi anni.

L'«Italia-Express» sarà in corrispondenza a Milano con la «Freccia del Vesuvio», che consentirà di arrivare a Napoli nelle prime ore del pomeriggio e da qui, in Calabria, fino a Messina, nella stessa giornata, a mezzo di un altro treno rapido elettromotrice. Con una sola notte di treno si potrà così compiere un viaggio da Copenaghen a Messina di ben 2983 Km.

Durante l'estate saranno aumentati i servizi di carrozze dirette dalla Germania per la Riviera adriatica per far fronte al crescente movimento turistico.

Fredde accoglienze allo Scià in visita ufficiale a Stoccolma

Stoccolma, 5 maggio.

(g.b.) L'imperatore dell'Iran, Reza Pahlevi, è giunto stamane a Stoccolma per la sua prima visita ufficiale, invitato dai reali di Svezia prima e dal governo. Nonostante la giornata di sole, scarsissima folla ha fatto ala al passaggio del corteo lungo un tracciato nel cuore della città.

La fredda accoglienza è dovuta alle notizie riportate con rilievo dalla stampa di stamane, secondo cui mercoledì scorso, pochi minuti prima che l'imperatore lasciasse Teheran per il suo viaggio in Europa, cinque persone furono fucilate per «attentato all'incolumità del monarca».

Farah Diba, che avrebbe dovuto seguire lo Scià nel viaggio, ha rinunciato alla visita essendo prossima a divenir madre.

Ha truffato quattrocento milioni

Una signora tedesca di 50 anni, Theresa Lang, è comparsa dinanzi ai giudici di Monaco per rispondere di una serie di complicate truffe che le avrebbero fruttato, nel giro di quindici anni, circa 400 milioni. Procuratrice di una ditta (essile, avrebbe sternato a suo favore, con la frode, l'ingente somma. Nella telefoto, la Lang in Tribunale con il figlio Michael, di 34 anni, che è a sua volta accusato d'aver messo al sicuro in Svizzera, prima del suo arresto, i denari ed i preziosi della madre

E' finito l'inventario di tutti i beni lasciati dal campione

L'eredità di Coppi s'è ridotta a 32 milioni

La somma dovrebbe andare in gran parte alla figlia Marina - Una quota minore spetta ad Angelo Fausto: il testamento prevedeva per lui un totale di 62 milioni - Concilianti parole dell'avvocato di Bruna Ciampolini - La Occhini pensa di aprire un laboratorio di maglieria a Villa Carla

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 5 maggio.

La guerra tra la signora Giulia Occhini, madre del piccolo Angelo Fausto, e la signora Bruna Ciampolini, madre di Marina, non è di quelle che non possano esser sanate. I rispettivi sentimenti delle due donne chiunque li comprende, e non è il caso di soffermarvisi. La morte di Coppi, accomunandole nel dolore, avrebbe potuto rappresentare l'alto motivo per una distensione. Invece gli animi ne sono risultati inaspriti appunto per la mancanza del Campione che forse costituiva un freno. In più, le conseguenze dell'eredità hanno spostato la situazione su un piano finanziario che ha accentuato le divergenze, se possiamo così chiamarle: divergenze le quali immiseriscono una duplice figura di donne che tutti accettavano e rispettavano.

Si tratta soprattutto d'incomprensioni maturate sull'antico stato d'animo. Di sostanziale non c'è nulla che possa maggiormente dividere le due donne, o che possa ostacolare un avvicinamento nell'interesse dei rispettivi figli. Ce l'ha chiaramente spiegato l'avvocato Domenico Timò, legale di Marina Coppi e di sua madre, il quale tiene a precisare che nessun atto d'ostilità è stato commesso da parte sua nei riguardi del piccolo Angelo Fausto e di sua madre. «Non sembri paradossale, ma ogni nostra azione è ispirata a favorire il bambino. Così è malamente interpretata sequestro dello macchina, e altrettanto la procedura iniziata per il reperimento di oggetti di valore che non figurano nell'inventario dei beni».

Fausto Coppi, colui che veniva raffigurato come il corridore miliardario, ha lasciato in realtà un patrimonio molto modesto se si considerino i guadagni da lui fatti in un ventennio di battaglie agonistiche. Questo è il bilancio della situazione. Attivo 106 milioni, così distribuiti: beni mobili 34 milioni (nella villa Coppi, casine Garibaldi e Zucca, gioielli nelle banche, 1600 azioni del valore di 5000 lire ciascuna); beni immobili 72 milioni (villa Coppi 28, tenuta Garibaldi 20, tenuta Zucca 40). Passivo 74 milioni circa, così suddivisi: 67 milioni d'imposte arretrate (di famiglia, di ricchezza mobile, complementare) contestate dall'ufficio fin dal '51; due mutui con l'istituto di Credito agrario per 3 milioni 600 mila lire; uno scoperto presso una banca locale di 3 milioni 350 mila lire; fatture da pagare per 1 milione 900 mila lire. L'inventario del passivo è ancora in corso, e potrebbe aumentarne notevolmente l'entità. Altrettanto si può dire dell'attivo, secondo il valore degli oggetti che potranno esser reperiti.

La differenza attuale fra le due entità è dunque un attivo di 32 milioni. Nel legato assegnatogli dal padre, ad Angelo Fausto spetterebbero villa Coppi con quanto in essa contenuto, la tenuta Zucca e la somma di 10 milioni. Un totale di 60 milioni, considerando il solo valore degli immobili, con esclusione dei beni mobili.

«Dove li prendo questi quattrini? — dice l'avv. Timò. — E la quota di Marina? Necessariamente ho dovuto accettare l'eredità col beneficio d'inventario». Il che significa che essa viene calcolata soltanto sui beni che Coppi possedeva al momento della morte, escluso quindi quanto egli aveva donato a moglie e figlia all'atto della separazione.

Continua l'avv. Timò: «Da parte nostra c'è la massima comprensione per il bambino. La signora Ciampolini non ha mai avuto intenzione d'impugnare il legato. Ha anzi per Angelo Fausto un'affettuosa considerazione, e desidera salvaguardare i suoi diritti nel rispetto della volontà del marito. Appunto per questo ho iniziato la procedura di reperimento di tutti i beni, per dare al bambino il massimo di quanto gli spetta. A suo tempo venderemo l'intero patrimonio per poter pagare la sua quota. Se resterà qualcosa, ma ne dubito, andrà a Marina. Ma si sappia che noi non c'irrigidiremo nella rigorosa applicazione della legge ereditaria. Al bambino daremo il più possibile di quanto il padre gli ha lasciato, cioè praticamente quanto rimarrà dopo il pagamento dei debiti».

Una situazione tutt'altro che semplice, ma la volontà di fare le cose per bene non manca. Da parte sua la signora Occhini, che secondo alcuni avrebbe incassato una polizza d'assicurazione per 15 milioni a lei intestata da Fausto, afferma di esser senza mezzi. Tanto che ha avviato un progetto di costituire un laboratorio nella villa, e anche oggi il è recata a Milano per seguire un corso d'addestramento. E' probabile anzi che per la durata di esso, che sarà d'un mese, si stabilisca a Milano presso una parente.

Oggi un lungo colloquio si è svolto fra l'avv. Domenico Timò e l'avv. Lino Boldi. Al termine di esso quest'ultimo appariva soddisfatto. «Le cose si aggiusteranno, — ha detto. — Non subito, si capisce, però si aggiusteranno».

E. f.

L'arresto di una donna sospettata d'aver soppresso la sua creatura

Lavora a Torino come domestica e cuoca - Ha detto di aver sepolta la bimba perché nata morta - Sul cadavere verrà eseguita l'autopsia

Angela Fagotto, di 38 anni, viene condotta in carcere

Trofarello, 5 maggio.

(a. a.) Una sciagurata, il meno che si possa dire, è stata arrestata ieri dai carabinieri di Trofarello. Costei si chiama Angela Fagotto, 38 anni, moglie del manovale Alfredo Zanon. Grava su di lei il sospetto di aver soppresso una sua bambina appena nata, gettandone il cadavere in un pozzo nero o, nella più benigna delle ipotesi, la colpa di occultamento di cadavere nel modo più disumano.

Angela Fagotto mena da parecchio tempo una doppia vita. Da una parte sembra una donna inecceppibile che integra un modesto bilancio familiare come lavoratrice di casa privata a Torino, dove guadagna press'a poco trenta mila lire al mese, servendo anche come cuoca. I suoi datori di lavoro non si lamentano di lei che arriva puntuale al mattino e fa coscienziosamente il suo dovere. Alla sera, lei ritorna a Trofarello dove, da un punto di vista morale, la sua condotta di donna è assai meno ineccepibile. Ma ciò sarebbe secondario. Quando in lei si accenna un bambino, il marito lo riconosce pubblicamente come suo, parlandone di qua e di là. Nessuna deformata «causa d'onore» l'avrebbe quindi potuta spingere a disfarsene. Né, d'altronde, lei faceva un mistero delle sue condizioni. In gennaio, s'era recata da una levatrice che aveva pronosticato la nascita del bambino di 8 a tre mesi, poco più poco meno.

E così è stato, in un giorno imprecisabile del mese di aprile, ma dove e come non si sa nulla di preciso. E' stato il mutamento improvviso dell'aspetto fisico di lei a far circolare molte chiacchiere, sino ad interessare i carabinieri. E' stato anche il marito, al quale piace bere, che, in un'osteria, s'è lasciato sfuggire qualche frase compromettente. Infine, è stato rinvenuto il piccolo cadavere.

La donna, con un'indifferenza raggelante, ha dichiarato che il piccolo, una femminuccia, era nato morto e lei aveva pensato bene di disfarsene come capitava, per evitare le spese della sepoltura. Il marito, noto a tutti come persona di carattere debole di fronte a sua moglie, ne ha confermata la versione, ma senza che nessuno del due potesse offrire prove convincenti. Del suo discorso all'osteria, egli non ricorda nulla; può esserci stato o anche no: in ogni caso le parole uscite dalle sue labbra sarebbero imputabili esclusivamente al vino. Il giudizio definitivo spetta all'autopsia. Sembra però che nel collo della creaturina siano ben visibili tracce di strangolamento.

Il processo ai coniugi per truffe di 17 milioni

Vercelli, 5 maggio.

Davanti al Tribunale si è iniziato oggi il dibattito a carico dei coniugi Roberto Iberis ed Enrica Carco, domiciliati a Vercelli, e di Michelangelo Germano, da Biella, imputati di truffa e di millantato credito nei confronti della signorina Anna Maffei di Olcenengo, figlia del mediatore di riso Giovanni.

Dopo quattro ore di dibattito, dedicate all'interrogatorio di alcuni testi, il collegio di difesa presentava una istanza per una perizia contabile. Il Tribunale respingeva la domanda ritenendo che le risultanze acquisite agli atti fossero sufficienti per la prosecuzione della causa. Il presidente riteneva, poi, d'accordo con le parti, di fissare per martedì 10 maggio alle ore 9,30 la conclusione del processo.

Secondo l'accusa, i tre imputati avrebbero truffato la signorina Maffei nel periodo novembre 1955-dicembre '58 di ben 17 milioni e 500 mila lire, allo scopo di finanziare una società per l'esportazione di riso, la Sacer, creata nel dopoguerra dal Germano e dichiarata fallita nell'autunno dello scorso anno.

Attentati dinamitardi in Toscana

Fatti esplodere due chili di tritolo davanti alla casa di un industriale

Lo scoppio, avvenuto all'alba a Monsummano, non ha fatto vittime - La sera precedente era stata lanciata una bomba nel giardino di un altro industriale presso Pistoia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 maggio.

Due attentati dinamitardi sono stati compiuti, nel volgere di poche ore, contro le abitazioni di due industriali toscani. Il più grave degli episodi è avvenuto all'alba di stamane a Monsummano; l'altro, ieri sera, nei pressi di Pistoia. La polizia ha iniziato le indagini: mentre per il primo caso è stata trovata una traccia che potrebbe portare all'identificazione degli attentatori, per il secondo si brancola nel buio.

L'attentato di Monsummano è avvenuto stamane alle quattro. Una grossa bomba è stata fatta esplodere davanti alla porta d'ingresso del palazzo in cui abita l'industriale Guglielmo Barni, nel rione «La Case», in via Cesare Battisti 103. La deflagrazione ha mandato in frantumi tutti i vetri delle finestre per un raggio di un centinaio di metri e ha destato di soprassalto tutti gli abitanti della zona. Per fortuna non si sono avute vittime.

La carica della bomba era potentissima: basti pensare che la porta d'ingresso è stata divelta e lanciata a vari metri di distanza, mentre nel punto in cui l'ordigno esplosivo era stato deposto si è formata una grossa buca. Qualche danno ha riportato anche la facciata del palazzo, nel quale, oltre i Barni, abitano ben diciotto famiglie, e il balconcino sovrastante l'ingresso. Lo spostamento d'aria provocato dall'esplosione ha fatto accartocciare le saracinesche di un negozio di tabaccaio situato a una quindicina di metri.

L'attentato, come s'è detto, non ha fatto vittime, ma il significato che viene attribuito all'episodio è allarmante. Si ricorda, infatti, il susseguirsi di lettere e telefonate minatorie che nell'estate scorsa avevano perseguitato il Barni, minacciando la morte del figlio quattordicenne. Riccardo, se non veniva versato un riscatto di cinque milioni. Evidentemente, una volta allentatesi le indagini dei carabinieri, dopo la denuncia dell'industriale, e cessata la sorveglianza attorno alla sua casa, i ricattatori sono tornati alla carica ed hanno organizzato l'attentato: due chilogrammi di tritolo sono stati fatti esplodere a scopo intimidatorio; per fortuna — come dimostra l'assenza di schegge metalliche — l'esplosivo non è stato chiuso in un involucro, altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere gravissime.

Il Barni, dopo l'esplosione, è balzato sulla sua auto, vestito sommariamente, ed a velocità pazzesca ha battuto le strade dei dintorni in una disperata ma vana caccia all'uomo nella notte.

Le indagini della polizia non hanno ancora dato alcun risultato: molte persone sono state interrogate, ma nessun indizio sicuro è finora emerso. Unica traccia, il rumore percepito da una donna che abita a qualche centinaio di metri, di una portiera d'auto che sbatteva pochi minuti dopo lo scoppio e di un motore che si accendeva per allontanarsi velocemente.

L'altro episodio, che ha una certa analogia con quello di Monsummano, è avvenuto ieri sera circa alle 21, a Quarrata di Tizzana, presso Pistoia. Nel giardino della villa dell'industriale Luigi Lenzi, è stato fatto scoppiare un ordigno creando vivo panico fra i familiari dei Lenzi e nel vicinato. Anche in questo caso non si sono avute vittime. La bomba, che sembra sia stata lanciata dalla strada, è scoppiata prima di toccare terra, facendo solo un buco nel terreno. Pare si sia trattato di una bomba a mano.

Il Lenzi è persona molto nota. Ieri sera si trovava a Roma e in casa erano la moglie signora Mirella con il figlio Luigi, di 4 anni, che stava dormendo. La signora invece era intenta a guardare la televisione.

E. e.

Due condanne al processo per lo scandalo al Poligrafico

Roma, 5 maggio.

Dopo circa nove ore di camera di consiglio, si è concluso stasera il processo per lo scandalo del Poligrafico. Carlo Andreani, accusato di peculato, è stato condannato a 6 anni e 10 mesi di reclusione, di cui 2 condonati, e a 100 mila lire di multa; Achille Filippucci, Alessandro Filippucci e Franco Biagetti sono stati assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di concorso in peculato; Silvio Marconi è stato condannato per ricettazione a 2 anni e 1 mese di reclusione, di cui 2 anni condonati; Alvaro Senia, assolto per insufficienza di prove; Cesare Palombi e Francesco Svetoni, assolti per non avere commesso il fatto; nei riguardi di Fernando Lucchesi e Aldo Conti il Tribunale ha stabilito non doversi procedere per sopravvenuta amnistia per il resto di incauto acquisto.

Nel 1954, un'inchiesta dell'autorità giudiziaria accertò che circa quattromila quintali di carta erano stati sottratti al Poligrafico. La sorte di quell'ingente quantitativo di carta, per una somma di decine di milioni, è stata sempre un mistero. Sembra che il quantitativo finisse in alcune tipografie che acquistarono la merce a prezzo inferiore a quello di mercato. La carta veniva ritirata dai magazzini del Poligrafico con l'autorizzazione del magazziniere Carlo Andreani, che avrebbe omesso di registrare lo «scarico». Le indagini si conclusero con il rinvio a giudizio di dodici persone: il magazziniere per peculato, i titolari delle tipografie alle quali sarebbe andata la carta per ricettazione nello stesso reato, e gli altri imputati per ricettazione.

Il Pubblico Ministero, dott. Longo, dopo una laboriosa requisitoria chiese per Carlo Andreani, il capo-magazziniere, 6 anni e 10 mesi di reclusione; per i titolari di tipografie Achille e Alessandro Filippucci 3 anni e 6 mesi; per Cesare Palombi ed Enrico Pezzaplastra l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

Si è uccisa la moglie dell'ex prefetto di Roma

Ieri, temendo di essere malata inguaribile, si è buttata nella tromba delle scale

Roma, 5 maggio.

La signora Gina Peruzzo, moglie dell'ex prefetto di Roma, Vincenzo Peruzzo, consigliere di Stato, si è uccisa stamani alle 11 lanciandosi nella tromba delle scale dal quinto piano del palazzo contrassegnato col n. 4 di via Giuseppe Dezza, a Monteverde Vecchio.

La signora Gina aveva 62 anni ed era una donna pia e mite, ogni mattina, nonostante le sue malferme condizioni di salute, usava recarsi in chiesa col marito e insieme a lui viveva una vita tranquilla e ritirata. L'unico figlio, Luciano, è medico e risiede a Pavia. Il dott. Vincenzo Peruzzo, dal 1° febbraio '43 al 18 settembre dello stesso anno, aveva ricoperto la carica di prefetto di Roma; quindi era stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età e nominato consigliere di Stato.

I due coniugi erano andati ad abitare in via Dezza tre anni fa, in un attico di un edificio di nuova costruzione. Tempo fa la signora Gina avvertì dei disturbi epatici e pensò che nessuno meglio del figlio avrebbe potuto curarla. Ai primi di aprile si recò a Pavia facendo ritorno a Roma una settimana fa. I disturbi non erano però scomparsi e nella mente della signora si era fatto strada il dubbio che potesse trattarsi di un male incurabile, era nervosa, agitata, depressa. Le sue condizioni psichiche, nonostante la signora soffrisse anche di un leggero esaurimento nervoso, non potevano far prevedere però il gesto disperato col quale ella ha voluto stamani concludere la propria esistenza.

Verso le 11, il portiere dello stabile ha udito un grido e un tonfo e, corso verso le scale, ha scorto con raccapriccio ai piedi della prima rampa il corpo della signora Gina immobile e orribilmente sfigurato. La povera signora era in vestaglia e pantofole. Il marito era in casa e, discese le scale, ha cercato di prestare, insieme al portiere, i primi soccorsi alla moglie, la quale tuttavia decedeva prima ancora che essi potessero sollevarla da terra.

Un cane vive per 3 ore con un cuore artificiale

Buenos Aires, 5 maggio.

Per la prima volta al mondo, un cane ha vissuto più di tre ore con un cuore artificiale, all'ospedale di Cordoba.

Dopo aver sottoposto la bestia ad un trattamento ipotermico, i chirurghi argentini hanno reciso il cuore e l'hanno sostituito con un cuore artificiale realizzato dal dottor Domingo Liotta e dall'ing. Taliani. Il dott. Liotta è docente presso la facoltà di medicina dell'Università di Cordoba e l'ing. Taliani è stato per molti anni direttore di un istituto scientifico a Roma.

Per la prima volta nella storia dell'AVIAZIONE CIVILE

TRE PONTI AEREI SIMULTANEI DA CASELLE

dal 13 maggio al 10 giugno 1960

LONDRA

Aereo + 4 giorni REGENT PALACE HOTEL + visita + Gran Gala al PIGALLE - L. 89.200, ragazzi L. 45.600 tutto compreso

AMSTERDAM

Aereo + 4 giorni Tour dell'OLANDA + Alberghi + visita alla «Floriade» la più grande mostra di fiori del mondo - L. 49.000 tutto compreso

LOURDES

Aereo + 4 giorni in albergo + visita - L. 61.800 - Ragazzi L. 51.800 tutto compreso

QUADRIMOTORE DC6B ALITALIA

TRANSITALIA - TORINO, piazza Solferino 1 - Telef. 555-651

VALVOLE e TRANSISTOR

Parti staccate per Radio e TV

MAIOR S.r.l. - Via Cavour 26 - Telef. 521.894

VIAGGI-GITE-SPORT

VILLEGGIATURE

LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

BARDONECCHIA JAFFEREAU - Sempre neve oltre 1 mt. 2000. Impianti funzionanti - Ristorante Parcheggio auto

CROCIERA di lusso «Stella Polaris». Capitali Nordiche - 18 agosto e quattro altre Crociere Scandinave estive. Informazioni Vostre Agenzie di Viaggio

MONVISO Alta Valle Po - Crissolo. Neve primaverile. Piste ottimamente innevate. Impianti funzionanti dalle 7.30-18. Abbonam. personali giornalieri. Corse illimitate L. 1800

SESTRIERE Anfiteatro - Lo ski più entusiasmante in neve primaverile fuori pista in pista battuta, skilifts Nube d'Argento e Anfiteatro in funzione domen.

Grande Azienda Elettromeccanica

ASSUMEREBBE PROVETTI BATTILASTRA, per produzione serie, massimo quarantenni. Assicurasi riservatezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2382 - TORINO

OTTIMO ELEMENTO COMMERCIALE

pratico prodotti chimici per l'industria cercasi per visita clientela da importante società. Dettagliare curriculum, indicando età, referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 220 — TORINO

Se a Lei fossero date 50.000 lire come le spenderebbe?

13 La Sig.na Libera MARSURA - Pensione Vittoria - Largo Archimede - Genova, vince con la risposta: "Regalerei all'endici del glorioso Genoa una bottiglia d'ALPESTRE perchè sono una tifosa e sono convinta che un ponce d'ALPESTRE nell'intervallo darebbe una vittoria per ogni partita e rimarremmo in serie A."

Scrivo, anche Lei, a l'ALPESTRE - Carmagnola (Torino) la Sua risposta, unendovi il "bollino numerato" nascosto nel tappo di ogni bottiglia (da 1/4 - 1/2 - 3/4 e litro) di ALPESTRE.

Saranno premiate, ogni venerdì, le risposte più belle.

ALPESTRE

molti trainer la usano per le loro squadre

ALPESTRE

liscia e calda ridona rapidamente le forze

60.12

CRONACHE DELLO SPORT

Coda al Gran Premio Ciclomotoristico

Si preparano severe sanzioni per lo "sciopero dei ciclisti,,

Ai protagonisti della clamorosa protesta di Riccione saranno inflitte multe di notevole entità - Baldini alla Freccia Vallone? - Il Giro di Germania vinto da Geldermans

I giudici dello sport sono al lavoro. Nel calcio conclusa virtualmente la lotta per lo scudetto in favore della Juventus, il campionato sta vivendo l'agitato periodo in cui si decide la retrocessione e la Commissione di controllo della Lega è chiamata a dare il suo parere su talune manovre poco chiare che avrebbero preceduto le gare Atalanta-Genoa e Spal-Alessandria; nel ciclismo, l'interesse anticipa il Giro d'Italia e, mentre sono in corso di svolgimento manifestazioni di non molto conto, la Commissione Professionisti deve esaminare i «fatti di Riccione», quell'episodio antipatico del Gran Premio Ciclomotoristico, nel quale gli atleti, adducendo come scusa l'imperversare d'una bufera, si produssero in un vero e proprio sciopero, sul tipo di quello messo in atto, anni fa, lungo la salita del Bernina. Gli esposti della giuria che ha seguito il «Motoristico» non sono giunti in tempo e la Commissione Professionisti si è quindi limitata, nella sua riunione di ier l'altro a Milano, ad ascoltare la relazione del suo rappresentante alla gara, Giovanni Bollini. Nessuna anticipazione sul giudizio che verrà preso; ma alcuni membri hanno lasciato trasparire dalle loro caute parole la generale approvazione per episodi che si vanno ripetendo con una certa frequenza nelle prove a tappe, quando la mancanza di combattività, per un motivo o per l'altro, trasforma la competizione in una mezza burla, con gli assi che tirano avanti a piccolissimo trotto, lasciando via libera alle figure di secondo piano. E' successo qualcosa del genere durante il Giro di Sardegna, durante la Genova-Roma, durante il Ciclomotoristico, durante il Giro di Spagna. Proprio l'imminenza del Giro d'Italia sottolinea la gravità dell'attuale disagio e la Commissione Professionisti sembra voler impartire una lezione molto chiara che dovrebbe servir da monito. Qualcuno avrebbe desiderato che la gara in questione fosse considerata finita a Riccione, con la conseguente esclusione in coda alla classifica dei venti scioperanti, ma la pratica realtà fa considerare come utopistico un simile provvedimento. I giudici del ciclismo aspettano tutti i rapporti imposti dal regolamento e poi vaglieranno le diverse responsabilità che toccano, insieme, organizzatori, giuria ed atleti. La sanzione verrà stabilita — a quanto pare — nella prossima settimana e consisterà probabilmente nella confisca dei premi per quei corridori, tra i venti incriminati, che sono stati i fomentatori ed i protagonisti della clamorosa protesta.

Nel frattempo, il ciclismo prepara il Giro d'Italia attraverso una serie di manifestazioni che — diciamo — non rivestono tutti i caratteri del genuino interesse. Si è chiuso ieri il Giro della Germania con la vittoria dell'olandese Geldermans, a questa corsa ha preso parte la Gazzola.

Si sta pure disputando la Vuelta spagnola, dove i migliori piloni si concedono il lusso di allenarsi con comodo, permettendo ai gregari numerose vittorie di tappa; si disputa il Giro dello Champagne, moderatamente appassionante per il solo fatto che Baldini, con grande coraggio, vi cerca affannosamente un possibile grado di forma. Corse a tappe, i cui attori si preoccupano soltanto di faticar quel poco che giustifichi un ingaggio. Domenica e lunedì, piuttosto, si risveglierà in Belgio la fiamma dell'entusiasmo per due gare tradizionali, la Liegi-Bastogne-Liegi il giorno 8 maggio e la Freccia Vallone lunedì 9. Alla partenza, belgi e francesi in massa, con una buona rappresentanza anche di italiani. Figurano tra gli iscritti, Nencini, Defilippis, Conterno, Pizzoglio e Gaggero della Carpano, Ciampi, Carlesi, Sabbadin, Maule, Fini, Marsili ed Ippoliti della Philco, Ronchini, Chiadini, Barale, Catalano e Mazzacurati della Bianchi; un insieme discreto, in grado di battersi ad armi quasi pari contro i più forti stranieri. Un inciente al quale potrebbe aggiungersi all'ultimo momento anche Baldini. E' una «voce» che vale la pena di raccogliere. Il Giro della Champagne termina domenica e sembra che Baldini migliori di giorno in giorno la sua condizione fisica. L'ex campione del mondo, quindi, avrebbe l'intenzione di tentar l'avventura nella seconda delle due prove belghe, quella Freccia Vallone che si disputa lunedì.

Dopo le due gare delle Ardenne, parte della Philco si trasferirà a Dunkerque, da dove prenderà il via, il giorno 15, la «Quattro giorni», mentre Nencini, Defilippis, Conterno e Pizzoglio raggiungeranno Nyon per allenarsi — il 22 — al Giro della Svizzera Romanda che finirà il 15 maggio. Le ultime gare, prima del Giro d'Italia.

g. b.

Il presidente del Genoa è deciso a dimettersi

Domani sera in Consiglio il comm. Gadolla rinuncerà alla carica - Il passivo della Società ammonta a 200 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 maggio.

Fausto Gadolla, il presidente del Genoa, ha cambiato parere. Non intende più restare a capo della società rossoblù. Qualche mese fa, quando si accentuò il pericolo della retrocessione egli disse ai giocatori: «Se andiamo in B resterete tutti con me. Dobbiamo riportare il Genoa in A». Ora ha parlato in senso opposto. E' deciso ad abbandonare la carica che gli ha dato tanti dispiaceri e sabato sera si presenterà all'assemblea dimissionario.

Veramente, fino a dieci giorni fa, era un gruppo di soci che avrebbe voluto le sue dimissioni senz'altro, ma essi si sono accorti che le colpe e gli errori di Gadolla esistevano più nella loro fantasia che nella realtà, e soprattutto quando hanno saputo che non c'era sulla piazza nessuno disposto alla successione, hanno fatto macchina indietro: restasse pure Gadolla alla presidenza, ma cambiando alcuni consiglieri. Gadolla sino a pochi giorni fa sembrava pienamente d'accordo, ma oggi non è più dello stesso parere, vuole andarsene.

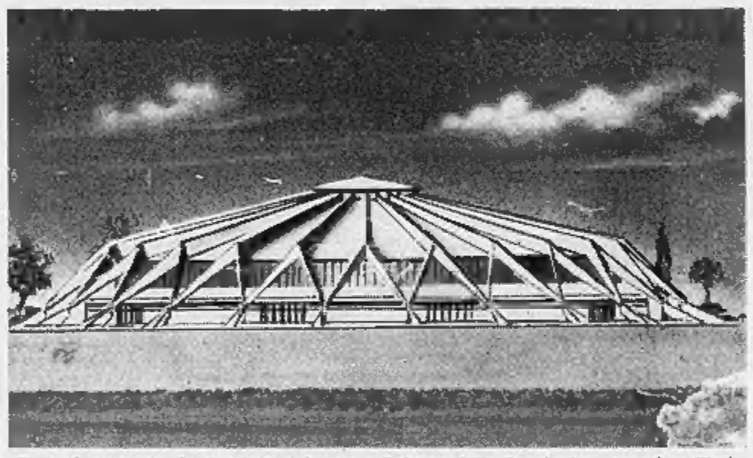
Il passivo della società è di duecento milioni. Gadolla aveva sempre sperato nella collaborazione finanziaria di qualche uomo nuovo, nell'interesse del Genoa, invece questo uomo nuovo non è spuntato all'orizzonte e Gadolla non se la sente più di andare avanti in queste condizioni.

Ha detto: «Gli attacchi contro la mia persona non si contano più ed i giornali si fanno in quattro per rendermi la vita difficile. Le fondamenta della società vengono minate e sul «caso» Atalanta-Genoa c'è una persona disposta a difendermi. Si parla sempre tener conto che noi siamo estranei alla questione, vogliono insomma darci il colpo di grazia. In questa situazione mi trovo costretto ad andarmene. Se sono io la colpa dei mali che affliggono il Genoa, mi metto in disparte; voglio troppo bene ai colori rossoblù per volerne la Waterloo. Ero partito col proposito di fare molto, ed invece tutto è andato alla rovescia. Mi ritiro, con l'augurio che questo mio gesto venga compreso. Intendo dedicare il mio tempo al mio lavoro ed alla mia famiglia».

r. b.

Un palazzo dello sport a Torino

Ospiterà ottomila spettatori e sorgerà in Borgo San Paolo - L'annuncio dato dal Comitato per le Celebrazioni del '61 - Un Gran Premio d'auto a Caselle e la rivincita fra Oxford-Cambridge di canottaggio sul Po



Così si presenta la facciata del nuovo Palazzo dello Sport che sorgerà a Torino

E' stato annunciato ieri ufficialmente che anche Torino avrà un Palazzetto dello Sport a somiglianza di quelli già costruiti in altre città italiane. La deliberazione è stata sancita nella riunione della Commissione Sportiva di Torino '61.

Alla riunione di ieri hanno presenziato il presidente dott. Umberto Agnelli, il rag. Onaglio, Zauli, Rodoni, Boccalatte, Diana, Panza, Sambuelli, Nasi, Allasio, Catella, il maggiore Marcone Terzago, il col. Lanza, il signor Marchiaro, Nebiolo, Giuliano, Chiesa, Garelli e Borel.

La nuova costruzione, del costo di parecchie centinaia di milioni, sorgerà in borgata San Paolo nella zona del Parco Ruffini.

Il modello è opera dell'architetto Vitelloni, lo stesso che ha costruito il Palazzetto dello Sport di Roma. La costruzione torinese consisterà in un edificio circolare del diametro di cento metri. La cupola sarà alta trenta metri.

I lavori dovrebbero iniziare entro giugno, e per quanto riguarda i materiali da costruzione, questi sono già stati ordinati in parte ad una ditta di Savigliano. Entro il marzo del 1961 l'opera dovrebbe essere finita.

Il Palazzetto di borgo San Paolo potrà contenere 8 mila spettatori aumentabili a 6500 in caso di manifestazioni di boxe quando si potranno sistemare delle sedie sino accanto al ring. Il fondo sarà in terra battuta per permettere lo svolgimento di gare di tennis e bocce, ma è prevista la sistemazione di un pavimento di legno per le manifestazioni che lo richiedano.

L'area riservata alle competizioni sarà di m. 40 per 20, il che permetterà lo svolgimento di tornei di tennis, bocce (su quattro campi contemporaneamente), pallacanestro, pugilato, pallavolo, scherma, judo ed hockey a rotelle.

Oltre alla costruzione di questo edificio ufficialmente annunciata si sono apprese, sia pure sotto forma di indiscrezioni o di anticipazione, interessanti notizie sull'attività agonistica prevista per il '61.

E' noto che si svolgeranno a Torino le finali di un grande torneo internazionale di calcio cui parteciperanno quattro squadre italiane ed altrettante selezioni straniere. Fra le altre manifestazioni è prevista la partenza da Torino del Giro d'Italia e lo svolgimento nei pressi della città di una prova a cronometro, mentre è allo studio la possibilità di ospitare l'arrivo di una tappa del Tour de France.

Di particolare interesse appare il progetto di fare disputare a Caselle, sulla pista dell'aeroporto, un Gran Premio di automobilismo, mentre sul Po, nel mese di giugno, dovrebbe svolgersi la rivincita fra gli «otto» delle università inglesi di Oxford e di Cambridge, il cui confronto si svolge annualmente in primavera sulle acque del Tamigi.

Sono inoltre in corso contatti per assicurare a Torino un «meeting» internazionale ed i campionati italiani di atletica leggera, un torneo di scherma, i campionati mondiali di bocce ed un torneo di pallanuoto fra le migliori squadre europee.

Originale torneo di pallone con un milione di premi in palio

Un'interessante torneo di pallone elastico caratterizzato da una nuova formula e dotato di un milione di premi è stato organizzato dallo ufficio sferisterio E. De Amicis di Torino. La competizione avrà inizio il 16 maggio, con la partecipazione di sei squadre.

Ogni squadra a turno incontrerà successivamente dal lunedì al venerdì le altre cinque squadre. Gli incontri saranno disputati «a tempo» (anziché agli 11 giochi), ossia per la durata fissa di ore 2,15; l'inizio è fissato alle ore 20,45 precise; il termine alle ore 24 precise; il «gioco» che a tale ora fosse già iniziato, sarà concluso.

La classifica è a punti: 2 alla squadra vincente; 1 in caso di parità; zero alla perdente. I premi ammontano ad un milione in gettoni d'oro.

Calciatori dell'Alessandria spettatori in una gara tra carcerati

Pedroni ha donato un pallone - Le comitive da ieri in ritiro ad Acqui

Alessandria, 5 maggio.

La squadra grigia, dopo aver sostenuto un leggero galoppo di allenamento, è partita in serata per Acqui Terme, dove rimarrà in ritiro fino a domenica a mezzogiorno, ritornando quindi per affrontare al Moccagatta il Palermo.

I giocatori alessandrini stanno si sono recati alla Casa penale, dove hanno assistito, graditissimi spettatori, ad una partita di calcio giocata dai reclusi nell'angusto cortile delle carceri.

Al termine della partita i reclusi hanno voluto autografi dai giocatori grigi, che hanno sottoposto a un vero fuoco di fila di domande. E' inutile dire che la maggiore ammirazione era destata da Rivera, che ha ricevuto cordialissime espressioni di simpatia ed è stato poi invitato da colui che giocava nel ruolo di portiere ad effettuare un tiro in porta, unitamente a Giacomazzi. Pedroni a nome anche dei compagni ha donato al recluso un pallone e si è quindi accomiatato, salutato da tutti con vero entusiasmo.

Stacchini potrà giocare nella Juventus e Roma

I bianco-neri hanno ieri giocato in formazione completa, meno Vavassori, tenuto a riposo, un tempo di 45' contro una formazione mista di ragazzi. Sono state segnate cinque reti: una per ciascuno dai componenti il reparto d'attacco. Ha preso parte alla prova preparatoria anche Stacchini, segnando la sua rete e funzionando nel solito ruolo senza difficoltà. I convocati per la partita con la Roma sono i seguenti: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini; oltre il giovane portiere Ferrero, Mentica e Lojodice.

Garzena, Colombo, Sivori e Stacchini partiranno questa sera in ferrovia, alle 21.15, accompagnati da Cesarini; il restante del gruppo seguirà domattina con l'aereo di linea in partenza da Caselle alle 7,15. Accompagnerà tale scaglione il barone dottor Gianni Mazzonis.

A proposito della notizia, pubblicata anche da alcuni giornali, notizia secondo cui Tozzi passerebbe al Torino, il presidente del sodalizio granata comm. Luigi Morando ha dichiarato ieri sera: «E' una novità anche per noi. Posso comunque escludere la questione sia perchè abbiamo intenzione di confermare anche nella prossima stagione Virgili come centroavanti di Tozzi servirebbe appunto in questo ruolo) sia perchè siamo orientati su un'altra strada per coprire il posto di oriundo. Per potenziare la squadra — siamo ho già detto — noi cerchiamo di acquistare un terzino sinistro, un mediano destro, un'ala destra ed una fortissima mezz'ala.

La squadra granata, che si prepara intanto alla partita interna di domenica con il Catanzaro, ha avuto ieri un parentesi di riposo.

Per domenica è prevista l'utilizzazione di Ferrario mezz'ala. A Gualtieri verrà concesso un turno di riposo.

Provato ieri a Cascina Costa il "motoscooter senza ruote,,

Il veicolo si regge su un cuscino d'aria compressa - Raggiunge i 50 km. all'ora - Premiato il motociclista Ubbiali

(Dal nostro inviato speciale)

Gallarate, 5 maggio.

Carlo Ubbiali, trentunenne pilota motociclista, ha ricevuto oggi a Gallarate, il «Premio all'atleta 1959». E' questa la quattordicesima versione di questo riconoscimento al valore agonistico, istituito nel 1946 dal Gruppo Milanese Giornalisti Sportivi e la terza che viene conferita ad un esponente dello sport motociclistico.

Carlo Ubbiali, che ha cominciato a gareggiare in forma «privata» nel 1946, a soli diciassette anni, ha esordito nelle grandi competizioni nel 1952 e da allora ha conquistato sette titoli di campione del mondo, uno in più dell'«asso» inglese Geoffrey Duke che ne ha vinti sei.

Progetti per il futuro, Carlo Ubbiali non ne ha fatti molti. Almeno per ora. Forse per una lieve (e giustificatissima) forma di superstizione, forse, perchè gliela vieta il carattere estremamente riservato e riflessivo. Fino al '61 Ubbiali è legato ad un contratto, che a quell'epoca sarà diventato decennale, con la Casa di Cascina Costa. Poi, si vedrà. Ambizioni automobilistiche? Sì, Carletto Ubbiali le confessa, ed a tale proposito ricorda che nel 1952 ha vinto con un'Alfa la 10 ore di Messina nella classe 2000 Gran Turismo.

Mentre Ubbiali ed i suoi compagni di squadra continueranno a difendere la tradizione «positivamente brillante» della «M.V.» nel campo delle competizioni motociclistiche, i dirigenti di Cascina Costa stanno compiendo per il futuro esperimenti di notevole interesse. Su licenza americana (ma negli Stati Uniti non si sono ancora raggiunti i risultati che si sono avuti in Italia) la «M.V.» sta costruendo l'aeroscooters, una speciale macchina che corre su un «cuscino d'aria» anzichè sui tradizionali pneumatici. La nuovissima creazione (in due versioni di 200 e 300 centimetri cubici di cilindrata) è stata presentata nell'esemplare a uno e due posti oggi sul piazzale degli elicotteri di Cascina Costa. Lo «scooter del domani» — che in fase sperimentale pare abbia raggiunto già la velocità di 50 km. orari — è molto originale e potrebbe prestarsi a soluzioni davvero geniali. E' abbastanza semplice da guidare o da pilotare (come si dovrà dire?). E' anche divertente. Oggi al volante dopo una dimostrazione data dal conte Domenico Agusta si è seduto il presidente della Federazione Motociclistica, Bianchi. La creazione sperimentale si è sollevata sul «cuscino d'aria» di due o tre centimetri dal suolo ed ha compiuto tre o quattro volte il perimetro della pista per gli elicotteri: un palo di chilometri almeno. Il «motoscooter di domani» ricorda da vicino (è basato sullo stesso principio) quello strano «battello» che nel luglio del 1959 ha attraversato la Manica, sfiorando le onde ad un'altezza di circa 50 centimetri.

g. bar.

A Glasgow l'Eintracht di Francoforte ha battuto (6-3) i Rangers, classificandosi per la finale della Coppa dei Campioni.

La squadra della Juventus giocherà mercoledì prossimo 11 c. una partita amichevole e di allenamento sul campo legnanese nostra la squadra locale.

Una riunione dilettantistica di pugilato si svolgerà questa sera nella palestra Torino-Ring, in via Principe Amedeo 6.

Il motoscooter dell'aria in azione, sollevato di qualche centimetro dal suolo (Tel.)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3½%	75 85	75 85
» » cons.	75 75	75 75
Ricostruz. 1962	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 —	104 —
» » cons.	103 90	103 90
Redimibile 3½%	98 70	98 70
» » cons.	98 60	98 60
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» » cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 40	85 40
» » cons.	85 30	85 30
Ricostruz. 5 %	100 —	100 —
» » cons.	99 90	99 90
Ed. Fond. 5 %	99 —	98 90
Pr. R. 5% Trieste	98 90	99 —
Pr. R. 5% lir. '36	98 80	98 80
B.I.R. 3 % 1952	101 30	101 25
» » 1953	101 35	101 30
» » 1955	101 35	101 30
» » 1956	101 30	101 25
» » 1957	101 35	101 30
» » 1958	101 50	101 52
» » 1959	101 45	101 47
B.I.R. 5% 1961	101 32	101 40

OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
» (1936) 6%	102 55	102 55
» 1936, 6%	102 50	102 50
» 6%	102 50	102 50
» 6%	104 07	104 07
» 6%	102 50	102 40
» Elettr. 6%	150 25	151 35
» » 5,50 %	149 25	150 35
» Stato 3½ '34	100 45	100 45
» Ind. lir. '37	104 65	104 65
» » '37 5%	134 60	134 25
» 5½% 1939	100 27	100 27
Ediso 3½%	96 50	96 50
Elettr. 5½%	100 70	100 50
» »	100 20	100 20
» »	100 10	100 10
» »	100 50	100 50
» »	128 30	100 30
F. C. S. F. 5 %	105 05	103 —
F. Perm. 5 %	99 50	99 50
» »	94 —	94 —
Mediterranea 3%	85 45	85 35
C.I.R. Sicil. 3 %	100 —	100 —
C. I. Sicilia »	96 —	96 —
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» »	99 —	99 —
» »	99 50	99 50
Acqua pubbl. 5 %	102 60	102 60
» Ellena 6% 51	103 25	103 25
» » 6% 55	103 25	103 25
» » 6% 58	103 60	103 60
I.R.I. 3½%	100 15	100 15
» 5%	102 40	102 40
» » 5%	102 70	102 70
» 5% 1953	102 60	102 80
» 5% 1954	101 80	101 80
» 5%	102 70	102 70
» 5%	102 80	103 —
» 5%	97 70	97 70
Italia 3,5%	98 50	98 50
» 5%	97 50	97 50
» 5%	102 15	102 15
Fiat 6 %	103 —	103 —
Fiat 6 % '50	105 50	103 25
Fiat 6 % '57	104 75	104 75
Pirelli 5 %	104 —	104 —

Rinal. 3½% 1934	109 —	109 —
» 5%	110 80	110 80
» 5% 1935	110 70	110 60
» 5% 1936	112 50	112 50
» 5% 1937	108 50	108 50
Magneti Mar. 6%	97 40	97 55
» » 6%	106 —	106 —
» » 6%	107 —	107 —
Eternit 7 %	109 25	109 25
Viscosa 7 %	105 —	105 —
» 7% '56	107 50	107 50
» 7% '57	107 50	107 50
» 7% '58	104 50	104 50
Cost. Somma 7%	106 —	106 —
Montecatini 7 %	107 50	107 50
Saffa 5 %	102 80	102 80
Linoleum 7 %	107 —	107 —
Cantoni 7 % '58	106 50	106 70
Cantoni 7 %	107 75	107 75
Cantoni R. 1958	108 50	108 30
Cotoni 5 %	103 20	103 —
» 6 % '58	102 90	103 10
» 5,50 % '60	100 40	100 45
Acqua Costoli 6%	102 70	102 70
Buffetti 6 %	103 —	103 —
Pirelli 6 %	102 20	102 35
» 6 % '57	135 —	135 —
Siluet 6 %	103 20	103 20
Vetro 6 %	102 50	102 50
Zenit 6 %	103 20	103 20
Ilva 6 %	102 80	102 80
Ilva 6 %	103 —	103 —
Ilva 6 %	102 80	102 80
Lat. Petrolio 6%	102 70	102 70
» » 6 % '57	102 90	102 80
» » 6 % '58	102 40	102 55
» Sud 6 %	102 95	103 —
SAI 6 %	102 90	102 90
Filatoio 5,50 %	102 80	102 80
Linoleum 5½%	101 —	101 —
Linoleum 6 %	105 80	105 20
Cantoni R.F.I. 6%	105 90	105 50
Cantoni R.F.I. 6%	97 50	97 50
Ed. Fr. » 5%	97 50	97 50
Cantoni R.F.I. 6%	111 25	111 25
Cantoni 6 %	111 —	111 —

AZIONI PER CONTANTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Vitali	—	—
Bonaiuto	22750	23000
Viscosa	6090	6075
Eridania	—	—
SAIP	—	—
Cini	—	—
Cantoni	—	—

GRASP., ASSIC., FINANZ.		
Fondiaria Incend.	—	—
Assic. Generali	93000	93150
Ass. Assic. Torino	—	70200
SIFI	4060	4080
Fin. Meridionale	—	—
Fin. Ubaldi	3020	3015
Finanz. Finanz.	—	—
Finanziaria	2053	2060
La Centrale	16500	16470
Invest	—	—
Mediobanca	—	—
M.I.I.	—	—
Il. Italia	—	—

GENERALI-ESTRATTIVI		
Salce Emilio	—	—
R. Ambria	—	—
Montecatini	1990	1615

METALMECCANICI		
Fonderia	—	—
Nebiolo	5100	5075
Riva	759	744
Ansaldo	536	536
Fiat	1191	1212
Cantieri Riuniti	1880	1836
Aeritalia	—	—
Nuovo Pignone	—	—
Officine Meccaniche	—	—
Savigliano	22 40	1105
F. Marelli	—	875
Ercole	—	—
Ilte	2705	2691
Magneti Marelli	1700	1760

ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Piemontese	—	—
F. T. I.	1410	1415
Elba	1205	1210
Siemens	—	—
Ercole	—	—
SIP	2060	2010
Telefoniche	1825	1817
SAFE	2325	—
Tirrena	—	—

ALIMENTARI		
Cirio	62	—
Invest	—	—
SIGAP	—	—
Negroni-Cinzano	240 90	240 —
Unione	—	—
Ital. Vetrobel	—	—

DIVERSI		
Fornaci Marsiglia	—	—
Ceramiche	—	—
Cartiera Italiana	5090	5075
Cartiera Burgo	—	24100
Acqua Potabile	2610	2612
Ricchi	4700	—
Pirelli	—	—
Cementerie Piemont	—	—
Ass. Infort.-Risk.	—	—

CHIMICI		
Montecatini	2095	2139
Fismonelli	1710	1725
Schiapparelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
Mira Lanza	24900	25200
SAFFA	6400	6615
Resinfance	2045	2065
ABC	3355	3257
Montecatini	3355	3360
Linoleum	1049	—
Pirigas	309 —	308 50

IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	958 —	942 —
Sifac	—	—

L'inizio del nuovo conto liquidabile ha dato luogo ad un serrato contrasto operativo. In apertura l'azione del denaro è stata avvertita su una vasta gamma di voci, tra cui, naturalmente, i consueti titoli di primo piano. Più tardi, cioè nel corso centrale della seduta, l'atmosfera operativa è divenuta frammentaria, con vivace attenzione alle italiane decisamente in battuta, ed al gruppo Finsider, sollecitato da compere vigorose su prezzi molto sostenuti.

Il listino è apparso come la composizione media dei diversi elementi tendenziali della giornata ed ha presentato espressioni e variazioni irregolari nei due semi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in denaro sulle Finsider, calmo sulle rimanenti voci.

Tubi Pirelli one 16. Le azioni Nebiolo sono quotate raggruppate (una da nominali lire 500 in luogo di 25 da nominali lire 10). Le azioni Chatillon hanno staccato il diritto all'assegnazione gratuita. Sono state quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Sip (lire 54 - saldo); Terni (lire 16,85); Sade (lire 70); Ilva (lire 22); Cornigliano (lire 70); Anic (lire 90).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 83.000.000 c. n., azioni per contanti n. 233.625.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 143,80; corona danese 90,05; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,43; franco francese 126,05; sterlina G. B. 1748; marco germanico 148,90; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ora 1750-1755; marengo svizzero 4850-4930; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-129; oro fino 705-710; argento 19 50-20.

Roma, 5 maggio

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 640; franco svizzero 143,30; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,41; franco francese 126,15; lira sterlina 1745,125; marco tedesco 148,90; scellino austriaco 23,825; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,77; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,15; rublo (Urss) 12,23; sterlina egiziana 1210; dinaro jugoslavo 0,775; dracma greca 20,50; lira turca 43; sterlina australiana 1380.

Milano, 5 maggio.

Riunione molto positiva per la Borsa che vede nuovamente spostato l'indice generale verso i massimi; il nuovo ciclo operativo per il mese in corso è iniziato, infatti, in modo molto promettente in una atmosfera di vivacità e sostenutezza.

Notevoli gli interventi di denaro durante la seduta, che però hanno avuto carattere molto settoriale interessandosi in particolare a tutti i valori del gruppo Finsider, che recuperano la stacco della cedola; ai valori immobiliari, specie Iniziativa Edilizia (titolo in progressiva fase ascensionale), Beni Stabili e Aedes; alle Fondiaria Incendio, ai Grossi Tessili, alle Magona ed alle Italcementi, tutti in deciso rialzo. Molto attivi anche i valori primari che però in chiusura si assestano leggermente.

Diritti Pirelli L. 22. Le Nebiolo quotano raggruppate un valore nominale di L. 500. Quotano ex dividendo: Cascami L. 200, Pacchetti L. 70, Cornigliano L. 70, Ilva L. 28, Brogni L. 35, Nebiolo L. 0,50, Sade L. 70, Terni L. 16,25, Anic L. 90, Aedes L. 70, Silos L. 190. Quotano ex assegnazione gratuita: Cucirini, Châtillon, Emiliana, Subalpina, Bresciana, Cieli e Dinamo.

Valori di Stato molto attivi con oscillazioni però modestissime; ben tenuto il settore obbligazionario che tende leggermente a consolidarsi.

Titoli trattati: valori di Stato 253.500.000, obbligazioni 506.500.000 azioni 1.652.500, di cui particolarmente: Finsider 232.000, Viscosa 17.500, Ilva 163.000, Cornigliano 53.000, Catini 37.000, Fiat 128.000, Edison 51.000, Terni 411 000, Sade 17.000, Italgas 68.500, Liquigas 42 mila, Rinascente 47.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 75.000; Gim 7585; Centrale 16.360; Invest 4514; Bastogi 3025; Sviluppo 3175; Finmare 654; Finelettrica 2067; Finsider 1222; Breda 5460; Pirelli & C. 5503; Sifir 3493; Stet 4075; Generali 93.100; Ras 43.990; Incendio 22.990; Assicuratrice 11.000; Italpi 5595.

Nord Mil. 3970; Mittel 5290; Veneta 2540; Ausiliare 3300.

Cantoni 33.300; Tessile Ticino 97,50; Olcese 2700; De Angeli 6420; Cucirini 15.900 ex; Linificio 1630; Rossari 34.050; Rotondi 34.000; Toni 7670; Coton. Mer. 418; Unione M. 72.700; Gavardo 6500; Lanerossi 11.950; Tiliane 630; Fisac 505; Cascami 11.600 ex; Bernasconi 2930; Châtillon 18.020 ex; Snia Visc. 1065; Pacchetti 1110 ex; Scotti 183,50.

Cornigliano 1836 ex; Ilva 742 ex; Magona 1492; Metallurgica 7480; Amiata 7360; Montecatini 3379; Monteponi 1600; Dalmine 2435; Siele 7900; Brogi-Imar 1405 ex; Falck 13.250; Trafilerie 4300.

Ansaldo 1310; Bianchi 691; Fiat 2690; Nebiolo 1090; Fr. Tosi 806; Westinghouse 1453.

Sade 2269 ex; Cieli 4090 ex; Dinamo 3696 ex; Edison 4980; Edisonvolta 2818; Bresciana 3696 ex; Campania 2340; Caffaro 392; Valdarno 3840; Sardа 5490; Emiliana 3580 ex; Sesa 4135; Appenn. C. 4150; Pugliese 1900; Subalpina 3830 ex; Sip 2002 ex; Vizzola 5080; Sme 1815; Orobia 2995; Romana 3766; Terni 539,50 ex; Unes 1303; Marelli 570; Magneti 1760; Tecnomasio 3048; Teti A 5000; Teti B 4950; Sit 1410; Alto Veneto 1100; Calabrie 2000; Lucana 1700.

Distillati 4810; Eridania 3500; Ed. Molini 2400; Certosa 3300; Motta 23.550; Rom. Zucc. 606.

Anic 3220 ex; Saffa 6635; Italgas 2140; Liquigas 1069; Napol. Gas 1350; Pirigas 310; Solgas 1955; Larderello 4850; Mira Lanza 25.300; Ossigeno 3750; Rumianca 2068; Carlo Erba 16.030; Bonomi 11.400.

Aedes 5698 ex; Iniziativa 9230; Sagi 3160; Beni Stab. 5100; Gen. Imm. 941; Milano C. 31.050; Silos 4775 ex; Bon. Ferr. 815; L'Edificio 5000; Risan. N. 9295.

Baroni 510; Binda 42.350; Burgo 34.025; Ghezi 1155; Ciga 7790; Italcementi 26.450; Cementir 3960; Ceram. Possi 1000; Eternit 4960; Rejna A. 1425; Smeriglio 696; Linoleum 3750; Pirelli S.p.A. 7195; Ter. Acqui 19.165; Rinasc. 515; C. Acqua 963; Di Ferrari 1790; Elettrocar. 46.000.

Nelle contrattazioni pomeridiane si notavano ancora buoni interventi della domanda sui valori del gruppo Finsider, sulle Cornigliano e Pirellone. Calmi i valori capogruppi: Fiat 2690-2692; Cattini 3370-3375. Terni 541-542, Finsider 1223-1227. Cornigliano 1845, Pirelli 7375-7280, Ilva 741.

Genova, 5 maggio.

Qualche irregolarità ed affari moderati. La quota residua in moderata reazione ad eccezione di Finsider, Valdarno, Teti, Italgas che sono sostenuti. Locali ben tenuti. Chiudono in vantaggio Oeg. Cieli, Eridania, Industrie, Molini, Miralanza, Agricole, Aedes, Gallera ed Eternit. Poco variati gli altri. Titoli trattati: di Stato 6 milioni, obbligazioni 4 milioni, azionari 140.350.

BORSE ESTERE

New York, 5 maggio.

La continua mancanza di segnalazioni stimolanti e le incertezze politiche all'estero hanno contribuito a interrompere questa mattina la ripresa tecnica del mercato azionario, durata due giorni. A mezzogiorno le variazioni dei prezzi nei due sensi erano per lo più frazionali ed abbastanza ben divise.

Nel pomeriggio, poi per mancanza di interesse di acquisto che per lo svilupparsi di pressione le perdite erano in maggioranza. Si indebolivano anche i titoli che nella mattinata avevano avuto una intonazione ferma. In fine seduta la pressione di vendita è aumentata, in chiusura il mercato azionario presentava una tendenza irregolarmente al ribasso che arrivava per lo più a un punto o quasi.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 608,32 (610,20); 20 ferroviari 140,84 (140,38); 40 obbligazioni interne 82,60 (82,83); 10 pubbliche utilità 68,93 (68,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura di ieri): Montecatini 27,75-28,375 (27,625); Underwood 27,75 (27,75); American Cyanamid 51 (53,125); American Tel and Tel 39 (39,125); Bethlehem Steel 44,50 (45); Du Pont de Nemours 207,625 (208,50); General Electric 89,625 (89,75); General Motors 44,125

Nuove istruzioni del Ministero dei Trasporti

Per chi provoca incidenti stradali revisione della patente e del veicolo

La polizia farà rapporto agli Ispettorati della motorizzazione - Gli interessati dovranno sottoporsi a visite mediche e di controllo dell'abilità di guida - In quali casi si provvederà alla sospensione o al ritiro dei documenti - Gli accertamenti dell'idoneità dell'automezzo a circolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, il ministero dei Trasporti ha inviato al ministero dell'Interno, ai comandi di polizia ed ai prefetti una circolare sui controlli da svolgersi nei riguardi dei conducenti e dei veicoli.

Le nuove istruzioni, oltre ad integrare le norme emanate precedentemente, dettano alcuni criteri per la revisione della patente di guida ai conducenti implicati in incidenti che abbiano causato lesioni personali lievi ovvero solamente danni alle cose.

Tutte le volte che gli organi di polizia vengano a conoscenza di un incidente stradale con conseguenti lesioni personali, dovranno inviare all'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile della provincia nella quale si trova il luogo di nascita del conducente, tutti gli elementi di fatto relativi all'incidente occorso. Analoga segnalazione dovranno fare per gli incidenti che abbiano causato solamente danni alle cose quando il conducente abbia dato chiara prova, a giudizio dei medesimi organi di polizia, di inidoneità fisica o psichica o di insufficiente abilità nella guida.

Dall'analisi degli elementi forniti dall'autorità di polizia potrà risultare: a) che il conducente è incorso nella violazione di una norma di circolazione; b) che al conducente non può addebitarsi una specifica infrazione alle norme di circolazione, ma l'esame del suo comportamento di guida lascia adito a perplessità circa le sue condizioni fisiche e psichiche, ovvero circa la sua abilità alla guida; c) che il conducente ha fatto di tutto per evitare l'incidente che si è verificato per cause estranee alla sua volontà.

A questo punto il ministero precisa: l'infrazione al comma a) verrà annotata sulla scheda personale del conducente. Nelle altre ipotesi le patenti di guida verranno sottoposte a revisione. A seconda dei risultati dell'analisi tecnica, potrà essere disposta o solamente una visita medica per l'accertamento della sussistenza dei requisiti fisici o psichici o la visita di controllo della idoneità alla guida.

Gli ispettorati compartimentali della motorizzazione entro 15 giorni inviteranno gli interessati a sottoporsi alla visita; trascorso tale tempo senza che l'invitato si presenti, gli ispettorati ne daranno comunicazione al prefetto per l'adozione del relativo provvedimento di sospensione della patente; nello stesso modo si comporteranno gli ispettorati, qualora il conducente, presentatosi alla visita, venga dichiarato non più idoneo alla guida.

Qualora la visita medica abbia dato esito positivo, ma sia stato ritenuto necessario anche il controllo della idoneità alla guida, il conducente sarà sottoposto ad un «rigoroso esame di controllo della sua idoneità, durante il quale dovrà essere accertata in particolare la sua conoscenza delle norme ed il suo comportamento di guida in relazione alla irregolarità o manchevolezza da lui manifestate in occasione dell'incidente».

Dell'eventuale esito negativo dell'esame ne verrà data subito notizia al prefetto per il ritiro della patente; nel caso positivo si dovrà intendere esaurito il procedimento di revisione della patente. A richiesta dell'interessato potrà essergne tenuto conto ai fini della conferma di validità della patente prevista dall'articolo 88 del codice stradale, nonché, fino al 1° luglio 1961, ai fini della eventuale sostituzione con la nuova patente di cui all'art. 80 del codice.

In ogni caso dell'esito della revisione della patente, nonché degli estremi degli incidenti che tale revisione hanno motivato dovrà sempre prendersi nota nella scheda personale del conducente nel quadro «D» destinato appunto alle «annotazioni».

Per quanto riguarda gli autoveicoli, gli ispettorati vaglieranno le notizie ricevute al fine di accertare se i danni subiti dal veicolo facciano sorgere fondati dubbi sulle sue condizioni di efficienza. In questo caso, il proprietario del veicolo sarà invitato ad esibirne immediatamente la carta di circolazione ed a fare conoscere contemporaneamente presso quale ispettorato intenda sottoporre l'autoveicolo a revisione, a norme dell'art. 56. Sulla carta di circolazione verrà apposta la seguente dicitura: «Autoveicolo da sottoporre a visita di revisione prima di circolare ai sensi dell'articolo 502 del regolamento di esecuzione del codice stradale». Verrà aggiunto inoltre: «Non è consentita la circolazione».

In caso di non ottemperanza, entro un termine massimo di 15 giorni dall'invito dell'ispettorato, verrà ritirato il documento di circolazione tramite le autorità di polizia e detto documento sarà trattenuto in atti finché l'autoveicolo non venga presentato alla revisione e ritenuto idoneo alla circolazione.

Gli ispettorati — avverte il ministero — dovranno effettuare una visita oculata astenendo l'accertamento delle condizioni di sicurezza a tutto il veicolo e non limitandosi alle sole parti meccaniche che hanno subito danni. Il risultato della revisione, ovvero dell'aggiornamento, sarà riportato sulla scheda dell'autoveicolo e sulla carta di circolazione.

b. p.

Al figlio d'un agiato agricoltore

Sedici mesi per aver rubato i gioielli di una Madonna

Casale, 5 maggio

Sergio Piatti, di 23 anni, figlio di un agiato agricoltore di Chivasso, è comparso stamane in stato d'arresto, davanti al Tribunale: era imputato di aver spogliato di gioielli e monili, in pieno giorno, la statua della Madonna delle Grazie nella chiesa parrocchiale di Frassinetto Monferrato. Del Piatti s'era già parlato l'anno scorso quando, innamorato di una giovane zingara, aveva seguito la sua carovana. I due giovani si sono sposati domenica scorsa, alle «Nuove» di Torino, dove il giovane è detenuto da quattro mesi per scontare una condanna per furto.

L'episodio per il quale il Piatti è comparso oggi davanti ai giudici, era avvenuto l'8 ottobre 1959. In quell'occasione il giovane aveva agito con un compare. Quando i due, fatto il «colpo», stavano scavalcando un muricciolo per raggiungere una motoretta e fuggire, furono scorti da un gruppo di contadini che si fissarono bene in mente i loro connotati e rilevarono i numeri di targa della motoretta. Questa risultò rubata; ma i connotati, riferiti all'Arma, riuscirono a far identificare almeno uno dei due, e precisamente il Piatti.

Il P. M., dott. Carlesi ha chiesto stamane la condanna dell'imputato a 2 anni di reclusione e 50 mila lire di multa. Dopo la difesa dell'avv. Bori, di Casale, il Tribunale ha inflitto al novello zingaro un anno e 4 mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Nel processo per l'auto che investì la folla durante il rallye del cinema

Anita Ekberg mentre depone dinanzi ai giudici del Tribunale di Castrovillari (Tel.)

Anita Ekberg in tribunale per rispondere come testimone

Al presidente che le chiedeva l'età ha replicato: «Non lo so - Comunque non si domanda» - Poi ha denunciato 28 anni

Castrovillari, 5 maggio.

L'attrice Anita Ekberg è comparsa stamane davanti al tribunale di Castrovillari per deporre come teste nel processo a carico del marchese Antonio Gerini. Il gentiluomo era imputato di lesioni volontarie e continuate in danno di una decina di persone investite con l'auto a Castrovillari il 25 giugno dello scorso anno, durante la tappa Napoli-Catanzaro del sesto Rallye del Cinema. A bordo della macchina si trovava anche la Ekberg.

L'attrice, giunta a Castrovillari in auto da Maratea dove aveva pernottato, ha smentito nel corso della deposizione che un bottone staccatosi dalla sua camicetta fosse stato la causa di una improvvisa esplosione di entusiasmo tra la folla degli ammiratori che si accalcava intorno alla vettura. La Ekberg ha precisato che quel giorno indossava una camicetta con maniche lunghe, alla quale non mancava alcun bottone. Ha poi aggiunto che molte persone fecero ressa per avere da lei fotografie o autografi.

Nel corso dell'interrogatorio di rito, alla domanda sull'età, la teste ha prima risposto: «Non lo so. Comunque non si chiede». Quando poi il presidente ha rinnovato la richiesta ha detto di avere 28 anni.

L'attrice, dopo aver pranzato a casa dell'avv. Pisani di Castrovillari, che assieme all'avv. Nuzzo di Roma assiste il marchese Gerini, è ripartita, nel tardo pomeriggio, alla volta della capitale.

Il processo è stato rinviato a giovedì prossimo per la discussione.

Investono un ciclista fuggendo con l'auto rubata

Milano, 5 maggio.

Tre ladri, dopo essersi impadroniti di un automobile sotto gli occhi del proprietario, mentre stavano fuggendo a tutta velocità hanno investito e ferito gravemente un ciclista.

Poco dopo le 9 di stamane il signor Michele Randi, di 35 anni, titolare di un negozio di motoscooters, aveva lasciato la sua «Giulietta» parcheggiata davanti al portone di via Rembrandt 12 per sbrigare una commissione; dovendo essere di ritorno dopo pochi minuti non si era curato di togliere la chiavetta di accensione dal cruscotto e nemmeno di chiudere le portiere. Il Randi aveva fatto solo pochi passi, quando tre giovanotti, uno dei quali indossava un giubbotto di pelle marrone, sono saliti a bordo della vettura e l'hanno messa in moto, imboccando a tutta velocità via Capecelatro. Giunti all'angolo con via Morgantini si sono trovati improvvisamente di fronte un uomo in bicicletta.

Anziché frenare i tre teppisti hanno accelerato, investendolo a terra. La «Giulietta» proseguiva, riuscendo a far perdere le tracce. Il primo a soccorrere il ciclista, identificato nell'imbianchino Alberigo Padrin, di 47 anni, abitante in via Civitali 26, è stato il macellaio Armando Milani che si trovava sulla porta del suo negozio a qualche metro di distanza. Il ferito veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Niguarda e ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura del cranio. Sinora le ricerche dei tre teppisti non hanno avuto esito.

Uno sciatore è morto urtando contro un palo

Biella, 5 maggio.

Nel tardo pomeriggio il giovane Silvio Secco, di 20 anni, che domenica scorsa si era schiantato contro un palo della luce mentre sciava, è morto nella sua abitazione.

La sciagura è avvenuta nei campi di neve del Monte Marca, nei pressi di Trivero. Lanciato a forte velocità per una ripida discesa, quando si era accorto che si dirigeva verso il palo, il giovane aveva cercato disperatamente di fermarsi, ma dopo avere rotolato un paio di volte su se stesso aveva urtato con violenza contro l'ostacolo.

Una ragazza e un settantenne sposi con un singolare patto

Sono stati denunciati, lei in base alla legge Merlin, lui per sfruttamento

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 maggio.

Una donna di 27 anni, Maria Passero, nota per la sua avvenenza e per i frequenti «fermi» della polizia, derivati sempre dallo stesso motivo, ha sposato un uomo di 72 anni, Antonio Pellicoia, perché le desse un domicilio legale a Napoli. Tra i due è intercorso un patto: la giovane avrebbe versato al marito 400 lire al giorno e gli avrebbe assicurato alloggio, vitto e assistenza medica, purché lui, una volta divenuto suo marito, se ne fosse rimasto nelle camere assegnategli, non occupandosi di lei e di ciò che avveniva in casa loro, disinteressandosi cioè del traffico e delle frequenti visite che soprattutto nelle ore notturne tenevano intensamente impegnata la moglie.

L'episodio, che ha determinato l'intervento della polizia, deriva da un fatto: la Passero aveva ricevuto una diffida dall'autorità di P. S. con l'obbligo di ritornare al suo paese, Acerra, e di non allontanarsene finché fosse durato il provvedimento; la donna venne così a trovarsi priva del suo abituale lavoro. Per rendere inoperante la diffida procurandosi un domicilio legale a Napoli, dove voleva risiedere per svolgere le sue attività, le fu consigliato di prendersi un marito. In tal modo, poiché la moglie deve risiedere per legge sotto lo stesso tetto dell'altro coniuge, la polizia non avrebbe più potuto costringerla a ritornare ad Acerra.

E fu così che Maria Passero, fatto l'accordo con Antonio Pellicoia, un vecchio pensionato in assai critiche condizioni economiche e di salute, lo sposò, credendo di essere immune dai rigori della legge benché continuasse a ricevere a casa quelle visite che le avevano già procurato la diffida. Ma il commissario capo Michele Castagna, dirigente l'ufficio del quartiere ove abita, procuratosi tutte le prove sul singolare contratto nuziale, sui motivi che l'avevano determinato e sulla vita che la donna conduceva nella stessa casa dove il marito, beato e consapevole, gustava pranzi e sonni tranquilli, ha denunciato lui, il Pellicoia, per «sfruttamento», lei per violazione della legge Merlin ed entrambi per «felsità ideologica» in quanto un matrimonio compiuto con quei presupposti è in realtà da cui consegue la nullità del vincolo. Entrambi gli sposi, per evitare l'arresto, hanno abbandonato precipitosamente il comune domicilio rendendosi irreperibili.

c. g.

Multati tre panificatori senza tabella dei prezzi

Cuneo, 5 maggio.

I carabinieri hanno elevato contravvenzione ad alcuni panificatori del cuneese di Roccavione, per inosservanza del decreto prefettizio n. 1551 del 7 aprile scorso, che fissava la riduzione del prezzo del pane da 118 a 113 lire, in quanto nelle rivendite non era stata esposta la tabella riportante i prezzi massimi. I colpiti dal provvedimento sono: Antonio Ballauri, Pietro Arienghi e Vincenzo Giordano.

Spaventosa tragedia della pazzia a Candia Canavese

Un agricoltore allucinato uccide il vecchio cugino poi corre nella sua cascina e si squarcia la gola

Lo ha massacrato con un'accetta e una roncola sotto gli occhi di una giovane nipote impietrita dall'orrore - Era ossessionato da un'idea fissa: che la vittima gli avesse rubato due conigli - Non era vero Il folle ferisce durante una furibonda lotta un soldato che con un ufficiale tentava di immobilizzarlo

(Nostro servizio particolare)

Candia Canavese, 5 maggio.

«Mi hai rubato due conigli». Da anni un agricoltore di Candia accusava del furto bestiale un anziano cugino. Aveva finito per odiarlo. Questa mattina lo ha ucciso a colpi di accetta e subito ha tentato di ammazzarsi tagliandosi la gola. Il furto non è mai avvenuto: era soltanto una allucinazione, nata non si sa come nella mente dell'assassino, una fosca idea fissa che con il tempo era diventata irrefrenabile, ossessiva.

Battista Bianco è l'omicida. Ha 62 anni, è un povero pazzo. Abita nella casa di una sorella in via Roma, nel centro del paese. A Candia tutti lo guardavano con sospetto, come si guarda uno squilibrato dal quale c'è da aspettarsi il peggio, e se potevano lo evitavano. Però egli non aveva mai rivelato un animo particolarmente violento con gli estranei, tanto che i parenti non lo consideravano così grave da farlo visitare da uno specialista e ricoverarlo in un manicomio. Le sue escandescenze si limitavano a monologhi verbosi ed a scenate isteriche ogni volta che si imbatteva nel cugino, Bartolomeo Bianco, di 77 anni.

Per tutta la loro vita i due contadini erano andati d'accordo. Avevano le cascine quasi adiacenti, lungo il vicolo Santo Stefano — la ripida strada che dal paese porta sulla provinciale per Ivrea — e non di rado si ospitavano a vicenda. Bartolomeo aveva perduto un figlio nella guerra di Russia ed un conforto glie lo aveva dato l'affetto di Battista. L'amicizia durò fino alla primavera di due anni fa, quando la follia incominciò a farsi largo. Battista si destò un mattino con la convinzione che dal cortile mancassero due conigli, e che a rubarli fosse stato il cugino. La affrontò. Bartolomeo reagì indignato, minacciò persino di denunciare il visionario ai carabinieri per calunnia.

Da allora i due non si guardarono più in faccia. Ad ogni incontro, il passo urlava le sue accuse e l'altro si allontanava in fretta. L'ultima volta fu una settimana fa: la scena si ripetè fedelmente. Ma all'improvviso Battista ebbe uno sprazzo di acutità e s'inginocchiò piangendo ai piedi di Bartolomeo, in una crisi disperata, supplicandolo di perdonarlo: «Sono molto malato di cuore, mi comporto come non vorrei, scusami» L'abbandono durò poche ore, poi l'ossessione riprese il sopravvento.

Dopo una notte agitata e insonne, stamane Battista Bianco ha lasciato la casa della sorella verso le 6. Aveva deciso di sbarazzarsi del «ladro» Si recò alla propria fattoria e dalla lagnaia trasse un'accetta ed una roncola. Si appostò dietro un albero, nel punto dove sapeva che sarebbe passato il cugino. Nella fattoria il primo a destarsi fu il vecchio agricoltore, gli altri familiari — la nuora, i fratelli — dormivano ancora. Bartolomeo scese sul viottolo e udì un grido spaventoso: Battista gli muoveva incontro alzando la scure. Non riuscì a difendersi, un colpo lo prese di striscio sul capo. Tentò di fuggire. Tutto imbrattato di sangue, con le forze che gli venivano meno, s'inerpicò sulla strada Santo Stefano, verso l'abitazione di una nipote del paese, Liliana Bianco, una giovane che era sempre riuscita ad ammansirlo nei momenti di maggior furia.

Inseguito dal folle che urlava continuamente, Bartolomeo arrivò vicino alla casa. Liliana Bianco s'affacciò alla finestra: vide con orrore che lo zio infieriva sul corpo del vecchio, gli vibrava ripetuti colpi di accetta fino a fracassargli la testa. Bartolomeo non reagiva più. Crollò morto sugli scalini di una cappella votiva, ai margini della provinciale. Sulla strada passava in quell'attimo un'automobile dell'esercito con a bordo un alpino ed un ufficiale della «Taurinense», il maggiore veterinario Giuseppe Bruni. L'auto si fermava ed i due militari balzavano addosso al folle che, impugnata la roncola, ora si accaniva a sfigurare il volto della vittima. Fra l'assassino ed i soldati incominciava una lotta furibonda. L'alpino, che stava per disarmare il pazzo, doveste indietreggiare: la roncola lo aveva preso su una mano aprendogli una ferita. E mentre il magg. Bruni abbandonava la presa per aiutare il soldato, Battista Bianco gettava uno sguardo alla finestra dalla quale, impietrita, stava ancora la nipote. Le gridò: «E' finita, ciao» e corse già dal viottolo.

La fuga fu breve. Barcollò tornò nella sua cascina. Con un coltello da macellaio si aprì la gola, tagliando netto la vena iugulare. Ma nonostante tutto la furia gli dava vigore: quando entrarono i due militari ed i parenti sconvolti, egli stava camminando qua e là per le stanze, come un fantasma. L'ufficiale lo adagiò sull'automobile e la accompagnò all'ospedale di Caluso. Il medico dott. Gravelli gli ha praticato trasfusioni di sangue. Ogni tanto Battista Bianco riesce a pronunciare qualche parola: «Due conigli belli e grossi — mormora, — so chi mi li ha rubati». In serata le sue condizioni sono lievemente migliorate: ma è difficile che possa sopravvivere.

g. n.

L'uccisore Battista Bianco e la vittima Bartolomeo Bianco

Madre e figlio schiacciati dal treno ad un passaggio a livello chiuso

Erano passati sotto le sbarre per arrivare prima a casa - La sciagura presso Firenze

Firenze, 5 maggio.

Una impressionante sciagura, nella quale hanno perduto la vita madre e figlio, è avvenuta qualche minuto prima delle 18 al passaggio a livello situato in località Girone, nei pressi di Rovezzano, sulla statale che conduce ad Arezzo. La donna, Palmira Burgassi in Lepri di 52 anni, e il figlio Ugo di 13 anni, stavano attraversando i binari allorché è sopraggiunto, proveniente dalla stazione di Santa Maria Novella, l'accelerato 1385 che li ha travolti e uccisi. I corpi sono stati lanciati a più di cinquanta metri di distanza.

Palmira Burgassi, maritata al colono Nello Lepri, che conduce a mezzadria un podere di proprietà dell'industriale Gino Marelli di Cantù, abitava in via Monte Girone in una casa raggiungibile oltre che dalla strada ordinaria, anche da una scorciatoia, un viottolo campestre che taglia la ferrovia e che è interrotto appunto da un passaggio a livello, nel quale presta servizio il cantoniere Dario Formichi. La Burgassi, di ritorno da una visita fatta, insieme col figlio, alla cognata Enrichetta Lepri in Terzi, che abita a Bagno a Ripoli, anziché seguire la via più lunga ha preferito prendere la scorciatoia. Una volta arrivati al passaggio a livello del Girone, trovavano le sbarre abbassate: tanto la donna che il figlio si chinavano e iniziavano l'attraversamento del primo binario, quello pari, dove passano i treni diretti da Arezzo a Firenze.

Il cantoniere Formichi, che stava lasciando il casello per raggiungere la vicina via Aretina, scorgeva la donna e il ragazzo passare sotto le sbarre e camminare sul binario pari: quasi contemporaneamente udiva il fischio dell'accelerato. Intuendo il pericolo, urlava alle donne di non muoversi. Se la Burgassi e il figlio fossero rimasti immobili non sarebbe accaduto niente. Il treno li avrebbe appena sfiorati. Invece la donna ha afferrato il ragazzo per un braccio e si è gettata addirittura sul binario dispari nel tentativo disperato di effettuare l'attraversamento. Ma non ha fatto in tempo. Il treno è arrivato prima, ha investito in pieno i due e li ha scaraventati lontano una cinquantina di metri. La morte è stata istantanea. Il convoglio si è fermato duecento metri più avanti.

L'accelerato è quello che parte tutte le sere dalla stazione di Santa Maria Novella alle 17,40 e che effettua servizio sulla linea Firenze-Arezzo-Chiusi: è chiamato il «treno operaio» perché riporta nei paesi del Valdarno molti degli operai che al mattino vengono a lavorare a Firenze. Sul posto poco dopo sono giunti funzionari di polizia e un medico, il quale non ha potuto far altro che constatare la morte di madre e figlio.

Ragazzo ucciso da un ordigno suo fratello in fin di vita

Catanzaro, 5 maggio.

Un ragazzo di 14 anni è stato ucciso dall'esplosione di un ordigno; un suo fratello dodicenne è in fin di vita. Il fatto è avvenuto nella campagna di Curinga, un piccolo paese a 45 chilometri da Catanzaro; protagonisti ne sono stati Vincenzo e Giuseppe Lorusso.

Trovata una specie di bomba nelle vicinanze di casa, i due ragazzi se la lanciavano come se fosse una palla: ad un tratto l'ordigno cadeva ed esplodeva. Vincenzo, investito in pieno dallo scoppio, moriva all'istante; il fratello, è in fin di vita.

Ugo Lepri, di 13 anni, morto con la madre (Telefoto)

Un pubblicista si sopprime perché condannato al processo

Si è gettato sotto il treno - Era stato querelato per diffamazione da due professionisti attaccati sul suo periodico

Termini Imerese, 5 maggio.

Il direttore di un periodico edito a Palermo, Cosimo Cristina, residente a Termini Imerese in via Assunta 16, si è tolto la vita questa notte gettandosi sotto un treno in una galleria. La tragica scoperta è stata fatta oggi alle 15,30 dal manovale delle ferrovie Bernardo Rizzo, durante una ispezione lungo la linea. L'orologio al polso del suicida era fermo alle 11,53, presumibilmente di ieri sera, quando transitò l'ultimo treno proveniente da Termini e diretto a Palermo, un merci.

Il Cristina si era trovato recentemente al centro di una clamorosa vicenda. Sul periodico da lui diretto, si era interessato del famoso caso della «banda dei monaci di Mazzarino». Per aver indicato quali presunti capi della «gang» un avvocato e un medico dello stesso paese (essi erano individuabili attraverso l'articolo) era stato da questi querelato per diffamazione. Il primo processo intentato dall'avvocato si era concluso con una condanna a 14 mesi; il secondo si stava concludendo pure sfavorevolmente per il pubblicista. Inoltre egli due giorni fa era stato licenziato dalla società «Mokatermini» di caffè, palermitana.

Due aerei atterrano in piazza d'armi a Cuneo

Cuneo, 5 maggio.

Due aerei militari del tipo «Cicogna» sono atterrati stamane verso le 10,30 sulla Piazza d'Armi. L'operazione rientrava in una manovra militare alla quale hanno partecipato reparti del 52° reggimento fanteria «Alpi» di stanza nella nostra città e del 4° reggimento alpini.

8 maggio, finalmente!
L'amor nostro per mammina
lo diremo dolcemente
con i Baci... Perugina!

PERUGINA

il dono delle ore liete

ULTIME NOTIZIE

Vienna ricorrerà alle Nazioni Unite se Bolzano non otterrà l'autonomia

Massicce iniziative diplomatiche e propagandistiche del governo - Ricompaiono in Austria i volantini che invitano i turisti a non recarsi in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 5 maggio

La direzione della Volkspartei ha deciso di inviare a Bolzano, come delegati al congresso straordinario della Südtiroler Volkspartei, che si inaugurerà sabato 7 maggio, due personalità di primo piano: lo stesso segretario generale del partito, dott. Withalm, accompagnato dal dott. Toncic, l'esperto per i problemi della minoranza e capogruppo dei parlamentari austriaci all'assemblea di Strasburgo, nel quale, da qualche tempo, molti intravvedono un possibile successore di Gschnitzer al sottosegretariato agli Esteri. Va notato che il dott. Withalm fa parte dell'*équipe* pangermanista che è stata insediata recentemente nei posti chiave dal nuovo presidente del partito, Gorbach.

Il *Kurier* scrive che i due alti esponenti centrali della Volkspartei austriaca dovrebbero «annunciare a Bolzano l'inequivocabile decisione del partito di portare la questione sudtirolese davanti all'Onu»; l'indiscrezione sembra trovare più che autorevole conferma nel fatto che il comitato per la politica estera della direzione della Volkspartei, comitato in cui il dr. Toncic ha mansioni di responsabilità, si è pronunciato, come ha rivelato ieri Gschnitzer a Innsbruck, a favore del ricorso alla prossima assemblea generale delle Nazioni Unite.

L'internazionalizzazione della controversia è auspicata chiaramente oggi da tutta la stampa austriaca. Ogni giornale, nel suo commento al passo compiuto ieri dal ministro Kreisky presso il nostro ambasciatore (cui è stato rivolto un *out out*: o il governo italiano si decide a concedere la piena autonomia a Bolzano, o si va all'Onu), minaccia nei titoli e fra le righe la presentazione della controversia italo-austriaca alle Nazioni Unite. (Qualche agenzia afferma che il termine utile, prima del ricorso, è il 30 giugno). La *Neue Tageszeitung*, l'organo ispirato dallo stesso cancelliere Raab, la cui linea moderata viene considerata ormai superata, annuncia nel titolo che «l'Austria vuole andare all'Onu»; più avanti il quotidiano cattolico scrive perentoriamente che «la questione sud-tirolese è entrata ormai in una fase decisiva».

Quella tregua fittizia di cui preannunciavano ieri la fine è stata rotta non solo prima del previsto, ma anche con un dispiegamento massiccio e ben sincronizzato di manovre diplomatiche e propagandistiche. All'improvvisa convocazione al ministero degli Esteri dell'ambasciatore Guidotti, alla decisione del comitato per la politica estera della Volkspartei, all'invio a Bolzano di due personaggi cattolici notoriamente intransigenti, all'unanime e virtuoso tono della stampa odierna, si deve poi aggiungere la ricomparsa inattesa d'un tipo di propaganda che credevamo sepolto.

Distribuiti da un *Bund für Südtirol* sono rispuntati i manifestini invitanti i turisti austriaci a sabotare le loro tradizionali vacanze italiane. Lo apparato propagandistico è di nuovo in moto. L'Onu è il traguardo a cui si punta con un piano preciso. La forma per nulla elastica con cui è stato rivolto ieri a Roma, tramite lo ambasciatore Guidotti, l'invito a pronunciarsi sull'autonomia provinciale, e la stessa pubblicità giornalistica che si è voluto dare al passo diplomatico, sembrano essere stati congegnati scientemente, in maniera da costringere il governo italiano a dare una risposta negativa e a far ricadere su di esso la responsabilità della rottura delle trattative.

e. b.

La Somalia britannica indipendente il 1° luglio

Si unirà alla Somalia italiana

Londra, 5 maggio

(m. ci.) - In quarantotto ore, Londra si è impegnata a concedere l'indipendenza a due territori africani: ieri, alla Sierra Leone, oggi al Somaliland. Entrambe le decisioni erano previste, l'unico punto interrogativo era costituito dalla data. La Sierra Leone inizierà la sua nuova vita di Stato sovrano il 27 aprile del prossimo anno, il Somaliland — un protettorato — riceverà l'indipendenza fra due mesi soltanto, il 1° luglio.

Le ragioni della calere procedura sono note. Il 1° luglio terminerà l'amministrazione fiduciaria italiana sulla Somalia e gli esponenti politici di questa parzione e del Somaliland hanno concordato di fondere i due territori in un unico Stato indipendente e sovrano. L'Inghilterra aveva già accettato la rinuncia al suo protettorato sul Mar Rosso: doveva accettare adesso una data stabilita senza consultare la sua volontà. Ma un rifiuto era impensabile. Al fine di guadagnare qualche mese, Londra si sarebbe attratta la animosità e la sospettosità del nuovo nazionalismo somalo.

Pioggia radioattiva caduta sulla Sicilia

Palermo, 5 maggio.

La pioggia caduta ieri su Palermo ed altre zone dell'isola, conteneva dosi di radioattività. Lo ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia «Italia» il *prof.* Bellerio, direttore dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università di Palermo. Campioni di pioggia, mista a sabbia rossa, sono attualmente all'esame dell'istituto. L'intensità radioattiva della precipitazione non è stata ancora precisata; essa appare tuttavia insolita per Palermo e la zona circostante. La pioggia era accompagnata da un forte vento di scirocco, Sud-Sud Ovest, proveniente dal Sahara.

L'Istituto di fisica tecnica dell'Università sta anche accertando da quale materiale fissile sono provocate le radiazioni.

Non sussistono comunque, allo stato dei fatti, motivi di allarme.

Una grande casa crolla a Cumiana padre, madre e figlia si salvano fuggendo

L'edificio, di tre piani, ha ceduto di schianto - L'uomo ferito ad una gamba dai calcinacci - Nella stalla, ucciso un vitello e ferite due mucche

I vigili del fuoco hanno estratto dalle macerie della casa crollata il bestiame morto

Pinerolo, 5 maggio.

Una casa di tre piani fuori terra sulla «Colletta» di Cumiana è crollata nel pomeriggio come risucchiata dal terreno. Sono rimasti in piedi appena i muri perimetrali. Delle persone che l'abitavano, soltanto una ha riportato ferite non gravi agli arti inferiori, le altre sono rimaste illese. Un vitello è rimasto schiacciato fra le macerie; due mucche dovranno finire probabilmente al mattatoio perché ferite.

Con il nome di «Colletta» si indica il colle che divide Cumiana da Giaveno. Qui, a mezza costa, sorgeva, fra campi e boschi, la casa che oggi è caduta. Nonostante i suoi tre piani fuori terra, era ormai abitata da una sola famiglia, quella dell'agricoltore Michelangelo Daghero di sessantun anni.

Egli nel pomeriggio si trovava in cucina con la moglie Marianna Burdino, sessantenne, e la figlia Rosanna di 20 anni. All'improvviso tutt'e tre hanno sentito il pavimento tremare sotto i loro piedi. La ragazza ha gridato «Scappiamo, scappiamo, c'è il terremoto» e, subito seguita dai genitori, si è precipitata nell'aia. La loro prontezza li ha salvati. Avevano appena varcato la soglia che si udiva un boato tremendo, mentre dalle porte e dalle finestre schizzava fuori un denso polverone grigio. L'ultimo a uscire è stato il Daghero: alcuni mattoni del soffitto lo hanno colpito ad un piede e alle gambe.

Lo schianto è stato tanto forte da essere udito dalle abitazioni più lontane. Dopo pochi minuti un folto gruppo di persone del luogo accorreva nel cortile e qualcuno, più animoso, oltrepassava i muri perimetrali rimasti in piedi, ma pericolanti, per salvare il bestiame rimasto prigioniero nella stalla. L'opera è stata completata più tardi dai vigili del fuoco di Pinerolo. L'uomo ferito è stato medicato dal dott. Ferrero di Cumiana.

Non si conoscono ancora le cause del crollo, nel quale sono andati irrimediabilmente persi i mobili della casa.

Cinque anni senza libertà per il furto d'una bicicletta

Biella, 5 maggio.

In sede di appello i giudici del Tribunale hanno oggi inasprito la già severa pena inflitta alcuni mesi or sono dal pretore all'operaio Cesare Travostino, di 60 anni, residente a Gattinara, per il furto di una bicicletta usata. Di notte, il Travostino a Vigliano Biellese si era impadronito del veicolo, che il proprietario, Eligio Barioglio, aveva lasciato sul pianerottolo della sua abitazione.

Scoperto e rinviato a giudizio, il Travostino era stato condannato a tre anni di reclusione. Accogliendo il ricorso del P. M., i giudici ora al tre anni di prigione hanno aggiunto due anni di lavoro presso una colonia agricola.

Il gen. Norstad a Bonn per colloqui con Adenauer

Bonn, 5 maggio

(m. c.) Il comandante dell'Alleanza atlantica in Europa, generale Norstad, è giunto improvvisamente a Bonn per conferire con Adenauer: «In un colloquio di un'ora svoltosi alla Cancelleria sono stati discusse questioni relative alla comune politica difensiva», cosi si sono espressi i portavoce ufficiali: mancano per ora altre indicazioni sulla natura delle conversazioni.

Forte interesse ha suscitato anche nella Germania occidentale l'odierno discorso di Kruscev. «Le sue dichiarazioni riecheggiano i duri attacchi contenuti nel suo ultimo discorso di Baku»: così hanno commentato i portavoce governativi le parole del capo sovietico, e anche il partito socialdemocratico condivide questa opinione, pur riconoscendo che l'odierno discorso «è più mite nella forma». Nei commenti della socialdemocrazia si coglie un'interessante osservazione in merito alla riduzione delle tasse dirette annunciata da Kruscev, e cioè che tale riduzione, suggerita più che altro da motivi di politica estera, non avrà grande peso per il contribuente sovietico: infatti in Russia sono le imposte indirette la base del sistema fiscale.

Von Brentano, rientrato oggi da Istanbul, ha indicato nella «inequivoca solidarietà dell'Occidente» il più importante risultato della conferenza atlantica; in questo momento — ha dichiarato il ministro — la solidarietà occidentale è la cosa più importante; in questo modo, infatti, diventano illusorie le speranze sovietiche di dividere gli atteggiamenti delle grandi Potenze sui massimi problemi mondiali. Sempre secondo Von Brentano, gli alleati avrebbero gettato a Istanbul le basi tedesche per Berlino e la Germania: è probabile però che la valutazione del ministro degli Esteri di Bonn pecchi di ottimismo. Egli ha rifiutato di commentare i disordini scoppiati nella capitale turca nei giorni della conferenza atlantica: «Non mi sono accorto di nulla — ha detto — inoltre non è nostra abitudine ingerirci negli affari interni degli altri Paesi».

Drammatico gesto del primo ministro ad Ankara

Menderes affronta gli studenti per strada ma deve ritirarsi al grido "dimissioni!,,

E' sceso dall'auto chiedendo ai dimostranti: «Insomma, cosa volete?» - Urla furibonde: «Vattene dal governo» Menderes si porta la mano destra al cuore ed esclama: «Allora uccidetemi» - Si dimette il capo dell'esercito

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 5 maggio.

Quattromila studenti hanno accolto oggi con fischi ed urli l'apparizione del primo ministro turco Adnan Menderes, intervenuto, personalmente in mezzo a loro nel tentativo di placare una clamorosa manifestazione antigovernativa. Menderes è uscito illeso dal tumulto che la sua presenza ha provocato.

Il Primo ministro, sceso dalla sua Cadillac, ha affrontato gli studenti, tentando di indurli a desistere dalla manifestazione ed a disperdersi pacificamente. Ma appena Menderes ha preso la parola, dalla folla dei dimostranti si sono levati fischi e grida di «dimissioni, dimissioni!».

Amici del Primo ministro sono intervenuti ed hanno sottratto Menderes dalla pressione della folla, riuscendo a farlo risalire in auto. La vettura si è messa in moto, facendosi strada lentamente fra gruppi di studenti sempre più infuriati.

Coi capelli scompigliati e la camicia che nella calca era mezza uscita dai calzoni, Menderes ha però ordinato all'autista, dopo una lenta marcia per la lunghezza di due isolati, di fermarsi di nuovo. L'autista ha obbedito e Menderes, che ha 61 anno, è sceso ancora dalla vettura ed ha affrontato per la seconda volta gli studenti.

«Perché dimostrate? — ha chiesto ad alta voce — che cosa succede?».

Gli studenti hanno risposto fischiando e urlando: «Dimettiti!».

«Uccidetemi, allora» ha gridato Menderes, poncdosi teatralmente la mano destra al cuore.

Un'altra automobile ministeriale si è aperta a fatica un varco fra la folla e Menderes vi è salito, ma dopo un altro breve percorso il Primo ministro ha voluto fermarsi la terza volta ed è ridisceso affrontando gli studenti, ma accolto ancora da fischi e da grida di «dimissioni!».

Anche stavolta Menderes ha risposto pateticamente: «Uccidetemi».

Il capo del governo è salito quindi a bordo di un'altra vettura, sulla quale era il ministro dell'Interno Namik Gedik. L'auto ha trasportato Menderes fino al Boulevard Ataturk dove, in un'altra automobile, era in attesa il Presidente della Repubblica, Bayar. Menderes e Bayar si sono abbracciati. Menderes aveva le lacrime agli occhi. Presidente e Capo del governo si sono quindi trasferiti nella residenza presidenziale.

Reparti dell'esercito sono intervenuti rapidamente per disperdere i dimostranti.

Circolano voci secondo cui si sarebbero manifestati dissensi in seno al partito democratico. Secondo queste voci, alcuni eminenti membri del partito sono scontenti per i drastici provvedimenti adottati da Menderes verso l'opposizione e per la proclamazione della legge marziale.

Mentre ad Ankara continuano le dimostrazioni, il comandante in capo delle forze di terra turche, generale Cemal Gursel, ha rassegnato le dimissioni. Al momento della decisione il generale si trovava già in licenza forzata, senza che ne fosse spiegato il motivo.

In un messaggio di commiato alle truppe, Gursel ha dichiarato: «Saluto tutti i miei compagni d'arme; malgrado tutto quello che è accaduto, mantenete alta l'onore dell'esercito e dell'uniforme che indossate. In questo momento, mentre una bufera politica si è abbattuta sul Paese, sappiate come proteggervi da questa nefasta atmosfera. Tenetevi lontano dalla politica ad ogni costo. Ciò è d'importanza vitale per la forza dell'esercito che vigila sul Paese»

a. p.

L'Assemblea respinge la mozione contro De Gaulle

L'iniziativa di Mollet ottiene solo 122 sì - Amari commenti a Parigi: "Con questo precedente il generale potrebbe rifiutare la convocazioni straordinarie del Parlamento,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 maggio.

L'Assemblea Nazionale ha respinto stasera, con soli 122 voti contrari sui 551 deputati, la mozione di censura che era stata presentata da 41 deputati socialisti e 16 radicali per protestare contro il rifiuto di convocare nel marzo scorso una sessione straordinaria del Parlamento, richiesta dal numero di parlamentari prescritto dalla Costituzione.

Il risultato del voto era previsto da quando il gruppo dei cosiddetti indipendenti, che sembrava risoluto a passare all'opposizione dopo che Antoine Pinay era stato escluso dal governo, aveva deciso di non votare la mozione di censura. Da quel momento, era apparso chiaro che i socialisti ed i radicali, che avevano preso l'iniziativa della mozione, avevano commesso un grave errore politico.

Il voto di stasera costituisce infatti un pericoloso precedente, che autorizza ormai il Capo dello Stato a non tener conto della richiesta di convocazione del Parlamento, anche se viene presentata dal numero di deputati prescritto dalla Costituzione. Uno dei parlamentari radicali più esperti nelle manovre politiche, il senatore Edgar Faure, lo aveva previsto ed aveva invitato il suo gruppo a rinunziare alla mozione di censura per presentare invece una proposta di legge che interpretasse la Costituzione in una forma più stretta.

La proposta avrebbe avuto molte probabilità di venire approvata dalle due camere e, in questo caso, il Presidente della Repubblica non avrebbe più potuto non tener conto d'una richiesta del Parlamento dello stesso genere di quella che ha respinto nel marzo scorso: avrebbe dovuto così firmare immediatamente il decreto di convocazione della sessione straordinaria. I socialisti, però, istigati da Guy Mollet, che ha cercato con questa manovra di farsi riconoscere capo dell'opposizione, hanno insistito per la mozione di censura, che si è conclusa con la nuova vittoria del governo.

Severe sono le critiche del nuovo partito socialista unificato contro la disgraziata iniziativa di Guy Mollet. «Gli autori della mozione di censura — scrive uno degli esponenti, l'ex-deputato Robert Verdier, nell'organo del partito — si sono sforzati di conservare al dibattito un carattere puramente formale e giuridico, mentre avrebbe dovuto rivestire un carattere politico e costituire un attacco non soltanto contro il Primo ministro, impotente capro espiatorio, o contro una sola decisione del Presidente della Repubblica, ma contro l'orientamento generale e la natura stessa del nuovo regime».

Consapevole della difficile posizione in cui era venuto a mettersi, Guy Mollet è salito oggi alla tribuna di Palazzo Borbone per rivolgere aspre critiche al governo. «La Costituzione — ha detto — è quella che il Paese ha approvato e non quella che voi sognate: è rivolta ad assicurare la stabilità del governo, ma non a metterlo al riparo dal Parlamento». Il segretario della *Sfio* ha concluso affermando che, esprimendo la sua sfiducia al generale De Gaulle, il Paese non ha voluto affatto creare una monarchia.

Monarchia o no, certo è che il voto di stasera segna un altro inquietante passo verso il potere personale. Ne è un sintomo anche l'interrogazione che il deputato gollista Pascal Arrighi ha rivolto al Primo ministro per sapere se è allo studio una riforma costituzionale rivolta ad assicurare «che il generale De Gaulle intervenga personalmente, al momento opportuno, ed anche senza aspettare il momento in cui deciderà di ritirarsi, per far conoscere ai francesi qual è l'uomo meglio situato, secondo lui, per succedergli».

Sandro Volta

Un articolo di Pella

sul rilancio del «piano Vanoni»

Roma, 5 maggio.

L'on. Pella in un articolo su un giornale romano esamina oggi le ragioni per le quali lo schema di sviluppo, noto come il «piano Vanoni», non si è finora tradotto in linee organiche di azione.

«La ragione fondamentale dell'arenamento dello schema — sostiene Pella — si deve trovare soprattutto nel tentativo di servirsene per una grossa manovra di carattere politico: la visione dello schema Vanoni quale strumento di apertura verso il socialcomunismo. Fu il peggior servizio reso alla creatura nepiata: Ezio Vanoni ristabilirebbe la verità se fosse ancora tra noi e non consentirebbe travisamenti del suo pensiero.

«Occorre eliminare tale tentativo, che ha costantemente avvelenato l'atmosfera. Lo schema può e deve essere realizzato in una cornice non soltanto di libertà e di democrazia, ma di centrismo socialmente aperto, che si inserisce nella linea centrista degasperiana post-bellica. Sarà opportuno riparlarne».

Un treno deraglia e rotola per 40 metri in una scarpata

L'incidente presso Sassari - Sei feriti di cui uno gravissimo

Sassari, 5 maggio.

Verso le ore 16 di oggi uno spettacolare incidente ferroviario è accaduto sulla linea Sassari-Alghero, gestita dalla Società Strade ferrate sarde. Un convoglio composto da due automotrici, a tre chilometri dalla stazione di Sassari, per cause non accertate, deragliava, e con un volo di circa quaranta metri precipitava nella scarpata. L'elemento di coda del convoglio si agganciava, arrestandosi sulla strada ferrata. Il bilancio è di sei feriti, tra i quali quattro passeggeri, il capotreno ed il conduttore della motrice. Il trentenne Mario Pintore, che versa in gravi condizioni.

Sul posto della sciagura sono subito accorsi il Prefetto ed il Sindaco, e sollecita è stata l'opera di soccorso ad opera della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco. Sulle cause del disastro, che pare debbano farsi risalire alla velocità e ad un improvviso guasto meccanico, è in corso una inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

Il Comitato antifascista si è riunito a Cuneo

Cuneo, 5 maggio.

Il comitato antifascista «Cuneo brucia ancora» — che raggruppa gli esponenti di tutti i partiti, dai liberali e democristiani alle sinistre — si è riunito oggi in assemblea straordinaria. Il motivo della convocazione era il seguente: la notizia che la Cisnal intendeva tenere il 15 maggio, proprio a Cuneo, il suo congresso nazionale, con l'intervento dell'on. Almirante. Questi finora non è mai riuscito a svolgere comizi in città per la violenta reazione della cittadinanza che tanto ha sofferto per i soprusi, i saccheggi e le uccisioni compiuti dai fascisti e nazisti. La sua presenza e la data del 15 maggio (che ricorda il giorno in cui il gen. Battisti dovette rinunciare a parlare in favore dei missini) — rileva il gruppo di «Cuneo brucia ancora» — hanno un evidente significato di provocazione.

Mentre era in corso la riunione si è però saputo che il congresso sindacale di ispirazione neofascista sarebbe stato indetto in altra sede. L'assemblea ha quindi preso in esame la situazione generale e infine ha diramato un ordine del giorno nel quale si dice: «Il Comitato "Cuneo brucia ancora", riunito a Palazzo Civico in seduta plenaria, si dichiara all'unanimità contrario ad ogni governo che si regga con i voti del Movimento Sociale Italiano. Il Comitato "Cuneo brucia ancora" esprime perciò il voto che una nuova maggioranza democratica ed antifascista dia al Paese un governo efficiente, fedele agli ideali della Resistenza ed allo spirito della Costituzione della Repubblica italiana».

Vietata il 25 aprile a Milano una manifestazione di studenti

Interrogazione della on. Merlin

Roma, 5 maggio.

La on. Lina Merlin ha presentato un'interrogazione al ministro della P. I. «per sapere quali superiori disposizioni possano avere indotto il Provveditorato agli Studi di Milano a dichiarare la propria incompetenza a concedere a professori e discepoli del Liceo Ginnasio Carducci di commemorare il 25 aprile u. s. i quindici cittadini trucidati nel 1944, sul luogo stesso dove si compì l'eccidio». L'interrogante desidera inoltre sapere «perché il Questore subordinava la sua autorizzazione al nulla osta del Provveditore, che, successivamente interpellato, rispondeva con un categorico rifiuto».

Secondo la on. Merlin, «la educazione civile e patriottica dei giovani d'oggi deve ispirarsi al contenuto ideale della Resistenza, come le generazioni di ieri furono educate al culto degli eroi e dei martiri del primo Risorgimento».

Costruite negli Stati Uniti 580 mila automobili in aprile

Detroit, 5 maggio.

Nel mese di aprile la produzione automobilistica negli Stati Uniti è stata pari a 582.700 unità, che supera quella di ogni altro mese di aprile degli anni scorsi, con esclusione dell'aprile 1955 nel quale vennero costruite 753.851 automobili.

La produzione di automobili «compatte» è stata pari al 28 per cento della produzione complessiva. Nel mese di marzo la produzione era stata di 578.825 automobili.

Le cinque società che costruiscono automobili negli Stati Uniti hanno conseguito utili superiori di 32 milioni di dollari (20 miliardi di lire) nel primo trimestre di quest'anno rispetto agli utili del primo trimestre del 1959.

Il totale degli utili netti è stato di 495.202.258 dollari (300 miliardi di lire).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Svaligiano un negozio di abiti fatti e fuggono con un bottino di 3 milioni

Alle 3 e 30 di ieri mattina il signor Michele Carlini, gestore del negozio di confezioni «Palma» in corso Giovanni Agnelli 100, si recava ad aprire le saracinesche del locale: le saracinesche — che sono del tipo a griglia — erano regolarmente abbassate, ma la serratura era stata forzata. Il signor Carlini guardava l'uscio a vetri e notava segni di scasso. Sollevava in fretta una delle serrande, toccava la porta: era aperta.

La sala delle vendite era praticamente vuota. I ladri avevano portato via tutti gli abiti da uomo e da donna, tutti i soprabiti e gli impermeabili appesi a quattro grandi rastrelliere. Ovunque disordine e impronte di scarpe sudice: in un angolo, al ridosso del banco, un oggetto non appartenente al negozio e che il Carlini identificava solo in un secondo tempo: un sedile posteriore di Fiat 1100.

Sul posto accorreva la polizia e la squadra scientifica della questura. Veniva ricostruito il furto: i ladri erano giunti a bordo di una «1100»: con abilità di «professionisti» avevano scassinato le saracinesche e la porta a vetri. E avevano portato nell'interno del negozio il sedile posteriore della macchina, tolto per lasciare maggior posto alla refurtiva. Durante il furto, saranno probabilmente disturbati: infatti non si sono spinti nel retro del magazzino dove si trovava merce per parecchi milioni. I danni sono egualmente ingenti: sui tre milioni.

— L'altra sera alle 21 il camion NO 36415 della ditta di trasporti Mora di Novara era in sosta in via Saluzzo angolo via Bertholliet. L'autista, Francesco Rovedo, era acceso per consegnare alcuni pacchi. Restava assente non più di cinque minuti. Quando tornava, il camion — che era carico di merce, specie stoffe, per un valore di un milione e mezzo — era sparito. Il Rovedo si recava a sporgere denuncia al commissariato di P. S. San Salvario. Ieri mattina alle 9 il camion è stato ritrovato abbandonato in via Guido Reni, naturalmente vuoto.

Una automotrice lo investe mentre lavora tra i binari

Sulla linea ferroviaria Torino-Milano, duecento metri prima della stazione di Settimo, sono in corso lavori per la sistemazione della traversine.

Ieri mattina alle 11,35 giungeva, a velocità molto ridotta, l'automotrice Casale-Torino. Circa a metà del tratto, dove si effettuano i lavori, c'era un gruppo di quattro operai e un geometra. Tutti abbandonavano i loro attrezzi e si spostavano. Uno soltanto si manteneva sulla rotaia interna dell'altro binario, chinato e intento a prendere delle misure. Era il capo squadra Giuseppe Compassi di 55 anni, abitante a Settimo in via 26 maggio 91. Egli veniva urtato di striscio.

Se la velocità fosse stata forte il colpo sarebbe bastato per frantumargli le ossa; invece il Compassi veniva proiettato su un lato e andava a sbattere con la testa contro l'assistente, il geom. Mario Pera, gettandolo a terra.

Accorrevano gli altri operai. Il geometra era rimasto incolume, mentre il Compassi accusava un dolore alla schiena. Oggi sarà sottoposto a un controllo radiografico.

— L'operaio Giuseppe Cossetto di 45 anni, abitante in corso Brescia 15, mentre alle 0,30 di ieri notte attraversava il corso Duca degli Abruzzi all'angolo di via Cristoforo Colombo, è stato travolto da una moto guidata da Marco Corrente di 26 anni, abitante in via Monbarcaro 68, che per corso Duca degli Abruzzi era diretto verso il largo Orbassano. Il Cossetto è stato ricoverato al Mauriziano in osservazione per trauma cranico e ferite al capo.

— Ieri mattina, poco dopo le 6, l'operaio Vittorio Pozzo di 57 anni, abitante in via Valperga Caluso 17, è rimasto vittima di un incidente mentre si recava a lavorare in bicicletta. In via Luigi Settembrini si è scontrato con una moto ed è stato ricoverato in stato di «choc» al Mauriziano.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Nalin nata Vola

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Silvio**, i figli **Piero, Gino** con la moglie **Rina Marinotti** e bimbo **Patrizio**, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 7 corr. alle ore 10,30 da via Lanzo-Ivrea 8.
— Torino, 5 maggio 1960.

Ernestina e **Pina Marinotti**, partecipano al dolore dei loro carissimi Rina e Gino per la dipartita della cara

Maria Palma Nalin n. Vola
— Torino, 5 maggio 1960.

Anna Giacoletto con Mamma e Papà, partecipano commossi al lutto che ha colpito il loro carissimo Piero, per la perdita della mamma

Maria Palma Nalin n. Vola
— Torino, 5 maggio 1960.

Domenica e **Alberto Morigi**, profondamente colpiti, vicini al dolore degli amici carissimi Piero e Gino, nell'irreparabile perdita della loro mamma

Maria Palma Nalin n. Vola
— Torino, 5 maggio 1960.

Bianca e **Sandro Nardini**, sinceramente partecipano al profondo dolore che ha colpito gli amici carissimi Piero e Gino, per la scomparsa della loro cara mamma

Maria Palma Nalin n. Vola
— Torino, 5 maggio 1960.

I **Dipendenti** tutti della **Morigi & Nalin**, partecipano vivissima parte all'immenso dolore dei loro cari titolari sigg. Piero e Gino, per la scomparsa della loro carissima mamma

Maria Palma Nalin n. Vola
— Torino, 6 maggio 1960.

Si associano all'immenso dolore di Rina e Gino Nalin, per la scomparsa di

Maria Palma Nalin n. Vola

gli amici:
Elda e **Dodo Dhitorio**
Maria e **Renato Cravenzoni**
Grazia e **Mario Gianoglio**
Mariuna Renato Parodi e famiglia
Rosina e **Angelo Pedrotti**
Adriana e **Piero Vergnio**
Luigi Zoppo e famiglia.
— Torino, 5 maggio 1960.

Gli amici di Piero Nalin, partecipano al dolore per la dipartita della mamma

Maria Palma Nalin n. Vola

Augusto Brazzia
Piero Bruni
ing. **Attilio Gulla**
dott. **Guido Gulla**
Gaetano Cappella
Piero Ferrero
ing. **Sandro Luparia**
dott. **Umberto Paganazzi**
avv. **Simone Ricciotti**
comm. **Umberto Rossi**
ing. **Domenico Tresso**
Nino Vivo.
— Torino, 5 maggio 1960.

La **Ditta ALAT** prende parte al dolore del signor Piero Nalin, per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 6 maggio 1960.

Dopo breve malattia è mancato, munito dei conforti religiosi il

Dott. Piero Carezzana

Lo annunciano con dolore, la moglie Anna, i figli **Luisa, Carla** e **Giorgio**, i fratelli **Giorgio** e **Alfredo** con le rispettive famiglie, zie e zio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Peschiera 63.
— Torino, 6 maggio 1960.

L'avvocato **Rollino** con la famiglia partecipa ai funerali con compianto per la scomparsa del

Dott. Piero Carezzana
— Torino, 6 maggio 1960.

Il signor **Oliveri** comm. **Francesco** unitamente ai figli **Gastone** e **Giacomo** e rispettive famiglie, partecipa commosso e con vivo cordoglio alla perdita dell'affezionato collaboratore

Dott. Piero Carezzana
— Milano, 6 maggio 1960.

Dirigenti e **Personale** della **Ditta Oliveri Francesco** partecipano con sentito rincrescimento la perdita del

Dott. Piero Carezzana
— Milano, 6 maggio 1960.

Don Aldo Rivera e famiglia cristianamente partecipano al dolore della signora e dei figli dell'amico

Cav. Luigi Grisoli
— Torino, 6 maggio 1960.

La **S.p.A. Cartiere Magnetoni** partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del

Cav. Luigi Grisoli
— Torino, 5 maggio 1960.

I **Compagni** di stanza del Liceo d'Azeglio.
— Torino, 5 maggio 1960.

Luigi Bonelli, Remo Marioni, Alessandro Gallarino partecipano al dolore della famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è spirata serenamente

Cristina Carena n. Martina

Costernati ne danno il triste annuncio il marito dott. **Giovanni**, i figli **Pierino** con la moglie **Bruna**, dott. **Enrico**; il fratello **Luigi**, i cognati, i nipoti, i cugini. I funerali avranno luogo in Torricella sabato 7 c. m. alle ore 10.
— Torricella, 4 maggio 1960.

Si associano al dolore dei familiari, le famiglie **Martina, Kanabani, Cornari, Pongibove.**

Il giorno 5 maggio 1960 è mancata, munita dei conforti religiosi l'anima buona di

Erminia Corrado

Il fratello, la nipote, gli zii, i cugini e i parenti tutti addolorati danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 7.
— Torino, via Cibrario 11
— 5 maggio 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Brignone ved. Prof. Serra

Ne danno l'annuncio la figlia **Luisa** con il marito **Carlo Labriola** e bimbi, il fratello, le sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì 6 corr. alle ore 16.
— Racconigi, 5 maggio 1960.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Pierina Ronco n. Velpiano

Ne danno l'annuncio: il marito, figlia, papà, mamma e parenti tutti. I funerali oggi 6 corrente alle ore 16 da via Varazze 9. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1960.

E' mancata

Elvira Segre ved. Segre

Ne danno il triste annuncio gli affezionati nipoti **Luciano, Riccardo Segre** e famiglie. I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio alle ore 16 partendo dall'ospedale Santo Spirito di Casale Monferrato.
— Torino, 5 maggio 1960.

Gino Bordiglioni e **Aldo Gastaldo** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Lepreni
— Torino, 5 maggio 1960.

I **Condomini** di corso Vittorio 13 partecipano al dolore della famiglia Fantino per la perdita della signora

Emma Gregorio in Fantino
— Torino, 5 maggio 1960.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Serra

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 7 maggio alle 9,30, chiesa S. Cuore di Gesù.
— Torino, 6 maggio 1960.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del cav. **Arnaldo Montano** in unione con la famiglia del signor **Carlo Catto** ringrazia con profonda riconoscenza tutti coloro i quali si sono uniti al loro dolore nella manifestazione di cordoglio ed ai funerali della compianta diletta figliola

Ilde
— Pavia, 30 aprile 1960.

Il giorno 4 corr. in età di anni 79 ha serenamente e cristianamente chiuso la sua giornata terrena il

COMM. PROF.

Ferdinando Massa

Funzionario Opera Pia Barolo e signore
Medaglia d'oro Istruzione Professionale

Addolorati ne danno l'annuncio la vedova **Paola Pes**, le figlie **Laura Pilotto, Angiola Maria Vallosio, Silvia Fra**, i generi dott. rag. **Carlo Pilotto**, ten. col. C.C. **Giuseppe Vallosio**, dott. **Martino Fra**, i nipotini **Alberto** e **Graziella Pilotto, Livia Vallosio, Gianfranco** e **Paola Fra**, il fratello **Attilio** colla famiglia, i cugini **Massa** e **Fantini**, cognati, nipoti e parenti tutti. La vedova e le figlie ringraziano particolarmente il medico curante dottor Martino Fra per le solerti e disinteressate cure prestate al defunto durante la lunga indisposizione, e nell'ultima degenza. I funerali, senza fiori, avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 16 partendo da corso Galilei 16. Si ringraziano anticipatamente tutti gli intervenuti e si dispensa dalle visite. La famiglia non porterà il lutto come da volontà del defunto. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le eventuali offerte alle Rev. Suore della scuola femminile «Marchesa Barolo» di Alfiasano (Venaria).
— Torino, 5 maggio 1960.

Le famiglie **Rivaldi, Massaino, Porga** si associano al lutto della famiglia Massa.

Prendono viva parte al lutto della famiglia, le famiglie: **Bovone, Caja, Carle, Modugno.**

La famiglia **Comini Bernino** si unisce al cordoglio per la scomparsa del

COMM. PROF.

Ferdinando Massa
— Torino, 6 maggio 1960.

Cristina e **Paolo Barberis** prendono viva parte al dolore della famiglia Massa per la scomparsa del

COMM. PROF.

Ferdinando Massa
— Torino, 5 maggio 1960.

Antonio Di Maria e famiglia partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Massa per l'improvvisa dipartita del loro adorato marito e padre

COMM. PROF.

Ferdinando Massa
— Venaria, 5 maggio 1960.

Dopo lunghe sofferenze si è spento il

PROF. DOTT.

Vito Alfredo Iannizzotto

di anni 55

Ne danno l'angoscioso annuncio le sorelle, il cognato, le nipoti, la famiglia **Carta**. Il funerale avrà luogo oggi venerdì alle ore 14,45 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 6 maggio 1960.
Via Cristoforo Colombo 55

Direttore, Professori e **Segretaria** della **Scuola di Avviamento Professionale di Cumiana** partecipano con profondo cordoglio la perdita del

DO

da 133 anni il successo della Pasta Buitoni si chiama qualità

SIGLA B

Di alta resa perchè prodotta soltanto con semola di grano duro.
Mantiene perfettamente la cottura.
Potete scegliere tra 62 formati.

in ogni famiglia Pasta Raffinata

BUITONI

la Regina della mensa

Olio d'Oliva GOCCIA D'ORO RISERVA S. FILIPPO *è salute!*

perchè "SOPRAFFINO VERGINE D'OLIVA,,

Richiedetelo nei migliori negozi · *Confezione unica: damigiano da Kg. 5 (l. 5,500) a L. 4.000 ciascuna*

DEPOSITO DI TORINO: Corso Dante 40 - Telefoni 694.411 - 670.475

PROPRIETARIO affitta camera tinello libero giugno zona Mirafiori. Telefonare 390-880. A38926

VIA Sizza 342/8 affittasi alloggio due camere e servizi, lire 17.000. Telefonare 31-763. A38854

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Pino vendo villa due alloggi finiture telefoni bagni comodità moderno stufa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A38919

ALLOGGI signorilmente arredati ogni conforto Limone Piemonte affittasi. Telefonare ore ufficio 563-345.

BARDONECCHIA stagione alloggio in villetta vendesi, Tel. ore ufficio 598-345.

BARDONECCHIA vendesi alloggio soggiorno due camere letto, cucina, bagno, termo centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ». A38855

CAMERE cucina giardino altezza 700, 35 da Torino, affittasi. Telef. 390-212.

IMPRESA vende appartamenti Laigueglia via Concezione 8. Visitate. Rivolgersi custode o telefonare 62-960 Torino.

LAIGUEGLIA affittasi alloggio panoramico, vicinissimo spiaggia, bagno, frigo, 6 letti. Telefonare 274-377. A38884

LOANO, agosto affitta alloggio vicino mare. Telefonare 581-734 pomeriggio, Torino. A39207

HOLI. Splendido attico panoramico sul mare, salone, 2 camere, servizi, grandissimo terrazzo, cucina, cantina, ascensore, garage, in palazzo signorile nuovissimo, fronte passeggio al mare, vendesi 6 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7149 — Torino ». A38712

SPOTORNO (condominio S. Anna) vendiamo appartamenti signorili, [illegible]. Rist. via Lavagna, Savona. Telef. [illegible].

TRAHA affittasi annualmente a 2 persone alloggetto, giardino. Tel 22-121.

VALSALICE ammobiliato tre camere letto, pranzo, cucina, mesi estivi affitto. Telefonare 835-659. A38931

VENDESI direttamente Viù casetta 5 vani, acqua, luce, forza. Telef. 21-468 ore ufficio. M8583

VENDESI direttamente Viù proprietà 17 vani, autorimessa, frutteto, acqua, luce, forza Telefonare 21-468 ore ufficio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Augustus Hotel sul mare, cucina accurata, possibilità variazioni, prezzi speciali famiglie. Tariffe ridotte giugno luglio. 23894

ALBERGO « Prevo » Lavagna, maggio 1350, giugno 1450, luglio e dal 21 agosto 1650, settembre 1400 tutto compreso.

ALBISOLA Mare, « Oriente » viale Faraggiana, giardino parcheggio auto, maggio 1200, giugno 1400. A39229

CATTOLICA Ninfea, costruzione 1959 al mare, camera con tutti comforts, doccia W.C. 23984

DISTINTA signora accetterebbe signorina ottimo trattamento familiare. Adelia, Piemonte Canepa 4/9. Varazze. A37932

FINALE Ligure. Stabilimento balneare Vittorio Veneto, nuova gestione, prenotasi cabina. Scrivere: Bagni Vittorio Veneto.

LAIGUEGLIA, Pensione Gioerra, spiaggia propria, parcheggio, tutti comforts, specialità marinara.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO. Albergo Astoria, centrale. Ambiente nuovo, confortevole Trattamento ottimo. Interpellateci. A37254

LOANO. Pensione Particolare « La Veranda » sul mare, comforts, prezzi modici. Interpellateci. Telef. 59-248.

LOANO. Soggiorno tranquillo, giardino, trattamento familiare, vicino mare, Telefonare ore pasti 699-237. Torino.

PENSIONE Jolanda, Pietra Ligure. Riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Spiaggia propria. A37254

PIETRALIGURE pensione Eden giugno 1400, luglio 1600, tasse cabina compreso.

RAPALLO soggiorno Delfino ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare 873-657, Torino. A38936

RIMINI nuovo soggiorno Cantaura. Interpellateci. Telefonate 694-283, Torino, ore serali. A37812

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100; 1-15 luglio 1400 tutto compreso. 24139

VARAZZE. Soggiorno familiare ottimo trattamento Telef. Torino 235-283.

VISERBA, Pensione Cosmopolita sulla spiaggia, modernissima, bassa stagione 1200, alta 1800 complessive. 23745

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, commerciali, contabilità meccanizzata. 148

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 552-970, aperta tutto l'anno per lezioni lingue straniere private collettive. Traduzioni.

COMPTOMETER. Scuola nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

INGLESE francese tedesco tradizioni corrispondenza commerciale consegna rapida. Telefonare 743-894. A37960

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinzaglio, Tel. 47-525.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO lezioni individuali impartisce signora assoluta moralità, serietà, Telefonare 513-298. A38195

AUTORIZZATA consulente sindacale, diplomata, pratica, offresi presso domicilio paghe, contributi, lavori ufficio. Telefonare mattino 564-591. A38987

BATTILOCCHIATA esegue fatture e lavori a domicilio, Telefonare 653-351.

FRANCESE, inglese, tedesco, lezioni traduzioni, consegna rapida. Modicità. Telefonare 776-376. A38713

INGLESE lezioni traduzioni conversazione corrispondenza ecommerciale accento perfetto. Telefonare 663-578.

LAUREATA inglese cerca traduzioni qualsiasi tipo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ». A38531

AFFITTASI 1° giugno (Cibrario) ammobiliata uso cucina, coniugi, comodità. Telef. 882-858 ore 9-12 oppure 764-520 ore 15-18. A39233

SIGNORA sola affitta elegante ammobiliata uso piedi-à-terre. Telefonare 287-332 solo 9-12. A37946

ZONA Berulni casaretta ammobiliata affittasi referenziato. Telef. 761-108.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

CAPO operaio laboratorio farmaceutico esperienza ventennale conduzione confezione e magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4289 — Torino ».

DICIANNOVENNE 2° impiego libera subito offresi ditta. Telefonare 380-588.

DIPLOMATA maturità scientifica 20enne occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2351 — Torino ».

ESPERTA paghe contributi contabilità magazzino, lunga pratica ufficio, offresi. Telefonare 886-659 dalle 14 alle 18.

ESPERTO contabilità industriale, rilevamento costi, organizzazione offresi seria ditta. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7142 — Torino ».

IMPIEGATA amministrativa lunga pratica ramo meccanica referenziata cerca occupazione presso seria ditta. Tel. 60[illegible]

OPPRESI giovane volonteroso energico bella presenza militesente IV ragioneria, inglese, francese, spagnolo, patente 2° grado occuperebbesi presso ditta seria preferibilmente ente relazionante estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ». A37935

PERITO agrario, militesente, offresi esopo pratica. Telef. 70-425. A37621

PRATICA ufficio cerca impiego o lavoro decoroso anche solo mattino. Telefonare 368-589. A38471

RAGIONIERA pratica quinquennale contabilità, paghe, partita doppia, corrispondenza, offresi. Telefonare 981-355.

RAGIONIERE, dattilografo militesente primo impiego, offresi seria ditta. Telefonare 364-568. A38885

RAGIONIERE esperto trattazione affari, ottima presenza, provata esperienza, referenze inecepibili, offresi scopo miglioramento per ufficio vendite acquisti seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2329 — Torino ». A38177

RAGIONIERE 19enne primo impiego militesente occuperebbesi. Telefon. 376 676.

RAGIONIERE 23enne militesente secondo impiego offresi. Scrivere: Turisti, corso Chieri 152. A37264

RAGIONIERE 24anna militesente ottima referenza impiegherebbesi. Scriv.: « Pubblicità Stampa 6308 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne serio presenza ottime referenze impiegherebbesi presso società industriale per aspettamento mansioni inerenti settore commerciale, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4287 — Torino ».

SEDICENNE stenodattilo comptometer primo impiego offresi. Telefon. 676-547.

SEDICENNE stenodattilografa occuperebbesi presso seria ditta. Telefon. 380-440.

SIGNORA giovane bella presenza pratica lavori ufficio occuperebbesi pomeriggio, sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ». A39218

SIGNORA 23enne [illegible] ufficio offresi. Telefonare [illegible]. A38085

SIGNORINA 35enne, bella presenza, pratica commercio, offresi. Cormio, Sant'Anselmo 1. A39182

VENTENNE stenodattilografa pratica fatturazione, offresi 2° impiego. Telefonare 699-920. A39168

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA viaggi cerca esperto biglietteria FF. SS. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2326 — Torino ». A38139

ASSUMIAMO elementi liberi o parzialmente occupati per facile lavoro esterno ottime retribuzioni interessante impiegati operai aventi pomeriggio libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4302 — Torino ».

ASSUMIAMO quattro elementi conoscenza perfetta ramo assicurativo per incarichi speciali. Presentarsi Alessio, corso Sommeiller 17. A37943

AZIENDA commerciale rappresentanze estere cerca stenodattilografa corrispondente inglese francese tedesco minimo 20enne pratica ufficio. Scrivere dettagliando età pretese posti occupati mansioni svolte: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A39501

AZIENDA grossista prodotti chimici farmaceutici cerca assunzione immediata magazziniere ottimi requisiti referenziato diplomato o conoscitore prodotti chimici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6337 — Torino ». A40091

BIGLIETTERIA ferroviaria cerca impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2326 — Torino ». A38140

CERCASI capo officina media età energico praticissimo montaggio et riparazioni autoveicoli bonzina Diesel, commesse lavorazione. Richiedesi documentata capacità et referenze inecepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7161 — Torino ». A38643

CERCASI disegnatore meccanico [illegible] stampaggio offresi. Gonella, Trapani 142.

INGLESE italiano stenodattilo 20enne, inglese imparato Londra, diplomata ragioniera ottima votazione, un anno e mezzo esperienza ufficio corrispondente traduttrice stenografia inglese, referenzialissima, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4278 — Torino ». A39171

MARESCIALLO carabinieri pensione cinquantenne settentrionale offresi disciplina personale incarichi fiducia lavori ufficio. Telefonare 730-183. A37620

PENSIONATO statale, presenza, offresi ditta seria mansioni fiducia, magazzino ufficio. Telefonare 276-716. A38904

(Continua a pag. 12)

..... UN'OFFERTA SENSAZIONALE!

3 MERAVIGLIOSE CUCINE A GAS SONO MESSE IN VENDITA NEI NEGOZI DELLA: PROGAS AD UN PREZZO PIÙ CHE VANTAGGIOSO

	Royal Oaks	FARGAS	Gasfire
Prezzo listino L.	43'000	62'000	52'000
Sconto per ritiro vecchio fornello L.	7'000	7'000	7'000
Prezzo netto L.	36'000	55'000	45'000

APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE PER CAMBIARE IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO CON UNA MODERNA CUCINA A GAS. CON IL NUOVO GAS DI TORINO A 4'200 CALORIE, CUCINERETE MEGLIO RISPARMIANDO DI PIÙ.

Oltre la vasta gamma di modelli delle migliori marche estere e nazionali, la PROGAS vi offre particolari condizioni di vendita, e l'assistenza GRATUITA e continua dei vostri apparecchi

VENDITE RATEALI SENZA MAGGIORAZIONE.

PROGAS VIA S. TOMASO 24 VIA XX SETTEMBRE 45 CORSO G. CESARE 99 PIAZZA SABOTINO 1

RAGIONIERE cerca amministrazioni contabilità lavori vari svolgere a casa. Telef. 520-901 ore pasti oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7136 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centrale 2 letti acqua corrente indipendente Telefonare 47-465. A37625

AMBIENTE signorile pensione completa seri impiegati, zona Statuto. Telefonare 519-642. A37205

DICIANNOVENNE dattilocomptometrista primo impiego offresi. Telefon. 672-332.

DICIANNOVENNE licenza 2 ginnasio, veloce dattilografia abile lavori ufficio, bella presenza, massime referenze, cerca lavoro od impiego, Telef. 849-056. A38528

ABILE trattamento clientela, pratica ufficio, velocissima dattilografia, dinamica, precisa, provetta corrispondente, 21enne bella presenza, occuperebbesi. Telefonare 374-212. A40106

CAPO cantiere assistente LL.PP. lodo-istriali edili, 39enne espertissimo, ottimo referente, contabilità lavori, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ». A39222

DICIANNOVENNE dattilocomptometrista primo impiego offresi. Telefon. 672-332.

INGEGNERE, consorte bimba, cerca mobilità, tranquillità. Telefon. Municipio int. 312. A39498

DISEGNATORE meccanico attrezzatura stampaggio offresi. Gonella, Trapani 142.

INGLESE italiano stenodattilo 20enne, inglese imparato Londra, diplomata ragioniera ottima votazione, un anno e mezzo esperienza ufficio corrispondente traduttrice stenografia inglese, referenzialissima, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4278 — Torino ». A39171

MARESCIALLO carabinieri pensione cinquantenne settentrionale offresi disciplina personale incarichi fiducia lavori ufficio. Telefonare 730-183. A37620

PENSIONATO statale, presenza, offresi ditta seria mansioni fiducia, magazzino ufficio. Telefonare 276-716. A38904

Bemberg QUALITÀ

ORTALION QUALITÀ

Bemberg QUALITÀ

GLI OCCHIALI FAMOSI NEL MONDO Persol meflecto

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO precollinare 700 mq. corso Giovanni Lanza, posizione incantevole, permesso costruzione villa. Tel. 755-848 oppure scrivere Corrado, Medici 32.

TERRENO progetto approvato cerca impresa per combinazione 100 camere circa. Telefonare 795-938. A38410

URGE rendere 2 alloggetti gabinetto interno barriera Milano 1.450.000 Telefonare 687-462. 232

VENDESI alloggio [illegible] Paolo sei camere, terrazzo 5.500.000 trattabili. Telefonare 31-312. A39215

VENDESI terreno collina Torino località Fontana Francesi pianeggiante mq. 9000 fabbricabile anche frazionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ».

VENDESI terreno strada delle Ghiacciaie n. 52, Martinetto. Tel. 190-976. 762-583

VENDESI villetta zona collinare 4 vani, servizi, giardino, garage, L. 7.000.000. Telef. 383-534. A38378

VENDESI zona Parella casa parzialmente 42 camere parzialmente sbloccata 16 milioni. Telefonare 781-746. 239

VENDO Cantoira (Valle Lanzo) bella palazzina 5 camere, ginnbosco, garage. Rivolgersi Albergo Centro (Cantoira).

VENDO casa terreno m. 700. Via Borgaro 87/9. A37624

VENDO casa 4 alloggi con 700 mq. terreno Regina, corso Francia. Tel. 781-405

VIA Galvani 12 interna, occasione rendosi camere libericate 340.000, libere 530.000, reddito 12 %. Telef. 50-785.

VIA Palmieri terzo piano due alloggi composti 7 camere, ripostiglio libero, termo bagno, motivi familiari vendo 6.500.000. Telefonare ore pasti et serali 20-601.

VILLA collina Torino, comodità tranviario, mq. 40.000, civile 20 camere, rustico. 29.000.000. Anchiardi, Settembre 59.

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso 7 camere, doppi servizi sopraelevabile giardino garage tendesi. Telef. 44-425. 290

VILLETTA panoramica, sei camere, giardino, garage, vendesi 10.000.000. Ferrero, Vanchiglia 13. A38722

ZONA Bernini in casa nuova vendesi 4 camere servizi, ampio terrazzo. Intermediari, Telefonare 778-066 A38164

ZONA collinare Dronero Saluzzese Canavese cercasi terreno agricolo arborato, comodità accesso servizi per costruzione casa campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ». A38633

ZONA collinare Dronero Saluzzese Canavese cercasi villa oppure rustico adattabile comodità accesso servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7156 — Torino ».

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei alloggio ammobiliato cuginzi senza figli. Telefonare 382-683.

AFFITTEREI 2 camere servizi casa moderna zona Francia o Borgaglieri. Telefonare 694-943. A38191

ALLOGGIO cerco affittare circa 10 camere eventualmente villa centrale oppure due vicini. Telefonare 850-121.

CASETTA alloggetto 3-4 camere Torino dintorni, affittarei, referenze. Specificare precise. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3103 — Torino ». A39482

CAUZIONANDO organi 1-2 camere, servizi qualsiasi zona. Tel. 53-967.

CERCANSI in affitto camera cucina in barriera Milano. Telefonare 299-351.

CERCASI affitto, libero giugno, camera tinello servizi zona Mirafiori. Telefonare 255-066. A1491

CERCASI alloggio camera tinello servizi zona Barriera [illegible]. Telef. 628-291.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] mi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Ascria. Telefonare 50-063. 158

CORSO Galileo Ferraris 151 affittasi alloggio signorile quattro camere, doppi servizi. A40111

CORSO Tassoni, affittasi, uso abitazione od ufficio, alloggio signorile sei camere, doppi servizi, cucina, ingresso, libero subito. Telef. 764-774 ore 8-12 19-20.

LIBERO primi giugno locale industriale mq. 250 circa, volendo dividibile con telefono, forza, luce, riscaldamento, ufficio, presso piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2352 — Torino ».

LOCALI 230 mq. totali centrali uffici deposito. Dianvino, Sant'Anselmo 13.

MAGAZZINO laboratorio centralissimo 60 mq. fronte strada affitto. Telefonare 650-121, via Principe Tomaso 21.

MAGAZZINO mq. 700 costituito da grande salone cemento armato primo piano e grandioso ingresso piano terreno più alloggio adatti magazzini merci leggere laboratorio cedesi in affitto. Telefonare 273-157, Torino. 439

NEGOZIO grandissimo con ufficio primo piano, magazzino interrato adatto esposizione vendita, affittasi primo giugno, trattative Solferino. Telefonare 777-880.

PORTA Palazzo affittasi amministrato mq. 60 circa, uso magazzino, laboratorio. Telefonare 773-094 ore pasti.

VALLERI 5 affittansi due alloggetti di una camera cucina. Rivolgersi portineria.

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A signora impiegata affitto vuota ammobiliata bella camera pulcheggiata annesso gabinetto particolare istufabile cucinetta termo centrale presso piazza Vittorio. Telefonare 82-645. A38647

A 16.000 zona Stradella 13.000, 14.000 [illegible] diverse. Tel. [illegible]. A37388

A 25 km. da Torino affittasi appartamento panoramico. Telefonare 832-007.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 679-038. A38687

ABBIAMO [illegible] alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AD uso uffici magazzini locali vendita affittasi inizio corso Giulio Cesare unico salone anche dividibile completo servizi mq. 750. Telefonare 280 400. 365

AFFITTANSI tre locali più servizi a garage primo piano, per uso uffici o ambulatorio. Via Pilanzieri 14. Rivolgersi in portineria. 34336

AFFITTASI alloggetto mansardato via Po. Telefonare 280-096. A39635

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi. Telefonare 863-055. A38934

AFFITTASI Brescia 4 interno, locale mq. 75 oltre soppalco adatto laboratorio silenzioso magazzino ufficio rappresentante. Telefonare 21-468 ore ufficio.

AFFITTASI, Cialdini 24, signorile due camere accessori piano quarto senza ascensore. Telefonare 750-420.

AFFITTASI mq. 280 centrale luminosissimo adatto qualsiasi industria primo piano. Telefonare 94-801. A37292

AFFITTASI negozio retro servizi grande passaggio buonissima posizione. Telefonare 290-051. A37947

AFFITTASI precollinare alloggio signorile 3 servizi, otto vani. Tel. 83-467.

AFFITTASI privatamente semicollinare splendida posizione alloggio giardino garage villa Riva, strada D'Harcourt 70 (Madonna del Pilone). 67

AFFITTASI tre camere cucina presso Michelotti adatto rappresentanza professionista comodità moderne. Telefonare 889-236. A38918

AFFITTASI rondo locali mq. 300 San Donato. Bernini. Telef. 205-760.

AFFITTASI via Pebo casetta 5 vani, terrazzo, garage. Tel. 693-466 ore pasti.

AFFITTO mila due negozi adatti generi diversi. Telefonare 270-573 ore pasti.

AFFITTO per lavoro non inodoro o deposito locali luminosi mq. 90 volendo alloggetto sopra stante. Lungo Po, Antonelli 138. Telef. 890-393 24312

AGENZIA Avetta affitta alloggi diverse zone. Rivolgersi corso Vinzaglio 12.

CAMERA cucina privato piano terra cedo 8000 luce acqua gas. Via Druento 10.

Ora

Eccola! Fresca .. genuina ... aromatica ... giovanile ... modernissima ... Provatela! Potrebbe essere il tipo di sigaretta che avete sempre cercato.

*

King Size Filter
Fumo leggero — Maggior aroma
Un vero piacere

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI perfetta interprete corrispondente inglese nazionalità inglese americana. Richiedesi cultura, presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A37857

CERCASI segretaria, studio legale non primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2341 — Torino ». A38901

CERCASI signorina 17-18enne, primo impiego, ingresso tassati. Telef. 553-535.

CERCASI signorina 30-40enne anche solo pomeriggio preferibilmente patente auto. Telefonare 47-387. 331

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta tedesco francese anche mezza giornata assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A1477

DISEGNATORE esperto lavorazione lamiera e carpenteria metallica leggera cercasi da ditta impianti condizionamento aria, concessionaria per l'Italia di importante casa americana. Egli dovrà progettare e disegnare condotti di distribuzione aria e armadi e cassoni di contenimento apparecchiature condizionamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A1436

IMPORTANTE azienda cerca produttore provetti tecnici giovane, dinamico, militesente, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3105 — Torino ». A39457

IMPORTANTE ente torinese assumerebbe signorina abile stenodattilografia preferibilmente con licenza scuole medie superiori. Esigonsi referenze inoppugnabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3082 — Torino ». A39463

INDUSTRIA termotecnica assume disegnatore meccanico pratico apparecchi impianti termici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7137 — Torino ». A37600

INGROSSO coloniale assume abile commesso interno. Esigonsi referenze. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4295 — Torino ».

MAGGIORDOMO abilissimo eventualmente disposto spostarsi Parigi cercasi. Precisare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7162 — Torino ».

MEDIA industria in Abruzzo cerca diplomato perito industriale per capo manutenzione et giovani specialisti meccanica generale per lavori manutenzione e riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3091 — Torino » dettagliando posti occupati e pretese. A39462

PRIMO impiego licenza media stenodattilografia, paghe contributi, referenziata cercasi. Telefonare 519-535. A39947

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, musicisti-ci, pratica. Casella 310 M. Sip. Milano. 24200

RAGAZZA 14-15enne primo impiego ci ambosessi apprendisti plastica. Corso Casale 278. A1462

SUPERCONTABILE attivissima conoscenza lingue cercasi. Tel. 682-864.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA cameriere, cuoca cameriera, presenza, referenze, case signorili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A38090

AUTISTA pal, C, serio scrupoloso offresi privato. Via Capelli 90. Tel. 766-517.

AUTISTA terza, fattorino, guardiano cinquantenne, offresi, macchina, senza, saltuario. Telefonare 871-480. A38199

AUTISTA 36enne libero subito esperienza pratico città patente II completo offresi. Telefonare 521-920. A38613

BARISTA referenziato offresi subito per stagione balneare. Guaraldi, Monginevro 66, Torino.

BISOGNOSA offresi qualsiasi lavoro non pesante anche domiciliio. Telefoni, corso Casale [illegible].

CAPOSQUADRA torneria offresi lunga pratica. Referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7160 — Torino ».

CHEF di cucina libero 15 maggio lunga pratica, 45enne emiliano offresi ottimo albergo pensione, referenze controllabili. Scrivere: Chef Sangiorgi, Moruno Po, Alessandria. A38134

DOMMESSO magazzino tessuti offresi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7153 — Torino ». A38734

DONNAS asiliani massime referenze cercano pertinenza. Telefonare [illegible] dalle 11 alle 12. A37498

DONNAS quarantenni senza prole cercano pertinenza o custodia. Tel. 887-054.

DONNAS soli cercano portineria possibilmente casa signorile. Telefonare ore pasti 362-414. A39236

DONNAS soli [illegible] marito cameriere autista meglio casalinga pratica occuperebbero. Scrivere Zoccheddu Vincenzo fermo posta, Valenza Po. A38107

GUDDA intitolare referenze offresi 8-17, 8-12 ore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2350 — Torino ». A38156

DIGIASSETTENNE, III industriale, cerca occupazione come apprendista fornitore, prima occupazione. Telefonare 581-319.

DIPLOMATA estetica, viso offresi anche per stagione fuori Torino. Tel. 282-218.

DISPONENDO 6|5 offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3085 — Torino ». A37299

FALEGNAME addetto macchine 26enne torinese offresi. Volpe Pietro, Bumagnano 32. A37590

GIOVANE 22enne meccanico motorista, offresi subito. Telefonare 375-743.

GOVERNANTE bambini tedesca referenziata pratica neonati occuperebbesi periodo mare. Telef. pomeriggio 891-931.

OFFRESI infermiere, assistenza malato, ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A37647

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere offresi Telefonare 526 672. A3792

PANETTIERE ventisettenne piemontese aiutante specializzato offresi. Telefonare 356-025. A38566

PASTICCIERE varia specialità occupererebbesi ore pomeridiane. Tel. 885-775.

PIEMONTESE 55enne ortofrutticoltore offresi anche mezza giornata. Tel. [illegible]-172.

QUARANTACINQUENNE giovanile offresi governo casa persona sola. Telefonare 293-837. A37131

QUARANTASETTENNE pratico commercio, offresi magazziniere, imballatore, massima referenze. Telefonare 375-009.

REFERENZIATISSIMA pratica cucina, casa offresi ore, mezza giornata, giornata preferibilmente corso Casale. Telefonare 89-014 ore 11|30-20. A38876

SALDATORE elettrico I categ. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4286 — Torino ». A39153

SIGNORA indipendente 53enne persona massima fiducia già commerciante offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7150 — Torino ». A38715

SIGNORINA abile sfiro cucito offresi a ore giornata anche lavori casalinghi. Telefonare 691-054. A35915

SIGNORINA 26enne fattotare presenza, referenze, offresi festali 8-16. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ».

TORINESE, 57enne, cerca impiego magazziniere, usciere, posto di fiducia, ampie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ». [illegible]

TRENTATREENNE barista lunga esperienza Svizzera, conoscenza Francese Tedesco, offresi paga adeguata. Via Capelli 90. Telefonare 766-517. A38595

TUTTOFARE offresi ore mattino. Telefonare 351-683. A36234

TUTTOFARE 45enne offresi mezza giornata zona Statuto, Salustino, Francia. Telef. 791-497. A30183

VENTICINQUENNE serio onesto referenziatissimo offresi meccanico autista tuttofare. Telefonare 362-869. A39950

VENTIQUENNE seria referenziata commessa altro lavoro decoroso offresi. Telefonare 384-675. A38934

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p. p.

A personale femminile anche parzialmente libero, importante Società offre possibilità di guadagno garantito per lavoro esterno organizzato. Richiedesi età non inferiore ai 35 anni, distinzione, pronta disposizione alla trattazione. Telefonare 42-670. 24309

ABILE cameriera piani referenze presenza cerca Sporthotel Christiania, Bardonecchia. A38930

ABILE stiratrice buone referenze cercasi tintoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3064 — Torino ». A37267

ABILI lavoranti [illegible] fantasia massima retribuzione cercasi. Telefonare ore ufficio 597-007. A38396

AFFIDIAMO custodia pulizia piccolo stabilimento Torino coniugi referenze inecepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2352 — Torino ». A38154

ACCIUSTATORE o aiuto verticalore metalli cercasi. Via Forlì 164. A39902

ADDIUSTATORI, meccanici provetti, assumesi buone condizioni importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7146 — Torino ». A38704

AIUTO elettricisti 18-21 anni, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3093 — Torino ». A37327

ALBERGO ristorante cerca facchino ai piani e garzone cucina. Telef. 40-349.

ALTO stipendio abilissima cuoca tuttofare referenziata cerca famiglia signorile luglio agosto villa Alassio. Telefonare 594-007. A39226

APPRENDISTE macchiniste da 14 a 18 anni assume Magliefcio Kelly. Presentarsi Lagrange 23. 223

APPRENDISTE macchiniste 14-16 anni cercansi da industria confezioni impermeabili. Radici, via S. Ottavio 39, interno cortile. A38142

ATTREZZISTA aggiustatore provetto tornito anche anziano cercasi. Scrivere dettagliando posti occupati: « Pubblicità Stampa 2355 — Torino ». A38301

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico massima serietà. Via Vassalli Eandi 46. A40511

BAMBINAIA referenziata cercasi bambino tre anni. Telefonare 522-160 ore 9-11 14-16. A37542

BAMBINAIA 20-35enne pratica, referenziata, possibilmente diplomata, cercasi per bambino di un anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4277 — Torino ».

BOBINATRICE motori elettrici giovane capace avvolgimenti trifasi piccola media potenza cercasi da ditta impianti condizionamento aria, refrigerazione, concessionario per l'Italia di importante casa americana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3065 — Torino ». A1455

CAMICERIA assume macchinista e stiratrici provette e apprendista qualificati. Telefonare 70-027. A37031

CARTIERA con macchina 4 tamburi produzione 250 quintali cartoncino [illegible] cerca attivo assistente o esperto capo macchina specializzato fabbricazione specifica disposto alternarsi assistenza reparto [illegible] con altro. Inviare referenze Cartiera Ciacci San Marino. A1453

CERCANSI abili elettricisti impianti industriali. Telefonare 278-093.

CERCANSI apprendista età non superiore anni 16 industria farmaceutica. Telefonare 63-416 ore ufficio. A38500

CERCANSI coniugi media età per custodia villa, manutenzione giardino, lavori casalinghi in genere, disposti risiedere 40 km. Torino. Referenziare, scrivendo: « Pubblicità Stampa 6266 — Torino ».

CERCANSI decoratori provetti. Non telefonare inesperti apprendisti. Telefonare 367-452. A38717

CERCANSI due apprendisti elettricisti e povetto installatore, buona retribuzione. Salce, via Cavour 9. A38187

CERCANSI fabbri. Telefonare 260-851.

CERCANSI operai decoratori Telefonare 388-270 dopo ore [illegible]

CERCANSI operai pratici dentatrici cobichu. Scrivere specificando capacità e richiesta [illegible] a: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A38726

CERCANSI operai pratici impianti metano per liquido, Tel. 23-109.

CERCASI [illegible] officina praticissimo costruzione mobili modulari, ufficio. Telefonare 240-456. A28174

CERCASI abilissima lavorante o aiutante sarta signora. Telefonare 652-834.

CERCASI abilissimo verniciatore a spruzzo per mobili. Telefonare 524-108.

CERCASI aiutante sarta. Telef. 394-013 ore 9 alle 14. A39454

CERCASI aiuto commessa pratica salumeria. Telefonare 82-167. A38513

CERCASI aiuto guardarobiera e cameriera ai piani. Hotel San Silvestro.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 45-963. A37303

CERCASI bidello veramente provetto, e aiuto fabbro. Telef. 793-231. A39476

CERCASI falegname abile verniciatore. Presentarsi Mobilificio corso Francia 196.

CERCASI giovane ragazza tuttofare referenziata. Telefonare 54-343 ore 14-16.

CERCASI per [illegible] ragazze 16-17enne. Telefonare 753-602. A40220

CERCASI ragazza aiuto bar, bella presenza, eventualmente con vitto, alloggio. Telefonare 393-901. A38395

CONIUGI con bimba cercano cameriera giovane, referenziata, disposta trasferirsi al mare luglio agosto. Telefonare allo 883-504. A30225

CERCASI tornitore età minima anni 35. Specificare referenze e paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ».

CERCASI tuttofare fissa 30-40enne referenziata pratica cucina per persona sola. Gelmi, S. Quintino 4 bis. 21166

COLLAUDATORE tracciatore praticissimo lavorazioni meccaniche ottima conoscenza disegno assume importante stabilimento emiliano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

CORIUCI cercano signora, signorina, tuttofare, cucina, buona autista. Telefonare 38-836. A38204

FAMIGLIA signorile cerca intitolare, alto stipendio, Telefonare 80-359. A40810

FAMIGLIOLA cerca tuttofare referenziata, trattamento familiare. Tel. 557-551.

FATTORINO per ufficio massima serietà pratico eichiedesi eventualmente pulizia locali assumerebbesi. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3073 — Torino ». A1477

GIOVANE ingenuo cercasi. Presentarsi negozio Costantini, via Roma 36.

MAGLIFICIO « Silver » assume macchinista rettilinea, stiratrici, rimagliatrici, apprendiste. Telefonare 384-823.

ORGANIZZAZIONE editoriale importanza nazionale assumerebbe per propria filiale di Torino [illegible] incaricati pratici [illegible] rateale per vendita [illegible] casa [illegible] edizioni librarie. Ottima possibilità sistemazione per elementi volenterosi che intendano applicarsi seriamente. Scrivere referenziando « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ». A38350

PETTINATRICE fissa per stagione cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4288 — Torino ». A39196

QUATTORDICI cedicenne bella presenza fattotare assume bar. Telef. 86-307.

STIRATRICE a mano abilissima maglieria, [illegible] per pressa, assume. Telefonare 284-823.

STIRATRICE abile cercasi ragazza giornata alla mattina, Via Pomaranzio 58.

STIRATRICE abile per lunga occupazione cerca elettrocoop. Via Galliari 17. A38345

STIRATRICE esperta capacità conduzione bazzite cerca elettrocoop. Via Galliari 17. A38345

STIRATRICE o apprendista cercasi. Telefonare ore pasti 523-546.

TINTORIA assai giovani stiratrici. Telefonare 597-156 . A37242

STIRATRICE a mano abilissima maglieria, [illegible] per pressa, assume. Telefonare 284-823.

STIRATRICE abile cercasi ragazza giornata alla mattina, Via Pomaranzio 58.

STIRATRICE abile per lunga occupazione cerca elettrocoop. Via Galliari 17.

STIRATRICE esperta capacità conduzione bazzite cerca elettrocoop. Via Galliari 17. A38345

STIRATRICE o apprendista cercasi. Telefonare ore pasti 523-546.

TINTORIA assai giovani stiratrici. Telefonare 597-156 . A37242

CERCASI da media chimindustria torinese per interessante sviluppo forniture prodotti interessanti autoindustria collaborazione fattiva partecipazione elemento amministrativo giovane attivo avente intraduzione autoindustria locale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6297 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria inquadrata nazionale cerca venditori provata capacità liberi da altre rappresentanze, provvisti automezzo, per Imperia e provincia. Ottimo trattamento. Indicare età, posti occupati, Casella 314 M. SIP, Milano. 24321

MANIFATTURA cappelletti tappezzerie ralon affida campionario alla provvigione ad introdottissime clientela Piemonte e Valle Aosta. Richiedesi provata esperienza referenze. Scrivere: casella postale 50, Chieri. A37929

PIAZZISTI ci grossisti province Piemonte cerchiamo per articoli fruita. Specificare zone ci referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7139 — Torino ».

PRIMARIA ditta organizzazione nazionale cerca piazzisti contributo spese ci provvigioni per città Milano, Torino eventualmente introdotti farmacia e profumerie per vendita profotto Aerosol novità assoluta. Scriv. dettagliando casella 329 M SIP, Milano. 24303

SOCIETA' internazionale cerca per completamento quadri tre venditori qualificati per portare a conoscenza propria clientela ultime novità 50.000 articoli, provvigione, premi. Massime referenze età 20-35anni. Assicurasi ad elementi seriamente attivi possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 336

VANDENBERGH gradina, cerca viaggiatore residente Alessandria età 23-27 millesimo, titolo studio, patentissimo, esperienza vendite. Presentarsi 7 maggio ore 8, Albergo Londra, Alessandria.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini [illegible] « Nuova Italia » Pio Quinto 20 tel. 682-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, [illegible], tel. 47-372. Corso [illegible] 49-61 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-183. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, tel. 687-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, unito dettagliato rivolgendosi: Informatitia, via [illegible] Mazzoni 14, tel. 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti fino sei milioni. Organizzazione bancaria Comaulo, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente cedesi diversi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, tarpate Torino e Piemonte. Rimborsabili [illegible] rate. Dati minimi serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telefono 47-346 20343

ABBIAMO Appia, Giulietta, 1200, 103, 600, 500 nuove, occasioni, Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, furone 500, 1200 familiari 6 mesi, altre occasioni belvedere, 1500, 103 [illegible], nuovali, cambi, limitate rateazioni. Autovalnue, Vinaglio 5. 265

ABBIAMO pulmino Volkswagen perfette ordine camioncino 1100, Cavalieri, Brescia 18. 359

ACCETTIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abi, piazza Bodoni 1 p. telef. 521-281. [illegible]

AFFIDATEVI vendita vostra autovettura ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 48-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I. Autostrada Romeo propria vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 347

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Rivoli 237 bis, telef. 42-535, Fiammita, Appia, Farina, B 12 Iguigas, Giulietta Spider, Sprint, T.I., 1900 super Sprint, DKW 850, [illegible] 500, [illegible] Iguigas, familiare. Cambi, rateazioni. 16

APRILIA ultime rimesse nuova tendesi migliori offerente. Telefonare 296-379.

AURELIA B 24 spider America [illegible] cambia, rateizza. Autosalone Tessiore. Telefono 42-535. 16

AUTO [illegible] cerca Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati 347

AUTODARRI super Taurus ribaltabili [illegible] 1956 cruise vendonsi. Perusa 11.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione, interpellate la S.A.C.AU.TO prima di effettuare decisioni. 55

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » corso 109, Inno, [illegible] 1100. Telefono 276-031. 33818

AUTONOLEGGIANSI auto senza autista minima 600, 103, Tv, 1400, 1800, Mipanda, Prinz. Tamonazy 13, tel. 60-564.

BELLISSIME Appia Spider Viguale, Singer cabriolet, Sunbeam, Giulietta 1959, 103 1958, 103 TV, 600, 500, Fulmino Violfi speciale ed altre [illegible] Cambi, rateazioni. Autofaro, via Accademia Albertina 3, telef. 882-803. 370

BOTTERO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita [illegible] nuove, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, Telef. 21-099. 66

BELVEDERE '54, gommata, condizioni generali, ottima vendo (eventuali). Telefonare 399-904. A37648

COMPRO costanti qualunque automobile. Permuto, prenotazioni, consegno subito. Vigone 44. 7414

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli, filtanio, San Quintino 4 bis. 8741

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prova e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Tel. 47-114.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vendo permuta rateizza Auto Torino, [illegible] Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] terzi valutando massimo. Telef. 53-690, 53-591. 21477

GIARDINETTA legno, privato vende privato, santissima. Telefonare 755-102.

GIULIETTE T. I. normali sprint, spider veloce, ultimo occasioni. Cottino, Fabro n. 10. Telef. 47-114. 409

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentare. Lamar, Crescentino 28 telefono 20-859. 20574

METANO tipigas impianti perfettissimi collaudati revisione ridotta. Martorelli 60. Telefonare 23-109. 226

MOTONAUTICI Automotore Tassiore, Roma 237 bis vende scafi, motori vari tipi.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100-103, 600, 500, familiari 1400 Arice, topolini, giardiniere, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

OCCASIONISSIME privati vendono Appia 1957 destra, 1200 fuoriserie Viotti, 600 fuoriserie granluce, 103 gas 1958, Ardea 1952, perfettissimo. Telefonare Autorimessa 51-606, Napione 26. A1467

PRIVATI vendono anche rateizzando 500 C Ardea 5 marce, 1400 A metano, 600 cinturata, Appia 1954, Andrea 14. Telef. [illegible]

PRIVATO vende a privato 600 come nuova pagamento contanti. Telefonare ore ufficio 520-651, pasti 774-314.

PRIVATO vende Alfa 1900 Super nera [illegible] economicissima. Tel. 877-045.

PRIVATO vende Ardea 12 Volt 1948 perfetta. Miglietti 4, garage. A39465

PRIVATO vende bellissima [illegible] 500, permuta scooter facilita. Telef. 46-007.

PRIVATO vende bellissimo furgone Station seconda serie 1958. Tel. 651-114.

PRIVATO vende Fiat 1900 gran luce, via Vincenzo Monti 30. 464

PRIVATO compra da privato 1100 familiare. Telefonare 277-712. A39500

PRIVATO vende privato bellissima 1200 unico proprietario. Telef. 284-877.

PRIVATO vende 103 lusso 12 mesi affare. Via Torricelli 4. 464

PRIVATO vende 600 solitino mesi 8. Via Vincenzo Monti 30. 464

PRIVATO vende 1100 lusso avorio fasce bianche, km. 6000, accessoriata. Telefonare 50-696 giorni feriali.

PRIVATO vende 1400 '51, ottimo [illegible] unico proprietario. Telefonare 47-620.

PRIVATO vende 1900 motore rifasato gomme nuove bollo e tasse lutto 1960 benzina impianto gas liquido, L. 350.000. Telefonare 59-366 ore 11-12.

ROMEO rivisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Finalmarina 51, Torino. Tel. 396-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate alle vende con garanzia e rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci!

VENDO autocarri [illegible] Lucovino lungo, 600 multiple, furgone 103 e vetture '54, '57, 1400 codine, Facciano, via Rosolio 5. Telef. 754-594.

VENDO bella 1400 sport, 500 B, 1100 A. Corso Vittorio Emanuele 117.

VENDO furgone Fiat 103 T con carrozzeria speciale apribile da tre lati, particolarmente adatto per commercio ambulante. Percorsi 1800 km. Visibile autorimessa Gallia, via E. Agostino [illegible].

VENDO rateazioni Appia '57, '58, '59, furgone Appia 103 '59, '57, '55, '58, [illegible] 1400, 500 belvedere. Cigna 3. A37271

500 C perfette condizioni meccaniche e carrozzeria privato vende direttamente, Telefonare 598-264. A38532

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

CEDESI Vespa Lambretta dal 1957 al 1959. Telefonare 521-443. 461

HARLEY [illegible] carrozzino vendesi, permuto con Ardea. Telefonare ore pasti 882-131. A38642

ITOM 48 cc, vendo occasione garanzia ottimo stato. Telefonare 288-006.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, rateazioni cercasi. Cavalieri, via Nizza 35, [illegible] Vittorio [illegible].

PUBLITO vendo [illegible] 58U Rossoni oblò, Cumulo, via Artisti 7. A38710

VESPAMOLEGGIO ultimi modelli « 150 » conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE cambiare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Un, Sovistica 169. Telefonare 393-528. 20149

25 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni privato vende a privato: [illegible] letto, cucina, sala, televisore. Telefonare 70-511. A25326

A 35.000 vendo Olivetti Lettera 22 nuova fabbrica imballata. Telef. 593-008.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 33. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Tel. 882-396.

ANTICHITA' credenze, plafoni trumeau barocco, étagère, tavoli rotondi mobiletti. Mazzini 25. A39916

ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Borgo angolo Battisti, camera massiccia 75.000, cinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncina 19.000, sofalotto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 286

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). [illegible] cipe Amedeo 11 U. 3819

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze pegni. Tel. 521-613.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Garibaldi, Firenze 27. Tel. 273-859.

MACCHINA maglieria 12-100 svendesi miglior offerente. Tel. 887-881.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Capital, Consolata 5, Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI. Attendiamo svendita [illegible] Vittorio 3. Napione [illegible]. 907

MOBILI « Canabella » [illegible] esposizione, [illegible], lunghe rateazioni, ritiro [illegible] anti. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI Madama, via Bertolini 5, è la durata che conta. Visitateci. 414

MOBILIFICIO Grap, 20 rate vendita propaganda, camere [illegible] 90.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appartamenti, Garibaldi 2, cortile.

PARRUCCHIERI poltrone americane occasione 10.000, 15.000, 25.000. Perla, Saluzzo 2, Torino. A36708

PIANOFORTI affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18 telef. 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI liquido causa ingombro mercoledì [illegible] 000, studio [illegible] 000. Telefonare 754-279. A39457

PREGIATI dipinti ottocento, cinquecento vendo, occasionissima soggetti piacevoli. Telefonare 42.792. [illegible]

PRESTO [illegible] a privato comb e scritto 700. Telef. 761-205. A38655

SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, libri, cose varie, pago massimo. Telefonare 578-493. A37611

VENDESI tomba perpetua a due criptе e ossari. Telefonare ore pasti 767-227.

VENDO occasione camera letto svedese, tinello, soggiorno armadio 2 porte, salottino. Bamai, Unione Sovistica 361.

IL RISO SONO IO

MERAVIGLIOSO PER L'ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI

è riso intero

sano
energetico
squisito
supernutritivo
superdigeribile

di alto rendimento
di eccellente sapore
vitaminico naturale
non passa di cottura
non si spappola

Col TRIPLO RISO (V7) potrete fare una cucina sana e appetitosa, molto più gustosa per voi e assai più gradita al vostro bambino. Il TRIPLO RISO (V7) è meraviglioso per centinaia di preparazioni, dalle più semplici alle più prelibate; e voi constaterete che, grazie ad esso, il vostro bambino non farà più le boccacce, non farà i soliti capricci per mangiare, perchè la "sua" minestra non gli ricorderà più la pappa, per il fatto che il TRIPLO RISO (V7) non si spappola e non s'impasta mai, anche se riscaldato.

Il TRIPLO RISO (V7) è l'alimento sovrano per facilitare la crescita e lo sviluppo dei bambini. Per il suo contenuto naturale di vitamine, 3 volte superiore a quello del riso usuale, nonchè di sali di calcio, fosforo e ferro, il TRIPLO RISO (V7) è da ritenersi un vero e proprio ricostituente.

Produzione: ITRIS S.p.A. - Via Berthollet 46 - Tel. 682.651 - TORINO

TRIPLO RISO V7

Un piatto semplice e appetitoso:

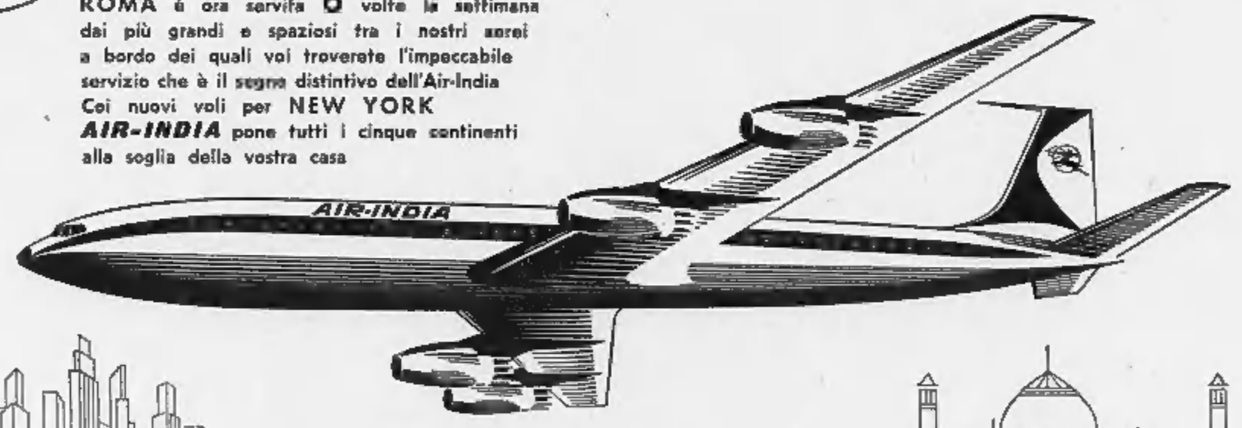
Riso con crema di legumi e verdure

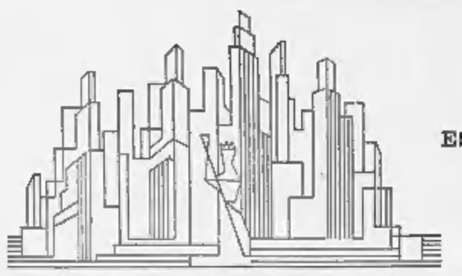
Dopo di aver cotto il TRIPLO RISO (V7) in acqua abbondante, scolatelo bene e conditelo con burro e formaggio. Quindi versatevi sopra un purè fatto con legumi e verdure di vostro gusto (carote, spinaci, piselli, lenticchie, fagioli, ecc.) e condito con un altro po' di burro.
I bambini sono ghiotti di questo eccellente e salutare piatto, e, a dire il vero, anche i genitori... non scherzano!

IL RISO SONO IO

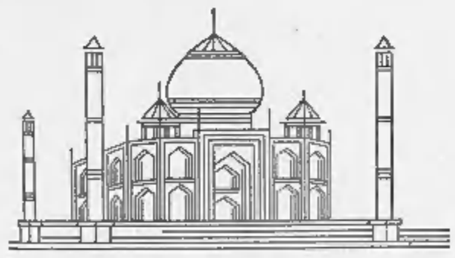
Eccovi il nostro **BOEING 707 INTERCONTINENTAL**

ROMA è ora servita 6 volte la settimana dai più grandi e spaziosi tra i nostri aerei a bordo dei quali voi troverete l'impeccabile servizio che è il segno distintivo dell'Air-India
Coi nuovi voli per NEW YORK
AIR-INDIA pone tutti i cinque continenti alla soglia della vostra casa





ESTREMO ORIENTE - AUSTRALIA - AFRICA



U.S.A.

INDIA

AIR-INDIA

ROMA
63, Via Barberini Tel. 471851
MILANO
6, Piazza Diaz Tel. 871697

Il vostro agente di viaggio sarà lieto di prenotare oggi i vostri posti